QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 9 Novembre 1954
Anno X - Num. 267
L. 25 (sped. in abb. postale)

Verso un chiarimento nella situazione politica interna

Primo accordo tra Scelba e i partiti dopo una riunione di circa otto ore

Giornata movimentata di colloqui e trattative - I rappresentanti dei partiti di centro e i capi-gruppo parlamentari raggiungono un'intesa di massima - Il documento deve ancora essere approvato dalle direzioni - Probabile il ritiro di Saragat dal governo

Metodo e sostanza

Che cosa c'è di sostanziale — cioè, di obbiettivamente dato dalla situazione, all'infuori delle azioni e reazioni soggettive — in codesta minaccia di crisi del quadripartito, e più particolarmente dei rapporti fra la direzione socialdemocratica e quella democristiana?

Sostanzialmente, obbiettivamente, non c'è nulla. Nè da una parte nè da un'altra si è avanzata una proposta o formulata una idea che possa interpretarsi come una svolta politica. Nè l'uno nè l'altro partito può pensare — e certamente non pensa — ad una rottura. La quale significherebbe per il P.S.D.I. una perdita totale di faccia, ed un isolamento completo; e per la D.C. l'inizio di una crisi interna forse insolubile, e in ogni caso giovevole solo al «tognismo», ultima malattia (per ora) dell'infantilismo politico italiano. Crisi interna del partito che si accompagnerebbe alla crisi esterna, ministeriale, di lunghezza e di sbocco imprevedibili, e con grande probabilità precorritrice di elezioni generali disastrosamente anticipate, di esito incertissimo.

L'attuale ministero Scelba-Saragat è una formazione complessa, di equilibrio delicato e funzionamento difficile: e tuttavia unica rispondente alle esigenze di una situazione politico-parlamentare priva di alternative, ed estremamente scarsa di margine. In tali condizioni, i dissensi inevitabili in seno al governo, e fuori di esso fra i partiti che lo compongono e lo sostengono, vanno trattati con un massimo di ponderazione e di riserbo. Quando uno di essi insorga, è necessario ricorrere ai vecchi metodi dei colloqui confidenziali, accompagnati tutt'al più, per il pubblico, da accenni discreti, generici, lontani da ogni presa di posizione definitiva come da ogni polemica non amichevole. Non c'è critica, obbiezione, richiesta, che non possano farsi sentire per questa via, lasciando la porta aperta a tutti i compromessi — e sia pure alle eventuali ritirate — senza sollevare questioni di prestigio. Le quali si direbbe che si siano fatte, ai giorni nostri, tanto più frequenti e spinose quanto più scadeva il livello della classe politica dirigente.

Quando, però, da una delle parti si sia commesso l'errore di portare innanzi al pubblico questioni da discutere e risolvere in trattative confidenziali; e, ciò facendo, si siano adoperate formule non gradevoli alla suscettibilità di un'altra parte, ciò non può costituire una giustificazione a reazioni di questa che vadano al di là della presunta provocazione. Nel caso odierno non si può non osservare che il respingere come una grave offesa, con termini crudi, un invito a partecipare al governo, era il modo migliore per dar qualche parvenza di fondamento al sospetto che ci si riserbi per una migliore occasione; e che codesta occasione la si voglia provocare con l'asprezza del proprio linguaggio. Noi escludiamo che il sospetto abbia fondamento: ma proprio in conseguenza di questa esclusione, constatiamo anche qui un difetto di metodo non meno grave, forse più grave, di quello rimproverato a chi ha preso l'iniziativa.

Dopodichè si dovrà pur convenire che, nel «terzo tempo» di codesto spiacevole episodio, la direzione socialdemocratica ha avuto il merito di conservare il sangue freddo, di non impuntarsi sulle espressioni usate dall'altra parte, e di compilare un documento equilibrato nella sostanza e nella forma, che può servire ad un chiarimento utile dei rapporti fra i partiti governativi, e ad iniziare un nuovo periodo di feconda e tempestiva attività del governo.

* *

Rimane fermo il punto fondamentale, per la rinnovata intesa dei quattro partiti. La formula governativa-parlamentare attuale non può essere rimessa in discussione, mancando per ciò ogni necessaria premessa. Ogni idea di considerare il Ministero attuale come semplice «transizione» ad altro, a cui spetterebbe l'attuazione di un vero programma costruttivo, va respinta come pericolosa tentazione. Il programma costruttivo c'è già, ci si è messo mano: occorre riprendere l'opera con lena rinnovata, e in ciò tutti e quattro i partiti debbono mettere uguale impegno, al disopra dei loro interessi particolari. Assurda una divisione dei compiti per cui il partito come tale dovrebbe provvedere ai casi suoi, lasciando unicamente ai suoi membri al governo di pensare all'attuazione del compito politico generale. Doppiamente assurda, in quanto è proprio ai partiti che tocca di vincere le resistenze, esterne e anche interne, all'attuazione del programma governativo; e in quanto non basta una tale attuazione, anche la più completa immaginabile, a produrre nella «base» — cioè, nella massa elettorale — quei cambiamenti di opinione, quegli spostamenti di forze che sono indispensabili per il consolidamento di un regime di giustizia e di libertà.

Questa, e nient'altro che questa, è la politica da seguire di fronte al comunismo: nel quadro (s'intende da sè) della legalità e dell'ordine fermamente mantenuti. Non sono che chiacchiere inconcludenti e dannose le invocazioni enfatiche al «governo forte», le campagne murali scandalistiche, le richieste di non si sa quali nuovi provvedimenti repressivi. Richieste sboccanti, tutt'al più, nel parto infelice di programmi *omnibus* sul tipo di quello Togni, presentato a Trieste al Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana, e colà seppellito sotto i mormorii, fra esilarati e indignati, dell'assemblea.

Luigi Salvatorelli

Gli impegni sottoscritti

Roma, 8 novembre.

Si è camminato assai più in fretta di quanto si immaginava verso la chiarificazione dei rapporti tra i quattro partiti della coalizione governativa: stasera, al termine di una riunione durata ininterrottamente per circa otto ore i segretari ed i capigruppo parlamentari del P.S.D.I., del P.L.I., del P.R.I. e della D. C. hanno sottoscritto, alla presenza del Presidente del Consiglio, un documento di carattere largamente distensivo nel quale vengono praticamente risolti tutti i punti del contrasto.

Vi sono tuttavia fondati motivi per ritenere che la direzione socialdemocratica non accoglierà senza perplessità l'operato dei suoi fiduciari. Ed è per ciò che, pur se si sono fatti grandi passi verso la definitiva conclusione della vicenda, non se ne può ancora scrivere la parola fine. Occorre attendere il parere che la direzione socialdemocratica esprimerà sul documento sottoscritto stasera.

Si è cominciato, di buon mattino, con l'incontro tra Scelba ed i due esponenti socialdemocratici (Matteo Matteotti e Paolo Rossi) incaricati di illustrare al Presidente del Consiglio il «memorandum» approvato sabato scorso dalla loro direzione. E' stato un incontro cordiale, seguito subito dopo da un colloquio dello stesso Scelba con Fanfani, svoltosi alla sede della Democrazia Cristiana in Piazza del Gesù.

A mezzogiorno si è avuto il primo, decisivo fatto nuovo della giornata. Si è saputo, difatti, che il Presidente del Consiglio aveva invitato a Villa Madama, Rossi, Matteotti, Fanfani, Ceschi, Moro, Malagodi, De Caro, Reale, Macrelli: i segretari ed i capigruppo — vale a dire — dei quattro partiti democratici. Quando gli invitati si sono trovati nella villa di Monte Mario (diventata, ormai, la «sede di rappresentanza» del governo) era l'ora di pranzo; gli esponenti politici hanno cominciato ad affrontare a tavola gli argomenti per i quali erano stati convocati. L'atmosfera conviviale non è arrivata a tanto da permettere che l'intesa venisse raggiunta nel tempo della colazione. La discussione è proseguita dopo il pranzo, e nel tardo pomeriggio, sino alle 8 di sera.

Vi sono state telefonate con altri esponenti politici che non partecipavano alla riunione, e molto tempo è stato impiegato per trovare l'accordo sulla stesura del comunicato. Anzi, ad un certo momento, è stato convocato a Villa Madama anche Tanassi, il vice-segretario del P.S.D.I., per conoscere la sua opinione sul testo abbozzato ed è stato lui ad insistere perchè vi venisse inclusa una clausola essenziale: la riserva secondo la quale «la ampia e cordiale chiarificazione intervenuta» dovrà essere sottoposta all'esame ed all'approvazione degli organi direttivi dei rispettivi partiti».

«*In relazione ai problemi politici recentemente prospettati da alcuni partiti della coalizione democratica* — dice il comunicato alfine approvato — *il Presidente del Consiglio on. Scelba ha riunito oggi presso di sè i rappresentanti dei gruppi parlamentari ed i segretari politici della D.C., del P.S.D.I., del P.L.I. e del P.R.I. I rappresentanti dei quattro partiti, dopo aver ampiamente esaminato la situazione in uno spirito di amichevole e franca comprensione reciproca, hanno riaffermato la piena adesione dei loro partiti al contenuto dell'accordo politico e programmatico che presiedette alla costituzione dell'attuale governo ed al conseguente pieno impegno di reciproca collaborazione al centro e alla periferia, in tutti i settori della vita nazionale, per la sua efficace realizzazione.*

«*In particolare, essi si sono trovati d'accordo sui punti seguenti:*

«*1) sistematica e attiva difesa delle istituzioni democratiche;*

«*2) continuità nella ispirazione fondamentale e nelle linee generali di sviluppo della politica estera italiana, secondo la impostazione data ad essa negli ultimi anni dai governi democratici;*

«*3) continuità della politica scolastica nelle linee collegialmente fissate dal governo e finora seguite, anche per quanto riguarda i disegni di legge in corso di perfezionamento. Inoltre tutti i convenuti hanno condiviso le istanze socialdemocratiche per un crescente sviluppo di assistenza statale agli alunni bisognosi e meritevoli (già iniziata mesi fa dal presente Gabinetto), in conformità con la norma costituzionale;*

«*4) impegno dei gruppi parlamentari per la sollecita attuazione del programma legislativo del governo, e in particolare per l'approvazione del disegno di legge contro le evasioni fiscali;*

«*5) impegno di dare rapida attuazione all'accordo preso al momento della costituzione del governo circa la riforma fondiaria e la revisione della legislazione sui patti agrari, portando a conclusione le intese già in corso per una soluzione che tenga conto di tutte le istanze sociali ed economiche in questione.*

«*Il Presidente del Consiglio ha preso atto con soddisfazione dei risultati dell'ampia e cordiale chiarificazione intervenuta, i quali saranno sottoposti all'esame e all'approvazione degli organi direttivi dei rispettivi partiti*».

Quando i giornalisti in attesa davanti ai cancelli di Villa Madama hanno visto uscire i partecipanti alla riunione non conoscevano ancora il testo del documento. «E' andata bene?», hanno chiesto a Scelba. «Penso di sì», ha risposto il Presidente del Consiglio. E poichè i cronisti insistevano, con aggressività professionale, è intervenuto Fanfani: «Non vedete che il Presidente è soddisfatto?». «Tutti sono soddisfatti?», hanno replicato. «Sì, tutti sono soddisfatti».

Il dubbio dei giornalisti era alimentato da un articolo della *Giustizia*, già annunciato per domattina, che avevano letto in bozze. L'articolo era firmato dal vice-segretario del P.S.D.I., Tanassi, e, in poche parole, prospettava per i socialdemocratici un atteggiamento molto rigido che difficilmente avrebbe potuto essere condiviso dagli altri partiti della coalizione. L'articolo era intitolato «Punti fermi» e tra questi punti vi era quello del ritorno «al primitivo equilibrio dei partiti nell'ambito della compagine governativa: la ribadita esigenza, cioè, di un rimpasto».

Si è poi visto dalla lettura del comunicato che i socialdemocratici non hanno insistito su questa esigenza. C'è da pensare, infatti, che essi ritengano gli attuali titolari del Ministero degli Esteri e della Pubblica Istruzione in grado di assicurare la continuità della politica estera e della politica scolastica di cui parla il comunicato. Così come i termini in cui si accenna ai patti agrari ed il silenzio sulla questione dell'I.R.I. lasciano credere che non si intenda approfondire il dissidio che su questi due problemi si è delineato tra liberali e socialdemocratici.

L'articolo della *Giustizia* era dunque superato? Al giornale lo hanno escluso, tant'è vero che esso uscirà regolarmente domattina. Ed è questo elemento che ha fatto pensare ad un possibile contrasto tra il punto di vista di Matteotti e Rossi e quello di altri membri della direzione. Questi ultimi potrebbero considerare il comportamento dei loro fiduciari troppo «arrendevole», giudicare le esigenze prospettate dal *memorandum* di sabato non accolte dal documento interpartitico, e, insomma, ricondurre tutta la vicenda in alto mare.

Ma ciò lo si vedrà nei prossimi giorni; domani si riuniranno i parlamentari socialdemocratici con l'esecutivo e procederanno ad un primo esame della risoluzione firmata stasera. Dopodomani si riuniranno la direzione ed i parlamentari liberali (già stasera, ad ogni modo, i ministri liberali hanno approvato l'operato di Malagodi e di De Caro). La direzione del P.S.D.I. si riunirà probabilmente giovedì; ad essa, come si è detto, spetta l'ultima parola. E' chiaro che essa sarà notevolmente influenzata dall'atteggiamento di Saragat, che si mantiene estremamente riservato. Oggi, nel corso della riunione l'on. Paolo Rossi ha tentato di sondarlo; lo ha chiamato al telefono a Milano, dove il *leader* del P.S.D.I. ancora si trova, gli ha chiesto se riteneva indispensabile il rimaneggiamento della compagine ministeriale: «Mi rimetto agli organi del partito» è stata la risposta.

Non maggiori elementi è riuscito a raccogliere un nostro redattore che, subito dopo la approvazione del documento interpartitico, gliene ha letto il testo per telefono. Saragat ha detto che ne apprezzava il tono, che esso stava a provare la legittimità delle istanze poste dal suo partito, ma non intendeva entrare nel merito. «La macchina si è messa in moto», ha detto ancora. «Per mio conto sono un militante nel partito e mi rimetto alle sue decisioni».

Quanto alla sua posizione personale nel governo — se rimarrà alla vicepresidenza o chiederà di essere esonerato dall'incarico — Saragat ha mostrato di non volere per il momento dare una risposta precisa alla domanda. «E' probabile — ha invece dichiarato il vicesegretario Tanassi — che Saragat si ritiri. Ma ancora non esiste una dichiarazione ufficiale al riguardo».

Va aggiunto, per quanto possa apparire superfluo, che negli ambienti del Viminale si considera la situazione ormai pressochè interamente chiarita. «La rapidità con cui si è giunti alla chiarificazione — c'è stato aggiunto — dimostra quanta solidarietà vi sia tra i partiti della coalizione».

La Giustizia recherà domani il seguente titolo alle notizie sulla riunione di questa sera: «Una dichiarazione interlocutoria chiude la riunione tra Scelba e gli esponenti del quadripartito». Viceversa l'organo dell'Azione Cattolica, *Il Quotidiano*, intitola «Molto rumore per nulla». La stampa di sinistra (*l'Unità, Avanti!* e *Paese*) parla di capitolazione e resa dei socialdemocratici.

Enzo Forcella

I superstiti dell'apparecchio americano



Dieci degli undici uomini componenti l'equipaggio del «B. 29» abbattuto sul Giappone si sono salvati con il paracadute. L'unica vittima è annegata dopo il salto (Radiofoto)

Importante colloquio a Mosca tra Malenkov e l'ambasciatore americano

Per la prima volta il Premier russo conferisce con Bohlen e lo intrattiene per quaranta minuti - Cortesie al Cremlino per i diplomatici occidentali - Eisenhower dichiara che "nonostante le provocazioni sovietiche, il pericolo di guerra è diminuito" - Un invito del Presidente a trattative per la "coesistenza"

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 8 novembre.

«Il terribile spettro della guerra incombe meno minacciosamente che in passato — ha detto oggi a Boston il Presidente Eisenhower, commemorando il 12° anniversario dello sbarco alleato in Nordafrica davanti al Congresso delle donne cattoliche — a dispetto delle continue prove di provocazione sovietica, come quella accaduta ieri sopra il Giappone».

Proprio mentre il Presidente parlava, il Dipartimento di Stato, dirigeva a Mosca una forte protesta, e Mosca, a sua volta, faceva pervenire a Washington la sua controprotesta. Ma, a dispetto della sua gravità, non si crede che l'incidente debba avere gravi conseguenze. Da una parte Eisenhower, dall'altra i massimi dirigenti del Cremlino (anche nel ricevimento al corpo diplomatico per l'annuale della Rivoluzione), hanno abbondato negli ultimi due giorni in dichiarazioni pacifiche, dando la impressione di volere esplorare con calma, sebbene senza impegnarsi preventivamente ad alcuna azione specifica, le possibilità di una notevole attenuazione della guerra fredda.

A Boston, infatti, Eisenhower ha affermato che «la ricerca di una pace duratura ed a tutta prova deve costituire lo scopo supremo della nostra politica estera». Ed invitando le madri d'America ad insegnare ai loro bambini che non esiste più ormai alcuna alternativa alla pace, il Presidente ha aggiunto che «in tal modo noi finiremo per conquistare la pace». Questo scopo sarà raggiunto proseguendo e sviluppando, inoltre, l'attuale politica «di allargare il nostro sistema di alleanze, di rafforzare i nostri legami culturali con altri popoli e paesi, ed al tempo stesso di mantenere un potente complesso di forze armate».

A questo punto Eisenhower ha rivolto un esplicito appello a Mosca, perchè chiarisca una buona volta le continue ma vaghe proposte di collaborazione con l'Occidente. «Io so che tutti gli americani sperano — ha detto — che la nostra proposta per la creazione di un pool delle risorse atomiche crei una nuova fase nei negoziati fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Credo fermamente, comunque, che anche prescindendo da ogni decisione sovietica, la causa della pace sarà favorita dallo sforzo concorde nostro e di altre nazioni amiche per mettere questa nuova scienza al servizio delle arti della pace».

Mai il Presidente o qualsiasi altro esponente della politica estera americana si era spinto fino ad invitare i russi a considerare il piano atomico americano come il preludio a negoziati per la «coesistenza». L'invito è stato immediatamente raccolto da Viscinsky che, poche ore dopo il discorso del Presidente a Boston, ha dichiarato a New York, davanti alla Commissione dell'ONU per il disarmo, che la Russia non ha mai respinto la proposta atomica di Eisenhower ed intende discuterla «in uno spirito di grande collaborazione». Questa successione di dichiarazioni incoraggianti acquista ancora maggior significato, quando è messa a raffronto con le manifestazioni moscovite per l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Esse sono contrassegnate, secondo gli osservatori americani, da una notevole moderazione, dalla quasi assoluta mancanza di attacchi agli Stati Uniti e da critiche pacate ma non minacciose ai recenti accordi di Parigi e di Londra. L'ambasciatore Bohlen ha avuto un colloquio di quaranta minuti con Malenkov, il primo da quando è accreditato a Mosca, e lo stesso Malenkov, rivolgendo qualche frase di saluto ad un deputato americano, il democratico Wickersham dello Oklahoma, ha ripetuto che i popoli sovietici vogliono la pace, e che i russi hanno «un'alta considerazione» del presidente Eisenhower.

L'intero ricevimento al Cremlino ha avuto, ieri, un carattere cordiale, in un'atmosfera distesa e niente affatto protocollare. Malenkov, Molotov e il segretario del partito comunista Krusciov hanno avuto conversazioni «estemporanee» anche con gli ambasciatori inglese e francese.

In particolare Krusciov ha dichiarato all'ambasciatore francese che i recenti accordi di Parigi non fanno che accrescere il pericolo tedesco, nè sono migliori della C.E.D. «Si tratta — ha detto — degli stessi pantaloni, solo rivoltati»; poi ha sottolineato l'importanza di tornare al vecchio trattato franco-sovietico.

A questo punto è intervenuto Molotov, affermando di non poter approvare nemmeno lui i patti di Parigi; l'ambasciatore francese si è offerto di spiegarli, ma Krusciov non ha trovato soddisfacente la spiegazione del diplomatico. «Comunque — ha concluso — bevo alla sua salute, signor ambasciatore». I brindisi del Cremlino, ieri, erano polemici, ma cortesi.

Alcuni esponenti del Dipartimento di Stato ritengono che il colloquio Malenkov-Bohlen sia stato di notevole importanza. Nessun problema specifico vi è stato discusso, si afferma, ma «data la natura e lo stadio in cui si trovano ora i rapporti russo-americani, vi è motivo per ritenere che una conversazione generica possa aver contribuito, meglio di una specifica discussione, al chiarimento dei reciproci obiettivi e punti di vista». Ma non per questo Washington abbandona il suo atteggiamento di diffidenza e cautela verso ogni dichiarazione sovietica.

La cautela diviene estrema quando si tenta di appurare i motivi dell'aperta offerta sovietica alla Jugoslavia di normalizzare i rapporti fra i due paesi. Mosca vuole staccare Belgrado dall'amicizia e collaborazione con le nazioni occidentali — si assicura stasera a Washington — e non lascerà nulla di intentato per raggiungere lo scopo. Eguale cautela suscita, di riflesso, anche l'atteggiamento jugoslavo.

Gli esperti americani sono portati ad escludere che la normalizzazione venga spinta sino al punto di riammettere la Jugoslavia al Cominform; si suppone tuttavia, e si teme, che Mosca possa offrire a Belgrado di aderire a qualche patto di non aggressione, ciò che neutralizzerebbe di colpo gli sforzi americani per attirare la Jugoslavia nel sistema di sicurezza dell'Europa sudorientale.

Gino Tomajuoli

Misteriosa assenza da Mosca di due Marescialli russi

Mosca, 8 novembre.

Secondo quanto fanno notare oggi gli osservatori occidentali, due dei più autorevoli Marescialli sovietici non hanno preso parte alle ultime parate militari e agli ultimi ricevimenti ufficiali a Mosca. Si tratta precisamente del vice-ministro della Difesa, Zhukov, e del capo di Stato Maggiore generale, Sokolovski.

Nessuno di questi due alti personaggi è stato presente ieri alla parata militare svoltasi sulla Piazza Rossa; essi inoltre non hanno partecipato ai ricevimenti diplomatici, e non sono stati notati al Cremlino, dove abitualmente svolgono le loro funzioni.

Scambio di proteste per l'incidente in Giappone

Washington chiede le scuse e i danni - Mosca afferma che il bombardiere americano volava sul territorio russo

Washington, 8 novembre.

La delegazione americana alle Nazioni Unite ha deciso, e reso noto in forma ufficiale, di non voler partecipare questa sera al ricevimento offerto da Viscinsky per celebrare il 37° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, quale segno di protesta per l'abbattimento di un altro «B 29» ad opera di caccia sovietici nell'Estremo Oriente.

Questo particolare è un indice dello stato d'animo di profondo sdegno, che si rileva negli ambienti ufficiali e nell'opinione pubblica degli Stati Uniti per il nuovo incidente, in cui è perito un aviatore americano ed un grande aereo è stato abbattuto dai mitra dei «Mig» russi.

L'incidente è avvenuto ieri, come è noto, nello stesso braccio di mare in cui già si erano avuti altri scontri: la zona a Nord-Est dell'isola di Hokkaido, a breve distanza dalle isole Kurili (occupate dai sovietici). Un quadrimotore B 29 è stato attaccato in volo da due «Mig» mentre stava svolgendo una missione di rilevamento geografico a settentrione dell'arcipelago nipponico. Le raffiche hanno colpito il grosso apparecchio, che si è abbattuto presso Nemuro (Hokkaido): tutti gli undici uomini d'equipaggio si sono gettati col paracadute, ma uno degli aviatori è caduto in mare annegando.

L'apparecchio americano non ha risposto al fuoco, ed anzi il capitano pilota Anthony F. Frith è stato biasimato dal suo Comando per non avere reagito al fuoco degli attaccanti con le armi di bordo, che erano pronte all'impiego. Però il pilota ha spiegato in una conferenza-stampa che l'attacco dei «Mig» è avvenuto mentre il suo aereo stava ultimando la missione di rilevamento ed è stato del tutto improvviso. Egli del resto, non aveva mai visto i «Mig» e li riconobbe solo quando partì la prima raffica.

Il primo ad accorgersi delle raffiche sparate dai caccia russi fu l'aviere di seconda classe Walter Lentz, il quale confessa di aver «perduta la testa»: alla prima scarica di proiettili si mise a gridare: «Ci stanno sparando addosso!», senza pensare alla reazione possibile. Accortosi che i cacciatori russi stavano nuovamente riportandosi in linea di volo per una seconda «passata di coda», il cap. Feith preferì ordinare ai suoi uomini di ultimare la missione di rilevamento fotografico e di non rispondere alle raffiche dei russi, cercando invece di salvare l'apparecchio.

Invano. Una scarica di pallottole sforacchiò un serbatoio che, incendiandosi, propagava il fuoco ad un'ala. Vista l'impossibilità di compiere un atterraggio di fortuna e di salvare l'apparecchio ormai in preda alle fiamme, il capitano Feith ordinava allora all'equipaggio di «saltare». L'unica vittima andò a cadere con il paracadute sopra uno scoglio, perdendo i sensi per la violenza dell'urto; quindi cadde in mare e annegò.

Secondo il pilota, l'incidente è avvenuto quando il «B. 29» si trovava di ben 24 km. all'interno dello spazio aereo giapponese. Questa affermazione è confermata ufficialmente sia dal Comando dell'Aviazione americana in Giappone, sia dal Dipartimento di Stato a Washington, che appunto per questo motivo ha inviato al Cremlino una vivace nota di protesta, chiedendo le scuse del governo, un congruo indennizzo per il danno sofferto e la perdita di un aviatore, la punizione degli aviatori russi responsabili.

La nota è stata consegnata al ministero degli Esteri sovietico dall'ambasciatore statunitense Bohlen nel pomeriggio di oggi, e contiene l'esplicita accusa di «deliberata aggressione nello spazio aereo giapponese» e di «attacco proditorio e non provocato» contro un apparecchio americano in volo nel suo spazio aereo.

Il Cremlino sostiene, invece, che l'aereo statunitense non soltanto aveva violato lo spazio aereo russo, ma aveva aperto per primo il fuoco contro i caccia sovietici, i quali avrebbero reagito soltanto a scopo difensivo. Su queste affermazioni il ministero degli Esteri sovietico è passato a sua volta al contrattacco, inviando una sua nota di protesta, estremamente energica anch'essa, al Dipartimento di Stato. E' questa, del resto, la tecnica seguita dal governo di Mosca in tutti i precedenti scontri e incidenti avvenuti nella stessa zona.

Gli aumenti agli statali entro l'anno

Oggi la Camera inizia l'esame della legge, che si spera venga approvata come al Senato - La nuova disciplina della propaganda elettorale

Roma, 8 novembre.

I ministri finanziari sono riusciti a portare a circa 100 miliardi le disponibilità di bilancio destinate all'aumento del trattamento economico degli statali. Tale cifra tuttavia consente solo un'accostamento alla richiesta avanzata per un impegno del governo di assicurare un minimo di aumento di lire cinquemila.

Secondo alcune stime di larga massima occorrerebbe reperire ancora circa 25 miliardi, per far fronte alla richiesta, tenuto conto anche degli oneri riflessi derivanti allo Stato dal conglobamento per il trattamento di quiescenza. Ciò non sembra facile, considerati gli impegni di diverso ordine che già gravano sul bilancio.

Da parte governativa — secondo quanto è stato autorevolmente precisato — si darà comunque prova della massima buona volontà eventualmente studiando la possibilità di rendere disponibili per il futuro, e quindi senza oneri derivanti dall'accumularsi di arretrati, ulteriori mezzi finanziari. Si confida che l'azione governativa per la risoluzione dei problemi economici e giuridici dei dipendenti dello Stato trovi anche in Parlamento la stessa favorevole rispondenza che ottiene presso gli ambienti direttamente interessati.

Domani, la Camera, riprenderà i suoi lavori con la continuazione del dibattito sulla legge di delega per gli statali. Se il dibattito sarà sollecito e se si concluderà con l'approvazione del disegno di legge nello stesso testo trasmesso dal Senato, i servizi della riforma della pubblica amministrazione, affidati al ministro Tupini, potranno senza indugio passare alla redazione dei decreti delegati, che potranno essere definiti entro breve tempo. Ove, invece, la Camera dovesse apportare emendamenti, il provvedimento dovrebbe tornare al Senato. In questo caso, anche adottando una procedura estremamente affrettata, l'emanazione del primo decreto delegato, d'attuazione della parte economica della delega, non potrebbe avvenire entro il 31 dicembre prossimo, come sembra, invece, certo ove il disegno di legge sia approvato senza emendamenti, a Montecitorio.

E' imminente la presentazione al Parlamento del disegno di legge approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri sulla disciplina della propaganda elettorale. Al riguardo si apprende che con l'entrata in vigore di tale legge l'affissione di manifesti di propaganda elettorale da parte di partiti concorrenti alla competizione è consentita solo in appositi spazi a ciò destinati in ogni comune.

Detti spazi possono essere riservati o nei luoghi già destinati alle affissioni pubblicitarie o in luoghi specificatamente designati o a mezzo di appositi tabelloni ove gli spazi disponibili sui muri delle costruzioni pubbliche e private non risultino sufficienti alla esigenza della propaganda elettorale. Si è ritenuto opportuno determinare anche le dimensioni degli spazi da destinare alle predette pubbliche affissioni a seconda che i comuni abbiano popolazione superiore o inferiore ai 5000 abitanti.

Ogni spazio destinato alla propaganda elettorale verrà ripartito in tante sezioni distinte quante sono le liste ammesse e l'assegnazione degli spazi destinati alle singole liste verrà effettuata secondo l'ordine di ammissione delle liste stabilito dall'ufficio centrale circoscrizionale a partire dal lato sinistro superiore e proseguendo verso destra.

Il numero degli spazi destinati all'affissione dei ripetuti manifesti elettorali di propaganda è stabilito per ogni comune in relazione al numero dei residenti risultante dall'ultimo censimento generale della popolazione e secondo una tabella che prevede un minimo di spazi da uno a 3 per i comuni fino a mille abitanti fino ad un massimo di spazi da 500 a 1000 per i comuni con popolazione oltre un milione di abitanti. Particolare regolamentazione è stata prevista per il caso di coincidenza di elezioni.

Si è sancita l'esenzione da qualsiasi tassa o diritto erariale o comunale dell'affissione dei manifesti in parola da parte di partiti o gruppi politici che partecipino alla competizione elettorale negli spazi autorizzati. Vengono altresì stabilite particolari sanzioni per chi affigga manifesti fuori degli appositi spazi e per chiunque occupi abusivamente la superficie destinata ad una determinata lista o ad un determinato candidato. Colmando una lacuna vengono previste inoltre sanzioni per coloro che stacchino, lacerino o rendano comunque illeggibili manifesti di propaganda elettorale già affissi, nonchè per coloro che violino il divieto delle iscrizioni murali.

E' stabilito ancora il divieto di qualsiasi forma di propaganda elettorale, esclusa quella a mezzo di quotidiani e periodici, ad iniziare dalle ore 0,10 del sabato precedente il giorno delle elezioni.

I risultati in 18 comuni delle elezioni amministrative

Roma, 8 novembre.

Si sono effettuate ieri le elezioni per la rinnovazione del Consiglio comunale in 18 Comuni e per la prima volta nei Comuni di Aurigo e Costarainera in provincia di Imperia. Nei 18 Comuni nei quali sono state rinnovate le elezioni, la maggioranza consiliare è stata così conquistata: da elementi della d. c. ed altri in 12 Comuni; da elementi socialcomunisti ed altri in 5 Comuni; dagli indipendenti in un Comune.

In precedenza nei predetti Comuni la maggioranza consiliare era così costituita: in 7 Comuni da elementi della d. c. ed altri; in 7 Comuni da elementi socialcomunisti ed altri; in 2 Comuni da elementi appartenenti a partiti di centro; in un Comune da elementi appartenenti a partiti di destra; in un Comune da indipendenti. Nei due Comuni di nuova costituzione della provincia di Imperia, la maggioranza consiliare è stata conquistata da elementi della d. c.

CRONACA CITTADINA

LA CITTA' CAMBIA VOLTO

Rinnovare non distruggere

La tipica fisionomia edilizia viene spesso alterata da demolizioni non sempre giustificate - Il progressivo imbruttimento urbanistico preoccupa tutti i torinesi

Conseguenza inevitabile della guerra e delle sue distruzioni, dei nuovi bisogni, della popolazione che cresce, è — come in altre grandi città italiane — il rinnovamento edilizio di Torino, coi relativi mutamenti che hanno alterato, o stanno alterando, la tipica fisionomia cittadina, cara alla maggior parte degli abitanti. Ad esempio i così detti grattacieli, il sacrificio di giardini privati, la sostituzione di vecchie e nobili ville o palazzine signorili, in bellissime e silenziose zone residenziali, con grossi sgraziati casamenti d'affitto.

Non è uno sterile, vano misoneismo che in proposito fa parlare — accorati — tanti torinesi, e noi loro interpreti. Non è un malinconico, anacronistico attaccamento ad aspetti e usanze tradizionali, in cui può anche annidarsi una arida incomprensione di mutate esigenze sociali, di imperiose necessità tecniche, di desideri delle generazioni più giovani, e che comunque è destinato ad essere fatalmente travolto dall'evolversi del costume, che muove a protesta contro la troppo fiacca tutela, da parte delle autorità responsabili, del volto amato della città.

Ciò che si invoca non è un impossibile cristallizzarsi della vita, in forme, in atti, in pensieri; bensì, proprio da codeste autorità, un più sollecito amore, un più conscio rispetto di un patrimonio che non è soltanto di noi viventi, ma che è anche sopravvivenza ideale dei nostri padri, e che sarà infine un'eredità per i nostri figli. E soprattutto si invoca un più vigile gusto.

Fra le molte lettere pervenuteci per una nota, «Anarchia edilizia», di giorni addietro, una lunghissima e per certi lati commovente, ci è giunta da un lettore che ritiene superfluo firmarsi, anche se scrive elegantemente. Un lettore che, rattristato dalla demolizione in atto di varie palazzine nei pressi di corso Stati Uniti per far posto a casoni di sei od otto piani, rievoca la figura veneranda di Arturo Graf, che quivi abitava.

«Lo ricordo — io ero allora un adolescente attratto dalla sua fama — passeggiare lentamente per il viale all'imbrunire, alzando ogni tanto il capo per guardare al di là degli alberi, quasi ascoltasse in sè le voci che poi, sulla cattedra universitaria, si facevan poesia. E mi piaceva immaginarlo in meditazione nel vasto e quieto studio della palazzina che appena adesso hanno abbattuto».

Nient'altro che una memoria, un'immagine, un sospiro ad una stagione ideale per sempre svanita, persino nelle concrete sue tracce. Ma questo lettore che si sente adesso tristemente privato d'una parte, forse la più nobile, della sua giovinezza, non è solo. Con lui stanno migliaia d'altri torinesi, che dal continuo sparire (sovente inutile) di analoghe immagini, si ritrovano spiritualmente impoveriti.

Si tratta soltanto di vecchi? Lo escludiamo. Si sbaglia credendo i giovani indifferenti ai valori del passato. E per vecchi e per giovani si dovrà tornare a più riprese su questo scottante argomento. Perchè l'ormai pauroso progressivo imbruttimento della città è una offesa che tocca tutti i torinesi.

Ci pensino, prima di dare un'autorizzazione o di fare una concessione riguardante l'edilizia, le autorità municipali e la soprintendenza ai monumenti. Il piano regolatore, di prossima applicazione, sia interpretato anche nello spirito di quel lettore. E si rammenti che innumerevoli persone provano una stretta al cuore vedendo l'ascia calare — deplorevole spettacolo d'ogni giorno — su annosi alberi, come in questo mese è avvenuto nel giardino della palazzina Gianotti, nel centro di Torino in via Alfieri, che pareva d'assistere a un macello.

Si ignora forse a Torino che in paesi civili abbattere senza inderogabile bisogno un vecchio albero è considerato un gesto da barbari; e che gli architetti di quei paesi modificano i loro progetti per salvarlo alla natura e agli uomini.

mar. ber.

Impressionante tragedia in una famiglia di via Beaumont 42

Ragazzo di 12 anni ucciso dal gas mentre studia al tavolo di cucina

I genitori e il fratello erano usciti - La madre, ex-maestra, si era recata a dar lezioni private: rientra ma non ha le chiavi per aprire - Quando arriva il padre, il giovane è trovato rantolante - L'acqua d'un pentolino, bollendo, ha spento la fiamma del fornello



Lo studente Bruno Novi

Il gas ha provocato un'altra tragedia, resa più atroce dalla giovanissima età della vittima — un ragazzo di 12 anni — e dall'impressionante analogia con la sciagura avvenuta il 29 ottobre in via Avigliana 28, quando la madre di una maestrina, Luisella Cresto, rincasando aveva trovato la figlia cadavere, avvelenata dalle esalazioni del fornello a gas.

In un alloggio al secondo piano di via Beaumont 42 abitano da parecchi anni i coniugi Pietro Novi e Flavia Rossi — lui commerciante in legna e carboni, lei diplomata maestra, che svolge la propria attività a domicilio di scolari bisognosi di ripetizioni — con i loro due figli, entrambi allievi dell'Istituto «Sociale»: Vito, di 16 anni, che frequenta il Liceo, l'altro, Bruno, di 12 anni, iscritto alla terza media. E' stato quest'ultimo la vittima della disgrazia.

Ieri alle 16 Bruno Novi era rincasato dalle lezioni e si era accinto subito a sbrigare i compiti. Il padre era uscito da qualche ora per tornare al lavoro, il fratello Vito verso le 17 si era recato presso alcuni compagni di scuola. Anche la madre aveva dovuto assentarsi, per dare lezioni al domicilio dei suoi allievi. Sapendo che Bruno non si sarebbe più mosso, la signora non aveva preso con sè le chiavi dell'alloggio: al ritorno, sarebbe andato il ragazzo ad aprirle.

Bruno si era sistemato in una sedia a sdraio, nella piccola cucina che contiene tra l'altro due fornelli a gas: uno, a tre fuochi, collocato su una mensola contro il muro, è uno trasportabile, ad un fuoco solo. Prima di uscire, la signora Novi aveva deposto quest'ultimo fornello sul tavolo, mettendo a scaldare una pentola d'acqua per trovarla pronta al momento di preparare la cena.

Il tepore dell'ambiente e il silenzio che lo circondava fecero cadere a poco a poco il ragazzo in uno stato di sonnolenza. Cercò di reagire, di dedicarsi con attenzione alla lettura del testo scolastico che aveva tra le mani, ma non vi riuscì: reclinò il capo sullo schienale della sedia e si addormentò profondamente. Come purtroppo succede spesso in simili casi, l'acqua ad un certo punto entrò in ebollizione e traboccò dal recipiente, spegnendo la fiamma. Nella stanza si diffusero le venefiche esalazioni, ma Bruno non era in condizioni di percepirle, e se anche si accorse del pericolo non ebbe più la forza di alzarsi e di uscire sul pianerottolo. Immerso nel sonno prima, stordito dal gas poi, il povero ragazzo rimase adagiato sulla sedia, con il libro sulle ginocchia e le braccia penzoloni, respirando per alcune ore l'atmosfera avvelenata che impregnava la stanza.

Alle 20 rincasò la madre. Suonò ripetutamente il campanello, ma nessuno venne ad aprire. Pensò che Bruno fosse uscito, oppure — come gli capitava sovente — si fosse addormentato. Senza sospettare che il silenzio del figlio nascondesse un dramma, scese al pianterreno per scambiare quattro chiacchiere con una coinquilina, nell'attesa del ritorno del figlio o del marito. Poco dopo, rincasò anche il figlio maggiore, Vito. Suonò, bussò, ma invano. Raggiunse la madre, nell'alloggio dei coinquilini al pianterreno, e aspettò con essa di poter entrare nella loro abitazione. Convinti che Bruno dormisse, pensarono di svegliarlo e fecero suonare a lungo il telefono del loro alloggio: poi, non ricevendo risposta, si rassegnarono ad aspettare.

Trascorse un'ora, scoccarono le 21. Finalmente, comparve il capofamiglia, di ritorno dal lavoro. Salì al secondo piano ed aprì la porta con la chiave. Sulla soglia, fu colpito da una zaffata di gas: si allarmò, ma non al punto da pensare che qualcuno dei suoi cari fosse in pericolo: poteva trattarsi di una piccola avaria alle tubazioni, e poi non aveva udito nè voci nè rumori provenire dall'alloggio, segno evidente che la moglie e i figli erano ancora fuori.

Ma appena ebbe messo piede nella cucina il signor Novi rimase come paralizzato: sulla sedia a sdraio c'era Bruno, l'aria era irrespirabile, il fornello sulla tavola era spento ma la chiavetta era aperta. Si gettò sul corpo esanime, lo scosse, lo strinse tra le braccia. Bruno era ancora in vita, ma rantolava e aveva già l'occhio vitreo.

Il padre spalancò la finestra, poi si precipitò sul pianerottolo a dare l'allarme, a invocare aiuto. Accorsero i vicini, la signora Fontana e la famiglia Marchetti. Non c'era un minuto da perdere, bisognava trasportare il ragazzo all'ospedale con la maggior celerità possibile. Avvertita per telefono, giunse sul posto un'autoambulanza della Croce Rossa e poco dopo il povero Bruno veniva adagiato sul lettino del pronto soccorso, all'ospedale Maria Vittoria. Troppo tardi: era morto durante il breve tragitto. Forse se la madre avesse potuto entrare subito nell'alloggio la sciagura sarebbe stata evitata; disgraziatamente il destino fece sì che il gas compisse la sua tragica opera per ore ed ora, rendendo inutile ogni tentativo della scienza medica.

Nell'alloggio della famiglia Novi si sono subito recati, per gli accertamenti di legge, un sottufficiale e alcuni agenti del commissariato di P. S. di borgo San Donato. L'inchiesta ha confermato che lo studente è rimasto vittima di una disgrazia, mentre dormiva ignaro.

Un armadio si rovescia addosso a un bimbo di 9 anni

Un bimbo di 9 anni, Ruggero Fantino, domiciliato in via Berthollet 11, ieri pomeriggio giocava al foot-ball nella sua abitazione con alcuni coetanei. Ad un tratto la palla andava a fermarsi proprio in cima alla credenza. Senza esitare, con l'aiuto di una sedia, Ruggero si arrampicava sul mobile: questo però non reggeva al suo peso e gli rovinava addosso.

Accorse la nonna — Anna Riva di 72 anni — ma inciampando malamente sulla porta cadde ferendosi ad una spalla. Nonna e nipotino vennero portati alle Molinette. La prima guarirà in 20 giorni, il secondo in un mese per la frattura d'un ginocchio.

L'Università della Moda sarà costituita a Torino

Ieri sera, all'Accademia Albertina, sono stati inaugurati il primo ed il secondo corso della scuola dell'arte del figurino e del costume; alla cerimonia erano presenti il direttore dell'Accademia, prof. Casorati, ed il commissario dell'Ente Nazionale per la Moda, Morelli. Quest'ultimo ha pronunciato un breve discorso, annunciando il progetto di una scuola superiore, che dovrebbe essere una vera e propria «Università della Moda».

Il comandante dei carabinieri ripartito ieri sera per Roma

Il generale Morosini ha concluso ieri le sue visite ai reparti ed agli istituti dell'Arma dei carabinieri di Torino ripartendo in serata per Roma. Il comandante generale ha ispezionato i reparti dislocati nelle caserme Cernaia, Bergia e Podgora. Reso omaggio al Monumento al carabiniere si è quindi recato a visitare l'orfanotrofio di S. Mauro ove sono ospitati i figli dei carabinieri caduti in servizio.

L'autorità ordina al municipio di modificare il sistema di esazione

Inchiesta della prefettura sull'imposta di consumo a Caselle

La vertenza riguarda la tassa sulle carni - Voci di irregolarità nella tenuta dei libri di macellazione - Il caso deferito al giudizio della magistratura per l'accertamento delle eventuali responsabilità

La Prefettura in questi giorni ha emesso un decreto con il quale si impone all'amministrazione comunale di Caselle di non riscuotere direttamente le imposte di consumo, ma di affidare l'esazione a un appaltatore. Il sistema della riscossione in appalto è stato in vigore nel Comune sino al 1953, quando entrò in carica l'attuale giunta socialcomunista. Uno dei primi provvedimenti dei nuovi amministratori fu quello di assumere la gestione diretta delle imposte di consumo. Ora la Prefettura ha ordinato, dopo una inchiesta svolta da un commissario, che si torni al vecchio sistema. L'amministrazione comunale di Caselle ha presentato alle autorità centrali ricorso contro il decreto prefettizio. In attesa dell'esito della vertenza ha però acconsentito ad affidare la riscossione dei tributi ad un appaltatore.

L'inchiesta che ha determinato l'ordinanza prefettizia riguarda particolarmente l'imposta di consumo sulle carni macellate nel comune di Caselle. All'origine pare vi sia una denuncia anonima. Alcuni negozianti si sarebbero cioè sentiti lesi nei propri interessi dal fatto che si usavano nei confronti della categoria due pesi e due misure. Con il sistema della gestione diretta si sarebbero favoriti in modo specifico alcuni macellai a danno di altri. Difficile dire quale consistenza abbiano questi rilievi. L'indagine della Prefettura — sulla quale le autorità mantengono la massima riservatezza — ha avuto due obiettivi: accertare se rispondevano alla verità le accuse di favoritismo e se in conseguenza ne era derivato danno alle casse comunali.

Come base di riferimento per svolgere gli accertamenti il commissario prefettizio ha assunto i registri sui quali il veterinario municipale è tenuto ad annotare le macellazioni. I documenti, però, non sono risultati in ordine ed aggiornati come prescrivono le disposizioni in vigore. Il veterinario, in mancanza dei registri, ha potuto esibire solo un taccuino sul quale erano segnati alla rinfusa i capi di bestiame per i quali aveva dato il visto sanitario. Partendo da questo elenco di bovini macellati nell'esercizio 1952-'53, si sarebbe stabilito che il comune di Caselle nel periodo in esame avrebbe dovuto incassare oltre 20 milioni di lire di imposta di consumo e circa un milione e mezzo di diritti di macellazione: cifre che sono risultate largamente superiori a quelle che compaiono invece nel bilancio municipale.

Queste somme sono il centro della vertenza. I difensori dell'operato dell'amministrazione civica affermano che sono eccessive. Per dimostrare la loro tesi le paragonano con gli incassi realizzati da comuni che hanno un consumo di carne presso a poco uguale a quello di Caselle. Il commissario prefettizio basandosi sul taccuino del veterinario avrebbe addebitato a Caselle anche il bestiame che questi aveva invece visitato in altre zone.

Un'ipotesi che rende più confusa la situazione agli occhi dell'opinione pubblica. I punti fermi a conoscenza sono per ora l'ordinanza del Prefetto con la quale — come abbiamo detto — si è imposto all'amministrazione comunale il ritorno ai vecchi sistemi di esazione a mezzo di un appaltatore e il deferimento del caso alla magistratura per quel che si riferisce alle eventuali responsabilità nella tenuta dei registri sanitari di macellazione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 14
MINIMA	+ 1

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 8,4, umidità 100 %; pressione 730, cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolo, nebbia. Temperatura invariata.

Un elettricista folgorato precipita da una scala

L'operaio Giuseppe Anzola, di 23 anni, residente a Mazzè, in via Rondissone 63, è rimasto vittima ieri di un pauroso incidente.

Verso le 11,30, con due compagni — Alfonso Volpatto ed Ettore Peretto — stava per effettuare un allacciamento telefonico in via Mompellato angolo via [illegible] Albergian. Su una scala ad innesti, egli si trovava a circa cinque metri dal suolo. D'un tratto, maneggiando il cavo che doveva sistemare, il giovane toccava con il braccio un filo scoperto della corrente elettrica. Investito in pieno da una scarica, il poveretto veniva proiettato nel vuoto, ma non precipitava grazie alla cintura di sicurezza che lo teneva legato ad un piolo della scala.

I due compagni, che dal basso avevano assistito alla scena, vedendo che il corpo dell'Anzola era scosso da tremiti, ritennero che la scala toccasse il filo scoperto. Nel tentativo di spostarla, provocarono il disinnesto del primo tratto di scala, che piombò a terra trascinandosi dietro lo sventurato.

Per fortuna l'incidente non ha avuto conseguenze gravi: l'Anzola è stato ricoverato al San Vito con prognosi di una ventina di giorni, per folgorazione e per una ferita lacero-contusa al capo.

— Allo stesso ospedale è stato ricoverato ieri, poco dopo mezzogiorno, Bartolomeo Casetta, di 31 anno, domiciliato in via Valdellatorre 84, rimasto anch'egli vittima di un infortunio sul lavoro. Nell'interno dello stabilimento Fiat Mirafiori mentre stava guidando un carrello elettrico è stato investito da un autocarro. Ha riportato la frattura del bacino, è ricoverato con prognosi riservata.

— Verso le 13 di ieri veniva ricoverata all'ospedale Mauriziano l'impiegata Anna Cosaglia vedova Ferro, di 54 anni, dimorante in via Briccarello 29. I sanitari le riscontravano la frattura della caviglia sinistra e la ricoveravano giudicandola guaribile in un mese. Al termine dell'orario antimeridiano, l'impiegata era uscita dall'ufficio e, nell'attraversare corso Duca degli Abruzzi quasi all'altezza del largo Orbassano, era stata urtata da una vettura tranviaria della linea 10, guidata dal manovratore Dana.

Tra la folla di un funerale è derubato di mezzo milione

La sventura di un impiegato all'uscita da una banca di via Cernaia

Il campo d'azione dei borseggiatori è stato sempre costituito dai luoghi affollati: le stazioni ferroviarie, i saloni delle banche, le strade e le piazze durante manifestazioni o cortei.

Ne ha fatto l'amara esperienza, l'altra mattina, il signor Rodolfo Cartotto, domiciliato in via Piffetti 20 e impiegato quale cassiere presso l'officina Gianello di via Tiraboschi 11. Il Cartotto — un anziano lavoratore che, licenziato dalle officine di Savigliano in seguito al dissesto dell'azienda, era riuscito a sistemarsi a fatica, dopo due anni di disoccupazione — si era recato all'agenzia di via Cernaia 15 della Banca Commerciale per un prelievo. Ritirata una notevole somma in contanti e collocatala nella borsa di cuoio, si era diretto verso il Banco Ambrosiano, in via XX Settembre, per effettuare un'operazione inversa, cioè un versamento.

In via Cernaia, stava passando in quel momento un carro funebre, seguito da alcune centinaia di persone. Il Cartotto si accinse ad attraversare la strada, ma si trovò circondato e sospinto dalla folla e dovette rassegnarsi a percorrere un lungo tratto insieme al corteo funebre. Uno sconosciuto lo urtò, scusandosi appena, un altro si voltò all'improvviso e lo costrinse a fermarsi un attimo. Finalmente potè uscire dalla calca e recarsi alla banca. Davanti allo sportello, si sentì mancare il cuore: la borsa era aperta ed erano scomparse alcune mazzette di biglietti da cinque e diecimila lire, per un totale di circa mezzo milione. Soltanto allora il povero impiegato — che ha ritenuto inutile sporgere denuncia e che, per non perdere il posto si è impegnato a rifondere il danno alla ditta — capì che il contegno dei due sconosciuti era una manovra organizzata in precedenza: mentre uno di essi aveva finto di inciampare e quasi gli era caduto addosso, l'altro si era voltato impedendogli per qualche istante di proseguire. I pochi attimi erano stati sufficienti al borseggiatore per sfilare abilmente la fibbia e insinuare una mano nella borsa.

100 milioni per Salerno

Ecco il 9° elenco delle offerte per Salerno:

Società di Montepono (S.p.A. sede di Torino) L. 500.000; Amministratori del Comune di Moncalieri 22.500; Impiegati del Comune di Moncalieri 11.750; Carro di Tespi (Moncalieri) 10.000; Dipendenti della Società Bullio 18.360; Locatelli Teresa 1.000; Peronsin Maria 1.000; Direzione S.p.A. G. Trione e C. di Cuorgnè 120.000; Industria Piemontese Colori Anilina S.p.A. 100.000; Impiegati S.p.A. G. Trione e C. di Cuorgnè 30.000; Operai S.p.A. G. Trione e C. di Cuorgnè 26.360; Bernardo Bosio 10.000; Creli Aziendale G. e F. Trione di Cuorgnè 4.450; Stefania, Ugo e Daniela 3.000; Marco Zanella 2.000; A. B. 1.000; Fornace Matassio 1.000; Laura e Luigino 1.000; N. N. 1.000; Pasquale Fogliarini (Sanremo) 500; N. N. 500; F. R. 500; Una pensionata 200; Enrico e Mario Font in memoria del fratello rag. Ettore Font 50.000; Livia - Alessandro 50.000; Fonderie Garrone - Direzione e Maestranze 50.000; Dirigenti, Impiegati, Operai della ditta Bosco e C. 50.000; Manifattura E. Bellio e C. e Dipendenti 31.000.

In questo momento d'angoscia gli alunni della Scuola Media e della IV Ginnasiale dell'Istituto «Virgilio» ai bimbi di Salerno 30.000; V. V. T. 1.000; Dipendenti Soc. Carbonifera Italiana - Esercizio Trasporti 5.500; Maria e Alba Dao 5.000; Graziella e Laura Maccocco 1.000; Famiglia Vescovo 3.000; Famiglia Cavaglià 1.500; Gli alunni della 3a e 2a A della Scuola «G. Parini» 7.275; Guella Agnesina 1.000; E. F. M. 500; N. N. 2.000; Fantusi Giuseppe 1.000; Quarta F Ragioneria dell'Istituto Sommeiller 4.300; «Frigo Stamp» 15.000; Luisita Daniela e Gianna Vacca 3.000; Un artigiano calzolaio agli sventurati fratelli salernitani invocando da Dio conforto a tanto dolore 2.000; Il piccolo Luca Volpe 1.000; Dott. Ettore Conte 10.000; Geom. Gurgo Mauro 5.000; Chimenti Palmiro 2.000; M. L. Bottassi 10.000.

Scuola di Avviamento Professionale Industriale «Augusto Righi» 17.270; Rosella Jona 5.000; N. N. 500; Luisella Giarda (San Paolo Brasile) 5.000; Società Dott. Ing. Raina e C. e Dipendenti 20.000; E. P. P. 1.000; In memoria del mio adorato nipotino Pier Vittorio 1.000; E. Traschetti (V. P. Balardi 21) 10.000; Irma Olivetti 1.000; Lia e Gianna Diena 4.000; Giorgio Cassetti 5.000; Rossio Biagio - Auto Riparazioni 5.000; G. E. B. D. 3.000; Izina Delle Case 1.000; Ditta Salva (Rivoli) 10.000; Famiglia Nicola 10.000; N. N. 1.000; Rag. Adolfo Sacerdote 3.000; R. P. B. 10.000; Un gruppo di famiglie Valdesi e Scuola Domenicale di San Secondo di Pinerolo 9.400; Luisina Renne 1.000; Gerbaldi Raffaele (Sanremo) 1.000; N. N. 5.000 — Totale L. 1.342.845. Totale precedente L. [illegible] — Totale generale L. [illegible].

Con la sottoscrizione della RAI, la provincia di Torino ha versato complessivamente la somma di 100.015.215 lire.

La vittima si alza e dichiara: «Lo confesso, il ladro sono io»

Curioso colpo di scena durante un processo per calunnia

Un processo per calunnia, iniziato ieri mattina alla II Sezione del Tribunale, è stato sospeso in seguito ad un clamoroso colpo di scena avvenuto durante l'interrogatorio del calunniato: questi ha ammesso, fra lo stupore dell'uditorio, di essere effettivamente responsabile di quanto era stato accusato. La sua dichiarazione ha reso necessario un supplemento di istruttoria: pertanto il presidente ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

Imputato della calunnia è il trentenne Gabriele Martino, da Sanfrè, detenuto nel carcere di Alessandria dove deve scontare 17 anni di reclusione per truffe e altri reati, fra cui un furto compiuto nel febbraio del 1947 a Bra in danno di Michele Cagna. Per questo furto il Tribunale di Alba lo condannò in contumacia a 4 anni di reclusione. Al processo, svoltosi il 8 luglio di quell'anno, aveva deposto contro il Martino la signora Margherita Brero, che asserì di averlo visto entrare nell'abitazione del signor Cagna.

Il Martino, catturato più tardi e incarcerato nel penitenziario di Alessandria, ebbe per compagno di cella un certo Eugenio Barovero contro il quale, qualche tempo dopo, sporse denuncia per furto. «E' il Barovero l'autore del furto di Bra, non io» scrisse alla Procura della Repubblica; «me lo ha confessato lui stesso non sapendo che io ero stato condannato in sua vece». Con il medesimo esposto il Martino denunciò anche la Brero che aveva testimoniato al processo d'averlo visto uscire dalla casa del signor Cagna.

La denuncia del Martino provocò un'istruttoria. Interrogati dal giudice, il Barovero respinse sdegnato l'accusa del Martino e la Brero confermò quanto aveva detto in Tribunale. Il Martino fu perciò rinviato a giudizio per rispondere di due calunnie. Ieri, in Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Luise, canc. Pallarino), con l'imputato è comparsa anche la parte lesa in divisa da carcerato. Il servizio d'ordine, affidato ai carabinieri, era stato notevolmente rinforzato anche per far fronte all'eventualità, tutt'altro che improbabile, che i due detenuti venissero alle mani.

Interrogato, il Martino (che è difeso dall'avv. De Marchi), ha ribadito le sue accuse ripetendo che il Barovero gli aveva confessato di essere l'autore del furto di Bra. Venuta la volta del Barovero di essere interrogato dal presidente, egli ha dichiarato: «Sì, sono io che ho commesso quel furto».

Presidente — Potete provarlo?

Teste — Sì: vi dirò che cosa ho rubato: una bicicletta da donna, un orologio da polso...

L'elenco corrispondeva a quello degli oggetti trafugati.

Presidente — Perchè allora in istruttoria avete negato?

Teste — Tentai di difendermi; ma ora voglio dire la verità.

Su richiesta del P. M. e della Difesa il Presidente, come si è detto, ha rinviato il processo. E' vero che la confessione è la regina delle prove; ma per la giustizia non è sufficiente: ne occorrono altre. Potrebbe anche darsi, infatti, che il Martino abbia istigato il Barovero ad autocalunniarsi. In questo caso il primo verrebbe processato per calunnia, mentre il Barovero verrà imputato di autocalunnia. Se invece la nuova versione dei fatti data ieri in Tribunale risponderà a verità, il Barovero verrà condannato al posto del Martino (ad una pena minore, però, perchè all'epoca del furto aveva solo 15 anni) e per quest'ultimo ci sarà, oltre l'assoluzione dalla calunnia, la possibilità del processo di revisione.

Episodi di simpatia per lo studente povero

Allievi di diverse scuole, impiegati e professionisti ci hanno telefonato o sono venuti in redazione per offrire un aiuto allo studente povero cui un ignoto ladro ha rubato i libri. Si sono così ripetuti episodi di gentilezza e di bontà.

Prima di tutti un incaricato della società editrice SEI ci ha portato i volumi di italiano, di greco e di chimica sottratti allo studente Luigi A. Poi la ditta Chiavacci di via Pozzo Strada 29 ci ha mandato quindicimila lire. La stessa somma ci ha consegnato un avvocato. Cominciava così l'afflusso dei nostri lettori. Arrivavano alunni di liceo, uno con la «Vita nova» di Dante, un altro con il primo volume di Storia della letteratura italiana, un terzo con la grammatica greca.

Ieri mattina si è presentata una signora anziana; recava con sè la «Vita nova». Ci ha detto: «E' per lo studente povero. Ho solo questo libro: era il caro ricordo di mio figlio, morto con il papà in un incidente. Il mio ragazzo si chiamava anche lui Luigi...». Abbiamo risposto alla signora che il libro era già stato donato. Ha ripreso il suo, sospirando: «Mi farà ancora un po' di compagnia!».

Intanto nell'Istituto Valsalice gli studenti avevano riconosciuto in Luigi A. il loro compagno della prima liceo e organizzavano una sottoscrizione per procurargli i libri mancanti.

Luigi A. e sua madre sono commossi per i tanti gesti di simpatia. «Ringraziamo tutti di cuore — hanno detto — accettiamo volentieri i libri che ci mancano. Il resto, denari e libri, donateli ad altri studenti poveri».

Ditta Chiavacci, L. 15.000; Avv. N. N. 15.000; N. N. 5.000; N. N. 100; N. N. 500; N. N. 1.000; Un ex-Valsalicese 500; Una signora 5.000 — Totale L. 42.100.

100 licenziamenti alla Veglio

La ditta Veglio — comunicano i sindacati — ha chiesto ieri il licenziamento di 100 dipendenti.

— Gli operai della Filp di Cascine Vica ieri hanno scioperato per tutta la giornata per una vertenza riguardante il premio di produzione.

M. Armand Lanoux — autore di «Bonjour M. Zola» e della recente opera «La physiologie de Paris» — parlerà oggi alle 18 al Centro culturale franco-italiano su «Les nouveaux mystères de Paris».

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO DOMANI ore 21,15 CIMARA - GUARNIERI - SALERNO nella divertentissima commedia *Quando la Luna è blu* dalla quale è stato tratto il film *La vergine sotto il tetto*

EL TROCADERO ore 17 16: 21 serata a premi *Successo complesso Sardi*

FARO CLUB DANZE Ore 21: Il successo del giorno: *Fred Buscaglione.*

AMERIL CLUB DANZE *Via Cigna 47:* ore 21 assoluta novità per Torino, Compl. *Langman.*

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte G. Codebò & C. - Via Po 4 - piano 1° - tel. 48.116.* Oggi alle ore 14,30 precise prima vendita all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano ed elencati in Catalogo dal n. 1 al n. 56, con aggiunta di numeri fuori catalogo. Tutte le mattine dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

INIZIO CORSI ALLA «SIST». La «SIST», la Scuola che prima o poi frequenterete se volete apprendere veramente bene Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, Complometria, ecc., inizia col 10 novembre nuovi Corsi diurni e serali. Chiedete programma, assistete prime lezioni gratuite per prova. «SIST», via Po 8, t. 47.872.

INIZIO CORSO DI PERFEZIONAMENTO PER BANCARI. Sabato 20 novembre alle ore 16 alla *Scuola Superiore di Tecnica Bancaria (Torino, via Principe Amedeo 17)* avrà inizio il corso di perfezionamento per bancari, riservato ai dipendenti degli Istituti di Credito, in qualità di impiegati di almeno un anno. Il corso si svolge ogni sabato pomeriggio non festivo dalle ore 16 alle 18. Si ricorda che la Scuola Superiore di Tecnica Bancaria ha carattere pubblico ed è l'unica esistente in Italia. Orario di segreteria: ore 18-20 e ore 21-22, sabato ore 15-19.

MATURITA' ARTISTICA inizio corsi 11 novembre ore 19. Unica Scuola autorizzata di Torino. *Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. Telefono 58.149.*

SCUOLA DI TAGLIO *Adiardi, via Nizza 65 tel. 687.741.* Sono aperte le iscrizioni. Modelli e confezioni su misura. Rateazione.

ARREDAMENTI: grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi; prezzi di produzione in concorrenza. Barovero via *Nizza 34,* via *Belfiore 45 ang. via Valperga Caluso.*

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197. telef. 555-793.*

FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 4.*

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, spec. chiese, tendaggi, copri-mobili, telerie. Cotoni ricamo. Serv. tavola. *Fonte Pizzi, Orfane 8.*

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateazione, Sostituz. mobili usati, v. *Garibaldi 4.* t. 521-107.

MOBILIFICIO OBAF 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 8,* cortile.

STATO CIVILE

7 novembre

[illegible] Teresa ved. Marmorio, a. 67, pens., v. Balme 33; Rocci Margherita, a. 66, casal., v. U. Cosmo 5; Palazzo Attilio, a. 60, artista, v. Artisti 10; Morello [illegible] m. Piantino, a. 70, commerciante, v. Mondrone 12; [illegible] Margherita ved. Mazzerotti, a. 80, pens., v. Forlì 65; Pomina Irene, a. 79, casal., v. Mad. Cristina 3; Grandi Rosa ved. Gaddoni, a. 67, casal., v. F. Carlo 8; Fassone Ida m. Borioni, a. 75, casal., v. Sommacampagna 11 bis; [illegible] Giuseppe, a. 70, pens., v. Masserano 7; Ratto Luigia ved. Toy, a. 80, pens., v. Sacchi 64; Tarlocco Maria ved. Guaraldo, a. 80, casal., c. Peschiera 152; Rugo Antonio, a. 76, invalido, v. Bidone 22; Fontana Eucheria, a. 70, artigiano, v. Barbaroux 43; Giardino Armando, a. 45, parrucchiere, v. Bergamo; [illegible] Marco, a. 69, religioso, v. Marco Giardino 36.

Deceduti in ospedale: [illegible]

Porgo Elvira, a. 80, ricamatrice; [illegible] Arnaldo, a. 65, ferroviere.

8 novembre

[illegible] Teresa ved. Moliar, a. 87, pens., c. Vercelli 480; Quaranta Maria m. Quaranta, a. 76, casal., v. Cialland 47; Lacchio Domenica ved. Ferraris, a. 81, casal., v. Tenesca 17; Amato Emilio, a. 45, falegname, v. S. Secondo 61; Baggio-Ghiel Pietro, a. 76, pens., v. Giulio 36; Paternoster Mario, a. 74, avvocato, c. Matteotti 42; [illegible] m. Grosso, a. 44, casal., v. Capua 26.

Deceduti in ospedale: Guido Ernesto, a. 61, facchino; Croce Vincenzo, a. 60, contadino; Lafanti Angelo, a. 56; Davy Teodoro, a. 61, segr. comunale; [illegible] Eurosia, a. 42, casal.; Pesando Domenica ved. Rossi, a. 56, casal.; Raschetti Maria m. Rossu, a. 40, casal.; Pianlamore Maria ved. Ambrosio, a. 82, casal.; Russo Filomena ved. Occhionero, a. 66, casal.; Piana Giovanni, a. 79, falegname.

Residenti in Torino e deceduti fuori: [illegible] Domenico, a. 40, commerciante, deceduto a Novara; [illegible] Gaetano, a. 46, elettricista, Novara; [illegible] Giorgio, a. 24, meccanico, Broni; [illegible] Enrico, a. 39, operaio, S. Germano Chisone; [illegible] Ida in Donnini, a. 71, casal., Alpignano; [illegible] Federico, a. 74, Venaria Canav.; [illegible] Guido, a. 60, med. chirurgo, Casalino; Paradi Maria, a. 47, casal., Sanremo; Mariglio Giorgio, mesi 7, Rivoli; Prato Giuseppe, a. 36, impiegato, Frassasco; Grugnetti Bartolomeo, a. 60, Trinnano V.se; [illegible] Giuseppina ved. Molteni, a. 72, casal., Zoagli; [illegible] Antonio, a. 70, Selarro; [illegible] Maria Luisa, mesi 6, Rubiana; [illegible] Cesare, a. 36, carabiniere, Rocca d'Arazzo.

I MOSTRI DELLE FAVOLE

Mare di Alassio

«Il mondo ha dunque veramente la forma e le dimensioni della fantasia, o di quello che si può chiamare ambizione; e vi sono in esso, e compaiono come a un richiamo, tutte le cose che possiamo immaginare e volere?», pensavo, in piedi sulla prua, scrutando da ogni parte il mare, se vi comparisse una pinna, un relitto, un'ombra, un guizzo improvviso. Il sole d'ottobre, ancora caldo e dolcissimo, aveva perduto il furore bianco della estate. Il «Barracuda», una barca di otto metri, con il suo motore marino piantato in mezzo, rumoroso e puzzolente di nafta, la sua piccola cabina ingombra di tutti i possibili arnesi di pesca, correva allegramente da qualche ora, sul mare piano e liscio, senza un'onda, come in una laguna senza confini.

Era il mare di Alassio, il più mite e infantile, caro al cuore e alle abitudini dei torinesi. Su questa spiaggia, dove infiniti bambini hanno costruito castelli e raccolto conchiglie, già usava venire, alla fine del secolo, mia madre fanciulla, ed io stesso vi ho forse mosso più tardi i primi passi esitanti. Alassio, era allora poco più di un villaggio — la spiaggia era ancora un grande spazio libero, terra dei pescatori, che in lunghe file tiravano a riva le reti. Li guardavo, bambino, per ore, e talvolta ebbi anch'io il prezioso privilegio di unirmi a loro nella tratta, con la tracolla di tela a bandoliera, glorioso nella certezza di essere io a far tutto il lavoro, a portare a terra la rete piena di pesci. Erano piccoli pesci, proporzionati a quella pesca di basso fondo, alla misura armoniosa del golfo, alle ceste e alle voci delle venditrici che si spargevano, con le bilance, nei vicoli. I pesci più grandi, le orate, i dentici, arrivavano con i palàmiti: talvolta le barche erano colme fino al bordo, in una felice eccitazione, nei giorni beati del passaggio delle sardine. Per quella pesca artigiana e familiare, la misura del pesce era quella delle pentole. Si favoleggiava di quelli di Laigueglia, delle loro barche di alto mare e delle loro imprese più ardite. Solo una volta si vide, trascinato sulla spiaggia, un grande «verdone», con la sua bocca feroce sotto la gola, come un'apparizione spaventosa di un altro mondo.

Poi Alassio, a poco a poco, divenne quello che è ora, una grande stazione balneare piena di alberghi; e i pescatori si trasformarono in bagnini, affittacamere, camerieri, commercianti, e scomparvero; e con loro scomparvero i pesci, i piccoli, prelibati pesci delle cucine. Gli aristocratici inglesi che avevano piantato le palme e gli eucalipti tra i muri a secco delle colline, lasciarono il posto a svizzeri e a tedeschi, il mare fu percorso dai motoscafi dello sci acquatico, e i pesci, i pesci veri, scomparvero dai pensieri, dalla immaginazione e dalla realtà. Ne rimase qualcuno, qualche vecchia cernia rintanata nel suo covo tra le rocce dell'Isola Gallinara, in paziente attesa della fantasia dei cacciatori subacquei; e, più lontano da riva, in mezzo al mare spopolato, oltre il Capo Mele, qualche branco di cefali e di branzini, per l'immaginazione dei dilettanti.

Di qui cominciarono i miei ospiti d'ora, il signor N. e il commendatore P., due industriali torinesi, appassionati della pesca nei fiumi del Piemonte, e la sorella di N., mia gentilissima amica. Fuori della fabbrica e del suo ordine organizzato, forse N. e P. sfogano in questa passione tutti i residui poetici e infantili, ma vi portano insieme il gusto per la meccanica, per la tecnica, e gli strumenti appropriati che contribuiscono a dare realtà alla crescente ambizione. Cominciarono dunque con un piccolo fuoribordo, e con i pesci dell'infanzia; e gli sgombri e i besughi, e le orate, e i cefali uscirono dell'inesistenza, e arrivarono puntuali con le loro pinne variopinte, le bocche aperte verso gli ami perfezionati in fondo ai lunghi fili di nylon che i due amici N. e P. reggevano con mani volontarie e patetiche. Apparve allora la nuova barca, più grande, e il nuovo motore, e i fucili e le balestre, e gli arpioni, arnesi adatti a un mondo immaginario e preistorico, e ci si volse al grande mare aperto, di là dalle rotte delle navi, sempre più lontano. Dove può portare la fantasia creatrice degli uomini pratici, quando essi, spinti da un motore Morris a quattro tempi, fuggono il loro mondo di tecnica e di economia? Quali profondissimi ricordi, quali immagini impensate e servizievoli appaiono evocate? Nei giorni di mare mosso, e di vento gagliardo non si poteva andare lontano: ci si doveva accontentare, fra docce di spuma e di spruzzi salati, di girare intorno all'isola, trascinando la traina, con il cucchiaio traditore che luccica nell'acqua, perchè il dentice avido vi si butti e l'ingoi. Dubitavo della realtà delle vantate pesche miracolose; ma vi credetti quando, in un giorno che il mare bolliva alzato dal grecale, sentii di colpo un gran peso al filo che mi era stato affidato, e, incredibile nella sua arcaica iridescenza, comparve il grande dentice, che imbarcammo col «salario».

Questo dentice, che aveva preso per caso, più lo guardavamo e più diventava grande. Quando giungemmo a riva, e ne parlammo, era diventato enorme. E qui cominciò una specie di versione italiana e neorealista del dramma hemingweiano del *Vecchio e il Mare*. Là la tragedia consisteva nella impossibilità di portare a riva il gran pesce mitologico; qui, in termini appunto di neorealismo, nella impossibilità di trovare nelle nostre case una pentola, una pesciera, dove potesse entrare intero per esservi cotto. Solo dopo un giorno di ricerche in vari alberghi e ristoranti, trovammo un recipiente che lo conteneva a stento. Era un pesce squisito: ma nella pentola si impiccolì, e tornò ad essere un pesce normale, per quanto meraviglioso.

Ma quando arrivarono finalmente i giorni di calma, e il mare si spianò, e le nuvole bianche andarono oziando pel cielo azzurro, il mondo marino si aprì, senza confini, davanti al «Barracuda», e dagli abissi del tempo risalirono i mostri. Un giorno, in mezzo al mare, i miei amici arpionarono un grande delfino, e legato lo issarono a pendere dall'albero. Il sangue del delfino si era sparso nell'acqua; attirato dal suo odore arrivò, chissà di dove, il pescecane, e cominciò con la sua pinna triangolare, a girare attorno alla barca; finchè vi passò sotto, e fu arpionato, e appeso anche lui all'albero della vela. Con i due trofei dondolanti il «Barracuda» tornò a riva: poi fu la volta di un altro delfino, e di altri ancora. Non c'ero, in quei giorni: quando arrivai trovai già aperta la strada al favoloso regno dei mostri: ogni giorno si partiva in caccia, spinti da una sorta di primitiva frenesia. Avevamo imparato a guardare sotto i relitti, dove sta nascosto, all'ombra, il pesce pàmparo; a indirizzare le rotte seguendo il volo dei gabbiani e delle rondini marine; a scoprire le anatre selvatiche che si riposano sull'acqua, e il pulcinella di mare; a sorprendere ogni impercettibile segno, fino al circolo dell'orizzonte.

Le ore passavano silenziose, sempre più lontani su quel mare immobile, sotto il sole di mezzogiorno. A un tratto, vidi galleggiare in distanza qualcosa: un pezzo di legno, un sughero forse? Per quale ricordo arcaico riconoscemmo d'un subito, in quel lontano punto nero nell'acqua, la favolosa tartaruga? Ci avvicinammo alla bestia addormentata: si accorse di noi e si immerse: ma l'arpione di Mino il marinaio la colse nel bordo del guscio, e, grande, rotonda, coperta d'alghe come una roccia, si trovò, senza ferite, sul fondo della barca. Dimenava le gambe-pinne quando fu rovesciata, e apriva adirata il grande becco da uccello. Un uccello sembrava, un'aquila, uno sparviero, un pappagallo, e insieme un serpente, con la sua testa piatta, i neri occhi tra le rughe, la vecchia pelle squamosa. La presi in braccio per soppesarla, badando a non lasciarmi beccare; e sentii la sua forma come quella di un primo strumento musicale; e mi avvidi che l'agnello in braccio all'uomo della statua di Picasso, col lungo collo proteso e il muso arcaico, simile a un uccello e a un serpente, non era forse altro che una antica tartaruga. La bestia camminava ora sul fondo della barca, con l'arido rumore delle scaglie sul legno: il piacere che provavamo così vivo veniva dal fondo dei tempi.

Ed ecco, richiamati da quella avanguardia, annunciati da quel rettile primitivo, apparvero, d'un tratto, i mostri marini. Pinne e code orizzontali, in distanza: li credemmo dapprincipio delfini. Ma chi ha mai visto delfini così grandi? Erano tre, e andavano di conserva, giocando beati nel sole, nel grande mare silenzioso. Si tuffavano nell'acqua, e davanti a noi scorrevano i grandi dorsi, con un movimento lentissimo, che pareva durare una eternità, e non aver fine. Su di loro, in cielo volavano i gabbiani. Erano i capodogli.

Quando fummo a tiro, Mino sparò col fucile, calibro 12, sul più grosso. Si immersero: una grande chiazza d'olio rimase, al loro posto, sul mare. Riapparvero più lontani, di lì a poco; e ancora il marinaio sparò, e invano colpì i grandi dorsi mostruosi. Ci rimettemmo in caccia, perdendoli di vista e ritrovandoli, e sparando, e correndo il mare in cerchi sempre più grandi, seguendo il volo degli uccelli; e per tre ore continuò la corsa, e gli incontri, e gli spari. I colpi non li ferivano, trattenuti dagli enormi strati di grasso e d'olio della pelle: invulnerabili e indifferenti navigavano nel sole, come se un invisibile muro di tempo si interponesse fra noi e loro, tra l'inutile fucile e il loro mondo gigantesco e innocente.

Il pomeriggio avanzava, nè ci accorgevamo dell'ora, nè di quanto, nella caccia, ci fossimo ancora allontanati dalla terra invisibile, quando essi scomparvero, e il nostro motore, d'un tratto, si fermò. I capodogli erano tornati nei loro abissi materni, e noi eravamo soli, a più di trenta chilometri da riva, con il motore che non funzionava. N. e Mino cominciarono a smontarlo: il guasto non si trovava, eravamo fermi senza rimedio. Si provò ad alzare la vela: ma non c'era un filo di vento. Con i due soli remi di bordo, dandoci il turno, e indirizzandoci con la bussola, cominciammo con pazienza un lento ritorno, che avrebbe richiesto chissà quante ore. Il tramonto era splendido di colori, con una grande pianura di nubi in prospettiva che si riflettevano identiche nell'acqua liscia; e finalmente apparve, lontanissimo, il profilo della terra, e il lume intermittente del faro di Capo Mele. Cadde la notte, si levò la luna, una falce doppia nel mare; e poi la luna tramontò, e il cielo si riempì di stelle. Nel silenzio, non più coperto dal chiasso del motore, la notte marina pullulava di invisibili presenze, di rumori vicini e lontani, di sciacquii improvvisi, di enormi sospiri mostruosi, dei segni di una vita animale nascosta nell'ombra, tutto attorno a noi. Nella barca la tartaruga era sveglia, e camminava col suo rumore secco; e odorava di alghe e di salsedine. Andavamo alla deriva, verso Imperia, nel nero mare pieno di improvvise fosforescenze, e vedevamo le costellazioni, come in una carta del cielo, cambiare di posto, salire dall'orizzonte, segnando silenziose il tempo consunto. Mezzanotte era passata, quando, a un tentativo fatto senza speranza, il motore si riaccese; e prima dell'alba eravamo all'ormeggio, davanti alla spiaggia e alle case addormentate, piene di sogni infantili; e già, usciti dall'acqua tiepida e nera, calpestavamo la sabbia fredda, tra le cabine.

Carlo Levi

RIFORMA FISCALE INGLESE E RIDISTRIBUZIONE DEL REDDITO

Un diffuso benessere dietro le vecchie facciate

Vanno scomparendo le nere macchie della miseria - Senso di sicurezza - Nelle case continua la silenziosa rivoluzione delle tende a fiorami - Odio per i termosifoni: basta una stufetta elettrica ad incoraggiare lieti pensieri

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, novembre.

Il tempo delle restrizioni è finito, la ridistribuzione dei redditi è un fatto compiuto, il Cancelliere dello Scacchiere Butler annunzia tempi migliori; eppure gli inglesi continuano ad odiare il termosifone. Certo, chi scende arrivando dal continente nei vistosi alberghi di Piccadilly, dove i radiatori scottano per contentare i forestieri, difficilmente scoprirà le serie ragioni che portano gli inglesi ad adattarsi al calore scarso di piccole stufe elettriche spesso mascherate da caminetti. Meglio i piccoli alberghi dove la padrona sta alla cassa; in quell'aria di famiglia, si capisce quale calore può avere una casa anche quando, attraverso le fessure delle finestre, vi penetra l'aria ormai cruda dell'autunno. Come certi palazzi del Mezzogiorno italiano, durante i giorni più afosi dell'estate, dànno un senso di frescura, forse dovuta alle grosse muraglie, alle persiane giudiziosamente abbassate, all'arredamento sobrio, fratesco; così l'abitazione inglese priva di termosifone anche nei giorni autunnali, che mettono nelle ossa una gelida umidità, scongela le membra, incoraggia i più gai pensieri. Con in più, l'impressione gradevole d'essere alla fine arrivati in un posto difeso dalla inquietudine a cui noi continentali siamo ormai avvezzi.

La differenza tra la casa inglese e l'italiana (e quella di altri paesi continentali: Spagna, Francia, soprattutto) non deriva solo da diversità di gusti. Un certo generico stile anglosassone, magari con sfumature americane, s'è diffuso nell'Europa continentale col cinema, il teatro, la letteratura. Anche le donne italiane del ceto medio, appena possono spendere per la casa, disprezzano ad un certo punto il vecchio appartamento che ha ancora l'impronta dei gusti e delle abitudini familiari, e credono di poter suscitare intorno a sè, con alcuni accorgimenti, un'aria simile a quella sentita in qualche pellicola: solo che si sostituisca ai velluto blu o rosso dei divani una gaia cretonne a fiorami. E quante volte, una simile scontentezza domina le più scaltre lettrici di Katherine Mansfield e di Virginia Woolf. Eppure il risultato è sempre uguale; tanto le donne che ricavano le loro ispirazioni dai film, quanto quelle che sanno intravvedere, attraverso la lettura, i lineamenti d'una società straniera, finiscono col rendersi conto che non basta cambiare la tappezzeria.

Una giovane donna toscana, di cultura non ordinaria, e spinta naturalmente a vedere nella società d'oggi solo problemi estetici che è urgente risolvere, tentò, qualche anno fa, un curioso esperimento. Convinto il marito, rispettoso ma estraneo ai gusti della moglie, partì per Londra, città dove nella fanciullezza aveva imparato il suo buon inglese, e si dette a partecipare ad aste che liquidavano case aristocratiche. Consigliata da amici ed anche da tecnici, comprò intiere camere, dopo averne fatto disegnare la pianta, trasferendo poi gli acquisti (e i relativi rilievi topografici) nella sua casa vicina a Firenze. Sebbene, a simili operazioni, si accompagni sempre un sospetto di pacchianeria, la giovane donna si salvò sottolineando, lei per prima, il tanto di buffo implicito nell'esperimento. Ma il risultato se ha solo rasentato il comico, è stato negativo. Prevale nella casa della giovane donna un che di teatrale. Anche se le stanze della casa toscana, come dimostrano alcuni disegni, sono la copia di quelle londinesi, c'è un che di programmatico che irrita. Manca, nell'arredamento, la collaborazione del tempo, che si avverte nelle case inglesi, dove ogni oggetto risente di una particolare ispirazione. D'inverno, nella casa toscana, arde un grande caminetto, ma pare anonimo, assurdo. E vale anche un altro particolare. Il caminetto, importato da qualche casa di Mayfair, che ogni Natale la giovane donna adorna di biglietti d'auguri, è reso superfluo dal tepore arido che il termosifone diffonde in tutta la casa. La verità è che un caminetto in un appartamento surriscaldato dal calorifero centrale, risulta più falso dei tanti caminetti elettrici, coi carboni di vetro rosso e grigio (la brace e la cenere), che oggi si vedono perfino in buone abitazioni di Londra.

Il calore della casa inglese non riscaldata, o per lo meno l'illusione che se ne ha, deriva da mille elementi, tra cui anche l'assenza di ogni sospetto d'imperfetta improvvisazione, risultato dell'industrialismo, che invece d'uccidere l'artigianato ha convinto il falegname, l'idraulico, il verniciatore a rifinire i loro lavori, così com'è necessario per le parti d'una macchina che si vuole funzioni. Ma il senso di sicurezza che le abitazioni inglesi dànno, in un momento in cui ciò ch'è caratteristico della vita borghese comunica immancabilmente in noi continentali gravi inquietudini, come ammonimenti per antiche colpe, è dovuto a qualche cosa che ha un evidente valore politico, oltrechè all'accento personale e alla buona rifinitura d'ogni parte dell'arredamento. A poco a poco, un'ideale di vita comoda, che permette ad ogni cittadino di suscitare intorno a sè una cordiale intimità, s'è diffuso via via che la rivoluzione silenziosa del 1945-'51 ha prodotto nel paese la gigantesca ridistribuzione dei redditi attraverso la riforma fiscale. A Londra, nelle altre grandi città industriali, ci sono ancora le nere macchie della miseria; ma spesso, se non sempre, i resti del pauperismo che accompagnò crudelmente la rivoluzione industriale restano soltanto sulla facciata. Molte case sono slabbrate dall'umidità, annerite dal fumo; ma appena insinui uno sguardo di là dalle tendine, cogli il contrasto tra la vecchia ed esteriore patina della miseria inglese ed il diffuso benessere degli interni. La marcia delle cretonne, dei finti caminetti, dei piatti da muro seguita con slancio. Ormai ha raggiunto gli squallidi quartieri orientali. I confini tra due società, quella borghese e l'operaia, restano ancora visibili ma ormai sono segnati soltanto dalla diversità dell'educazione e della cultura. Un'uniforme coltre di cretonne fiorita, di barattoli per la marmellata, di tendine di tulle copre ormai non soltanto Londra ma l'Inghilterra intiera.

Tre anni fa, durante le elezioni del 21 ottobre che videro vincitori di stentata misura i conservatori, mi trovai ad assistere per caso, sulla altura di Church Hill, la collina della chiesa, ad un curioso incontro. I due protagonisti di quelle elezioni, Winston Churchill, non ancora sir, e Clement Attlee, stavano in quel momento muovendosi nei loro collegi che appunto confinavano su quell'antico poggio ormai quasi scomparso nel fitto delle abitazioni. Il quartiere di Attlee, che guardava ad oriente, era tra quelli che un tempo, proprio per lo spettacolo di cruda miseria che davano i suoi abitanti, avevano determinato nella opinione liberale inglese l'allarme e la rivolta che avevano a poco a poco portato il paese alla rivoluzione laborista del dopoguerra. Il quartiere di Churchill, coi suoi piccoli cottages, i ristoranti dickensiani, i parchi pieni di bambini, di scoiattoli, di lepri, di capre portava impresso, sugli splendenti vetri delle case e nell'eleganza discreta delle persone che si vedevano, l'orgoglio d'una classe ricca, colta, politicamente evoluta. Eppure ormai era evidente che la collina della chiesa non bastava a dividere i due quartieri. Soltanto un occhio esperto poteva scoprire le differenze che sussistono, non trascurabili, tra il gusto originale e franco della classe un tempo ricca e potente e quello standardizzato dei ceti operai che, raggiunto il benessere, ora, cominciando dalla casa (per il modo di vestire bisognerà fare domani un altro discorso) vogliono suscitare intorno a sè un tepore che nessun calorifero continentale potrà mai darci.

L'unica diversità sostanziale, che quel giorno d'ottobre s'avvertiva, derivava dal contrasto tra i due grandi protagonisti, che in quella parte della città erano venuti a chiudere la campagna elettorale. Il vecchio Clement Attlee percorreva il quartiere su una piccola automobile marrone guidata dalla moglie, senza seguito; salutava timidamente gli amici, i sostenitori, ogni tanto si fermava, scendeva dalla macchina, entrava ed usciva dalle abitazioni dei suoi elettori, come se un grande avvenimento politico non potesse darsi in Inghilterra senza assumere nel momento culminante un accento familiare, privato. Poi arrivò Churchill, su una grande automobile che sbandierava sul cofano il gagliardetto dei Cinque Porti: seguita la prima da altre macchine dove stavano, lavorando per la parata, segretarie, radiotelegrafisti ed altri vistosi aiutanti. Per un momento si ebbe l'impressione di due società in terribile contrasto: da una parte i piccoli ceti che hanno trovato nella modestia la felicità, dall'altra il vecchio ed aggressivo mondo della grossa borghesia e dell'aristocrazia. Senonchè appariva subito chiaro che il contrasto era più appariscente che sostanziale, dovuto alla diversa personalità dei due protagonisti della campagna elettorale. Bastava dare uno sguardo alle finestre per capire come gli ideali mediocri ma profondamente umani avevano dovuto il sopravvento. L'avanzata delle tende di cretonne ha infatti dissipato le inquietudini che invece accompagnano ogni gesto di noi continentali ed ha diffuso nel paese la calda tranquillità che fa così accoglienti le case inglesi anche quando un vento gelido penetra dalle fessure delle finestre.

Arrigo Benedetti

L'abbraccio della Regina



Federica di Grecia è a Zurigo per sottoporsi ad un intervento. L'abbraccio alla figlia prima di entrare in clinica

Vaccino contro l'influenza

Se non sorgono nuovi virus ci si potrà immunizzare - Il vasto campo delle ricerche - Esperimenti della Sanità militare americana - Le forme stagionali benigne e quelle epidemiche - Una proposta per vaccinare i calciatori

Ci vien dall'America la solita notizia stagionale: l'immunizzazione contro l'influenza. Gli Stati Uniti sono un paese di lavoratori che sanno calcolare non soltanto il danno fisico, temporaneo o meno, di una malattia, ma con ancor più mirabile precisione il conseguente danno economico personale e collettivo; quindi verrebbe da pensare che stiano per vaccinare in massa tutta la popolazione contro l'evento ipotetico d'un turbine influenzale, più pericoloso certo d'uno qualunque di quei recenti cicloni che si sono abbattuti su quel Continente. Non è proprio così. Allo stato attuale delle cose la vaccinazione antinfluenzale viene applicata in massa solo alle Forze Armate. Per il resto della popolazione americana, essa è semplicemente consigliata. Trattasi, comunque, di un avvenimento che giustifica la sorpresa e qualche interrogativo del profano, un profano che, di questa stagione, pensa di potersi trovare da un momento all'altro parte in causa.

Chi ricorda, cioè, gli scarsi affidamenti dati in passato ai vaccini antinfluenzali anche dagli informatori medici dei grandi quotidiani, di fronte ad incombenti epidemie, alza il dito per chiedere: «Ma c'è stata, dunque, una nuova scoperta nel frattempo?», E quanti badano al sodo: «Perchè non vaccinare in tempo tutta la popolazione, cominciando magari dalle scuole?». Eppoi ci sono i soliti fobici a trarre lo spunto dalla notizia americana, per inferire che l'influenza è alle porte od almeno ne è prevedibile una bella ondata invernale. Niente, intanto, di tutte queste paure, in quanto al momento attuale non c'è influenza in giro e sono così strani i virus influenzali nel trovar esca per accendere focolai di lor sviluppo e suscitare epidemie, son così estrosi nel profittare di epoche e di variazioni climatiche, che, anche qualora i meteorologi potessero non sbagliare nel prevedere il tempo, non certo sarebbero sicuri gli epidemiologi nel pronosticare o nel negare una folata influenzale.

Beninteso, sin qui si è inteso riferirci all'influenza «epidemica», cioè a quella o meglio a quelle particolari forme espansive che d'improvviso divampano da regione a regione, da continente a continente, e travolgono nella loro corsa miriadi di persone; che, quando tutto va bene, si rialzano poi come dopo una paurosa caduta alquanto affranti e lenti a riprendersi nelle forze. Volenti o nolenti dobbiamo accettare, però, più facile (ma non obbligatoria) la prospettiva dell'aggressione di un'influenza stagionale abituale, endemica, per così dire fomentata da virus che hanno da tempo preso sede nelle nostre contrade e si sono un po' familiarizzati col posto e con gli abitanti; con i quali, quindi, sembrano comportarsi generalmente con una certa benignità. Febbre, cefalea, stanchezza profonda, dolori muscolari, quali sintomi esponenti di un'azione infettiva tossica, accentuati o meno, non mancano neanche in tal genere d'influenza endemica e pure mettono per un certo tempo il colpito fuori delle ordinarie occupazioni. Orbene, presumendo che i virus di un'influenza abituale non mutino da un momento all'altro, è pur presumibile che il vaccino allestito con essi sia sempre efficace. Non sarebbe efficace se d'improvviso un'influenza sorgesse di altra natura, cioè causata da virus provenienti d'altrove non identici ai consueti.

La storia degli insuccessi delle prime vaccinazioni antinfluenzali, e sono le delusioni di cui parlammo anche noi più volte, è dipesa precisamente dalla cosidetta «specificità immunitaria» del vaccino contro l'infezione; quanto dire dal fatto che una immunità attiva ottenuta con un ceppo non protegge contro gli altri ceppi del virus. Quando nel '33 si scoperse il primo tipo (A) si credette, difatti, di aver scoperto l'unico responsabile dell'influenza. Mentre a poco a poco vennero alla luce il tipo B ed il tipo C, nonchè diversi ceppi dei primi due tipi. Fu così che il vaccino allestito con un solo tipo non riuscì mai a proteggere contro l'influenza provocata da un altro. E si videro i militari americani, vaccinati con virus di un'epidemia scoppiata un anno negli Stati Uniti, ammalarsi egualmente in Corea a causa di un'altra ondata epidemica provocata da un virus influenzale diverso. Ora, però, si è addivenuti alla preparazione di vaccini polivalenti, nei quali sono inclusi rappresentanti di tutti i prototipi e sottotipi noti; inoltre, se molto concentrati e se contenenti sostanze coadiuvanti, producono una forte reazione immunitaria, in grado di assicurare una elevata resistenza verso infezioni da ceppi omologhi ed una resistenza relativamente efficiente verso ceppi diversi. Concludendo: mentre per le forme endemiche c'è quasi sicurezza della utilità della vaccinazione, per certe bizzarre epidemie c'è oggi almeno una grande probabilità.

Resta ciononostante un dato negativo ed è quello della transitorietà dello stato immunitario acquisito. Il che, invero, non è tanto colpa dell'uomo di scienza quanto della natura stessa del malanno. Bisogna, difatti, sapere che l'immunizzazione provocata ad arte è proporzionale per durata alla immunità che d'ordinario conferisce spontaneamente la malattia vera, una volta superata. Ora è risaputo che l'influenza per ben poco tempo ci lascia protetti contro un nuovo attacco. Conseguenza: il vaccino antinfluenzale non può avere lunga durata d'azione. I fatti hanno, tuttavia, messo in evidenza che l'immunità artificiale alla reinfezione con il ceppo omologo o strettamente affine al virus colpevole dura da sei a sette mesi all'anno; il che sarebbe già di una certa utilità per chi volesse vaccinarsi ogni anno all'inizio della stagione di probabile rischio.

Con le buone prospettive accennate, ma con qualche incertezza di riuscita ancora esistente, certo non è per ora concepibile un'obbligatorietà di vaccinazione totalitaria, tenuto conto pure dell'immenso onere di cui dovrebbe caricarsi ogni Stato. Al momento attuale, invece, è comprensibile l'annuale esperimento della Sanità militare americana ed il consiglio generico ai privati. In genere, nei momenti di emergenza, i primi che debbono essere sottoposti a protezione vaccinale sono gli individui da cui dipendono particolarmente gli esercizi di utilità pubblica, come ad esempio ferrovieri, tranvieri, panificatori, e, naturalmente, il personale addetto agli ospedali. Ma, se la proposta di un eminente igienista sportivo, il Garaci, attecca, vedremo quest'anno tra i primi vaccinati certi atleti che, nella stagione di maggiore rendimento, vorranno evitare di interrompere la loro attività a causa di un malanno che, se per lo più non è grave per se stesso, può mettere fuori combattimento per via di facili complicazioni respiratorie. Detto ciò, ci nasce il sospetto che ai calciatori i tifosi l'impongano. E ne vedremo gli effetti.

Angelo Viziano

I funerali a Nizza del pittore Henri Matisse

Nizza, 8 novembre.

Le esequie del pittore Henri Matisse si sono svolte stamane in forma intima: circa 80 persone hanno seguito il feretro dall'abitazione alla chiesa del monastero di Cimiez, dove alle 11,15 è stata data la benedizione dal vescovo di Nizza, monsignor Rémond, ed è stata celebrata la Messa. La moglie di Matisse, Noemi — che, separata da molti anni, viveva ad Aix-en-Provence — era giunta nella notte e ha seguito i funerali accanto ai figli Jean, Pierre e Marguerite Duthuit e ai tre nipotini. Tra i presenti erano sei suore domenicane di Vence.

Il premio della bontà alla "piccola poetessa,, morta

Donò l'ultima sua poesia ai bimbi di Salerno - La cerimonia in Campidoglio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 novembre.

Il comitato provinciale per l'apostolato della bontà ha deciso di assegnare il premio della bontà «Livio Tempesta» alla memoria della bimba Raffaella La Crociera, morta a 13 anni il 3 novembre scorso. La consegna del premio ai genitori avrà luogo in Campidoglio il 20 novembre prossimo, in forma solenne, dopo una Messa celebrata nella chiesa dell'Ara Coeli.

Fece grande impressione a Roma la morte di colei che tutti chiamavano «la piccola poetessa». Questo nome era stato dato alla bambina dai suoi coetanei del rione Testaccio, presso i quali essa era molto popolare. Tutti sapevano che le sue umili poesiole in vernacolo romanesco erano i fiori di un'acuta sensibilità sbocciata nel dolore, chè la gentile Lella era da un anno immobilizzata in letto, dopo essere stata sottoposta al Policlinico a cure inutili e martorianti.

I medici avevano unanimemente sentenziato che la piccina era affetta da lupus eritematoso cronico, un male che, attraverso un deperimento ed una sofferenza quotidiana, doveva senza remissione condurla alla morte. Non esistevano trattamenti o medicine. Era la condanna irremissibile, davanti alla quale sgomenti si trovavano i familiari: il padre Cesare, maresciallo di P. S., la madre Cesira e le sorelle dell'inferma. Solo la piccola si rifiutava di credere al crudele destino. «Fatemi qualcosa — diceva ai suoi — purchè io non muoia». E non aveva un lamento, all'ospedale, non una lacrima, per tema di addolorare la mamma.

Allorchè, vista inutile ogni cura, i medici la lasciarono ritornare a casa, Lella prese a scrivere, sui fogli rigati del suo quaderno di scuola, le prime timide poesie. Scriveva a lungo, seduta sul lettino, riempiendo fogli su fogli con la sua calligrafia chiara, spaziata, regolare. Ogni sera i bimbi della sua casa e di quelle vicine venivano a trovarla, giacchè la malatina non voleva mai restar sola, ed essa leggeva ai piccoli amici le sue poesie, rallegrandosi nel vedere i loro occhi lucenti di meraviglia, davanti ai suoi sogni ingenui che rivelavano la vena di un lirismo sereno e doloroso ad un tempo.

La più bella sua poesia è forse quella che ha per titolo «*Bolle de sapone*» e dice: «*Vola leggera, cullata dar vento - 'na bolla de sapone - E' abucata da 'n barcone - E mo' se dirigge ner firmamento*». Bella come un'illusione sbocciata dalla fantasia, la bolla vola felice e la poetessa tredicenne la guarda nel cielo: «*E' dorce, è bella - Te vie' voja de magnalla - 'nvece è amara come 'na delusione - Perchè, se sa, è 'na bolla de sapone - Calma lenta, nun vola più - Nun è 'na bolla de sapone - E' 'na goccia che scenne giù*».

Pochi giorni prima di morire, la piccina ebbe una vera, grande gioia. Per dare anche essa il suo aiuto ai bimbi alluvionati del Salernitano, Raffaella La Crociera scrisse alla R.A.I. una letterina: «Cara Radio Campo dei Fiori, io sono molto povera, perchè i miei genitori hanno speso tutti i loro soldi per curarmi e perciò non posso far nulla per i miei fratelli del Sud, che oggi piangono e soffrono per il lutto che li ha colpiti. Ma vorrei aiutarli lo stesso in qualche maniera e ti mando perciò una poesia scritta da me».

I pochi versi hanno per titolo «*Er zinale*» (il grembiulino della scuola). Anche qui ritorna lancinante il motivo del dolore. «*Nero, sguarcito - 'n po' vecchio e rattoppato - E' rimasto l'amico der tempo passato - La guardo e come se gnente fusse - A quell'occhioni - Spuntano li luccicori - E me rivede studente - Allegra e sbarazzina - Tanto grande, ma bambina*». Il finale fa spuntare i lucciconi anche a noi: «*Tutto rivede e fra quer che resta - C'è la cara sora maestra - Sospira l'ecchiso studente perchè sa - Che a scola nun nun ce potrà rianna'. - Lei ciò artri professori, poverina - Lei ciò li professori de medicina*».

La poesia fu letta alla radio. L'autografo della poetessa in erba venne messo all'asta, e, dopo una generosa, commovente gara, aggiudicato per mezzo milione. Lella visse una ora di felicità intensa: «Sono soldi miei — gridava battendo le mani — è mezzo milione mio. E' un regalo che io faccio ai bambini che sono rimasti feriti, che stanno soffrendo».

E' stato l'ultimo suo gesto di bontà, l'ultima certezza di poter ancora essere utile a qualcuno. Ed ha commosso tutta Roma.

a. n.

Due turisti torinesi hanno trovato il misterioso suicida del "Père Lachaise,,

La drammatica scoperta nel famoso cimitero di Parigi - La vittima è un inglese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 novembre.

Due torinesi in ferie a Parigi, e precisamente il signor Lino Donvito e l'ing. Paolo Bollini della Fiat, ripartono domani per l'Italia portando con sè, fra tanti ricordi allegri, un'impressione particolarmente macabra che non potranno mai dimenticare: aver scoperto, in una tomba abbandonata nel cimitero di Père Lachaise, il cadavere di un uomo.

Venerdì nel pomeriggio i due torinesi visitavano insieme alle rispettive mogli il Père Lachaise (vasto parco funerario nel quale gli abitanti del quartiere di Belleville vanno a passeggiare come in un giardino pubblico), e dopo aver fatto il giro di prammatica consigliato dalle guide, passarono dinanzi ad una cappella che, come tante altre, pareva abbandonata. Sulla porta era scritto: «Mesdames de Fontanelle», ed uno dei due turisti osservò: «E' una cappella per sole donne». Poichè il cancello arrugginito era aperto, entrò per dare un'occhiata seguito dal compagno, mentre le due signore si sedevano su una panchina.

La cappella era vuota ed assai sporca, senza nemmeno un fiore sulla lapide mortuaria. L'ing. Bollini scese alcuni gradini di una scaletta che conduceva al sotterraneo, ed accese un fiammifero: posata su una specie di balaustra egli scorse una mano e contemporaneamente il Donvito vedeva a terra due scarpe da uomo. L'uomo era seduto sul pavimento, con le spalle appoggiate ad una lastra di marmo, il capo penzoloni, il corpo coperto da un impermeabile. Senza osare toccarlo, i due amici guardarono meglio e furono costretti ad arrendersi all'evidenza: si trovavano di fronte ad un cadavere.

Uscirono rapidamente, assai pallidi, a quanto ci hanno riferito poi le loro mogli, e si interrogarono sul da farsi. Videro un guardiano che passeggiava per i viali e gli corsero incontro: «C'è un cadavere là dentro», gli dissero spiegando ciò che avevano veduto. Il guardiano, anziano, non s'impressionò. Forse non ci credeva: «Andiamo a vedere», rispose, e dopo essere penetrato nella cappella uscì dichiarando: «E' una statua di cera come ce ne sono su certe tombe». Forse aveva pensato: «Non attiriamoci grane».

La spiegazione non convinse molto i torinesi che ritornarono nella cappella e alla luce dei fiammiferi esaminarono bene la mano e l'avambraccio in parte denudati: c'erano dei peli biondi, e quindi non poteva trattarsi di una statua.

Pur diffidente e scettico, il guardiano intanto aveva informato la polizia, certo a scarico di responsabilità; alcuni agenti arrivarono perciò prima di sera. Il morto era biondo, poteva avere dai 25 ai 30 anni, aveva in una mano, posata a terra, un lapis ed un pezzo di carta sul quale però non aveva scritto nulla; a fianco c'era una bottiglia di cognac quasi vuota ed un tubetto di pillole bianche e verdi senza nessuna marca.

Gli abiti apparivano confezionati in una sartoria londinese. Nelle tasche furono trovati soltanto 395 franchi e tre biglietti della metropolitana, oltre ad un passaporto britannico dal quale erano state strappate una decina di pagine, comprese quelle con il nome e con i visti. In un angolo, tuttavia, rimaneva in parte il segno di un bollo dell'ambasciata di Germania a Londra.

Le indagini cominciavano immediatamente, ma appaiono difficilissime, nonostante la collaborazione della polizia inglese. Risulta che giorni or sono un giovane biondo si presentò agli uffici del cimitero per domandare informazioni sulla cappella delle Fontanelle, chiedendo anche una pianta del cimitero e facendosi indicare dove quella cappella si trova.

Il suicidio appare probabile, tuttavia non è esclusa l'ipotesi dell'assassinio.

l. m.

CRONACHE DELLO SPORT

L'Inter ha strappato il primo punto al Milan

Netto il successo del Novara a Napoli - La Juventus avrebbe potuto battere la Roma - Il Genoa ha perso il suo primo incontro in casa - Ancora vittorioso il Torino

Non sono certo i risultati che in gergo sportivo si definiscono come sensazionali quelli che fanno difetto al campionato in questa prima parte del suo svolgimento. Le sensazioni sono le novità, quello che ancora non è successo prima cioè, e, fino al momento in cui proprio tutte le esperienze, gradite o sgradite, non siano state vissute da tutti quanti i contendenti, di cose che destano scalpore perchè è la prima volta che si verificano, ve ne sono e ve ne saranno.

Questa volta, se ne sono avverate quattro sole, ma una di esse ha importanza e significato rilevanti: il Genoa ha perso il suo primo incontro in casa; il Novara ha riportato la sua prima vittoria in trasferta, la Triestina ha ottenuto il suo primo pareggio in campo esterno, e, fatto principale e saliente, il Milan ci ha rimesso il suo primo punto di classifica: di squadre a pieno punteggio, in campionato non ce ne sono più. Sono quattro zeri che scompaiono contemporaneamente dai quadri. A quelli che sopravvivono — e sono tuttora numerosi — si darà da ora in avanti, per ambizione e interesse, una caccia spietata.

Domina la giornata, il risultato pari in cui è incappato il Milan contro l'Internazionale, su quello che il calendario considerava come il campo suo. Un risultato pari che ha corso gran rischio di prendere addirittura la forma di una sconfitta. Un notevole distacco di classe e di efficienza, di stile e di rendimento pareva dividere l'uno dall'altro i protagonisti della gara di San Siro. Ma la rivalità, specie fra compagini della stessa città, fa colmare i dislivelli, fa compiere miracoli nel campionato nostro, nel quale, si dica quello che si vuole, le forze morali continuano, e nel senso positivo e in quello negativo, ad esercitare una influenza preponderante. A poco più di cinque minuti dal termine dell'incontro, il Milan, che pareva dovesse fare un boccone solo dell'avversario, stava perdendo per uno a zero. E' stato Schiaffino, l'italo-uruguaiano, a salvare «in extremis» la squadra capolista da una sconfitta che avrebbe destato chissà quale scalpore. Per realizzare comunque quel pareggio che, nelle circostanze, ha l'aria di un piccolo miracolo, l'Internazionale ha fatto pieno ricorso all'espediente di moda, quello in cui si era specializzata nel primo dei due ultimi anni nei quali vinse il campionato: il famigerato «catenaccio». La prima linea rossonera è caduta nel tranello che aborre: non gradisce la marcatura stretta e severa, e di essa già si era sopramente lamentata il giorno in cui gli uomini del Torino, a San Siro stesso, gliela [illegible] imposta. Possono venire considerati come segni di vulnerabilità della squadra dominante, questo imbarazzo e questa irritazione al cospetto di accorgimenti tattici che sono oramai diventati cosa normale e consuetudinaria nelle lotte del campionato.

A fare la conoscenza colla sconfitta sul proprio campo per la prima volta, è stato domenica il Genoa: ma la cosa non meraviglia, se si guarda alla qualità dell'oppositore, il Bologna. Battuto in casa è stato pure il Napoli, ma il suo caso è diverso. E' il terzo rovescio consecutivo che i partenopei subiscono al Vomero, e questa volta la cosa ha sapore di sorpresa, perchè a dare loro il dispiacere è stato il Novara, che si contava di poter costringere alla resa con relativa facilità. Gli azzurri piemontesi — che quest'anno danno prova di tenacia e consistenza — sono stati applauditi dal pubblico partenopeo, il quale si è scagliato invece con veemenza contro la propria squadra ed i propri dirigenti.

E' stata una giornata dal buon raccolto, per le tre squadre piemontesi. Il Novara va forte, come s'è detto: è tornato dalla sua trasferta nel Meridione con un bottino di tre punti su quattro. Il Torino, pur confermando di saper comportarsi meglio fuori casa che in casa, ha battuto la Sampdoria e consolidato così la sua posizione in classifica. E la Juventus per poco non ritornava vincitrice anch'essa dal suo viaggio a Roma: se oltrechè giocare avessero anche combattuto, i bianconeri avrebbero ottenuto il successo pieno.

In fondo alla classifica, la situazione si è aggravata ancora per la Lazio. Perdendo a Catania, sia pure di stretta misura e per una rete degli ultimi minuti della partita, l'undici della capitale è venuto a trovarsi tutto solo ed isolato all'ultimo posto. Due lunghezze lo separano ormai dal gruppo, composto dalla Spal, la Pro Patria e la Sampdoria, che occupa in comune la penultima posizione. Duro sforzo quello che dovrà sostenere la squadra agli ordini dell'ex-juventino Raynor, per risalire: se vi riuscirà.

Vittorio Pozzo

Bacci non potrà giocare il derby contro la Juventus

La squadra della Juventus è rientrata ieri mattina da Roma. Le condizioni dei bianconeri sono buone. Solo Boniperti lamenta un dolore al polso, ma potrà giocare contro i granata.

Al Torino il controllo sanitario degli infortunati ha dato un buon responso per Molino, ad un altro invece poco bello per Bacci. Il terzino ha una contusione con escoriazione ad una gamba, e probabilmente oggi stesso si metterà a disposizione di Frossi. Bacci invece lamenta una grave distorsione al malleolo della gamba destra; i medici hanno provveduto all'ingessatura dell'arto, che dovrà rimanere immobilizzato per dodici giorni.

Il centravanti del Napoli multato di sessantamila lire

Accuse e contro-accuse per la sconfitta col Novara - Monzeglio presenta le dimissioni poi le ritira - Dopo la sassaiola di domenica, protetta dalla Questura la casa di Lauro



Un tentativo di invasione di campo durante l'incontro tra il Napoli ed il Novara (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 8 novembre.

Continuano le voci ed i commenti dopo la partita Napoli-Novara che ha visto la meritata vittoria della compagine piemontese, battutasi con un grande impegno, mentre gli «azzurri», che per dovere di capitalità giocavano in maglia rosa, sono apparsi svogliati. Dieci minuti prima della fine, quando apparve ormai chiaro che, con quel suo fiacco procedere, il «Napoli» avrebbe perso sul suo campo, nel lato dei «popolari» e soprattutto in quello dei «distinti» si avvertì come un movimento che stesse per traboccare nell'invasione del campo, fatto questo evitato solo dall'immediato ed energico intervento dei carabinieri.

Ciò che, invece, non si potè evitare fu il lancio di pietre e bottiglie di gassose e coca-cola, accompagnato dalle più impubblicabili invettive, che si levò, fitto, per oltre dieci minuti. La traiettoria dei proiettili e le parole che ad esso si univano, rivelavano senza dubbio alcuno che l'obiettivo era uno solo: il sindaco Achille Lauro, presidente dell'Associazione Calcio. La folla concorde, dimentica degli applausi della stagione precedente, fra urla e fischi rimproverava a Lauro di essere il primo responsabile della crisi e delle umiliazioni che va raccogliendo la squadra azzurra.

Ciò, perchè secondo i tifosi, tutte le carte di Lauro erano state giuocate su Hans Jeppson «l'atleta dai piedi d'oro» costato 105 milioni. Ed è proprio Jeppson che oggi gli sportivi accusano d'esser il più svogliato se non addirittura il creatore di quella sfiducia e crisi morale che annienta l'impeto della squadra impegnata nella difesa dei colori locali.

I calciatori del «Novara» e l'arbitro, il siciliano Lo Bello, dovettero letteralmente fuggire per evitare che i proiettili causassero qualche contuso.

Che però, la manifestazione fosse diretta solo contro i calciatori azzurri, lo provò un fatto, avvenuto proprio per confermare ciò: l'applauso caloroso che la folla rivolse agli atleti del «Novara» allorchè, dopo l'incontro, essi lasciarono la collina su un torpedone.

In serata si aveva una prima conseguenza: le dimissioni scritte dell'allenatore Eraldo Monzeglio, riconfermate stamane in una drammatica riunione in cui Monzeglio, presenti anche il «capitano» Amadei e, tra i dirigenti dell'Associazione Calcio Napoli, il presidente Lauro, il direttore sportivo Innocenti e i due consiglieri Biondi e Cuomo, ha accusato Jeppson di determinare con il suo comportamento l'attuale crisi.

A sua volta Jeppson ha ribattuto che egli domenica si sentiva molto male e che aveva anche preavvisato Monzeglio. Questi ha risposto che, fatto sottoporre a visita l'atleta, il medico aveva riconosciuto che egli poteva ben giuocare. Solo dopo due ore di discussione Monzeglio ha acconsentito di sospendere le sue dimissioni, riservandosi una risposta definitiva fra giorni, anche perchè a Napoli — egli ha detto — si sente ormai circondato da una atmosfera di impopolarità tale che a migliaia fioccano le lettere di minacce.

La decisione presa, al termine della riunione, è stata una multa di 60 mila lire a Jeppson e una di 30 mila a tutti gli altri giuocatori. La squadra — anche questo rientra nel deliberati della riunione — è partita stasera alle 19,30 per una località di Ostia, presso Capocotta, dove rimarrà radunata in attesa della partita con la Spal. Di là si recherà in un altro posto solitario, nel nord, per l'incontro con la Triestina.

Dopo i preoccupanti episodi accaduti per l'irresponsabilità di fanatici, la Questura ha disposto un servizio di protezione intorno all'abitazione di Monzeglio e alla villa di Lauro in via Crispi.

c. g.

La «giovanile» di calcio si raduna oggi a Valdagno

Piola allenatore - Dubbi per Conti e Tortul - Chiamato anche Dal Monte

Roma, 8 novembre.

La nazionale giovanile di calcio, che giovedì prossimo giocherà contro la Francia, deve radunarsi questa sera a Valdagno.

I convocati per questa sera sono:

due portieri: Stefani e Romano;

due terzini: Comaschi e Zagatti;

quattro mediani o centromediani: Turchi, Maldini, Bernasconi e Invernizzi;

tre mezze ali: Pivatelli, Tortul e Passarin;

cinque attaccanti di punta: Conti, Farinelli, Brighenti, Delfino, Bizzarri.

Purtroppo, oltre alle indisponibilità di Bonafin e Bacci che non sono nemmeno stati chiamati perchè infortunati, altre difficoltà si profilano all'orizzonte, in quanto i sampdoriani Conti e Tortul, infortunatisi entrambi in scontri fortuiti nella partita di Torino, non sono del tutto rimessi dagli incidenti. Una visita medica preciserà domani se essi sono utilizzabili o meno; comunque per la sostituzione del primo si è provveduto a chiamare Dal Monte del Genoa.

Il collaboratore tecnico della giovanile sarà Foni (Inter) ed il massaggiatore Della Casa (pure dell'Inter).

Infine — notizia che farà piacere agli sportivi — anche Silvio Piola è stato chiamato a Valdagno in qualità di allenatore e tornerà pertanto a dare il contributo della sua esperienza alla nazionale. I compiti di Silvio non sono stati ben precisati, tanto più che anche Meazza continuerà ad essere utilizzato nell'ambiente azzurro.

Messina racconta il successo di Parigi

Guido Messina, di ritorno da Parigi, è arrivato ieri mattina a Torino, dopo aver entusiasmato domenica il pubblico del Vel' d'Hiv, testimone di una grande impresa sportiva. Il campione del mondo dell'inseguimento, opposto ad Hassenforder, «tricolore» francese della specialità, non solo ha battuto il suo avversario, ma ha fatto registrare ai cronometri tempi d'eccezione, da primato.

«E' andata così, ecco come si fa a vincere ed a perdere dei soldi — ha spiegato il campione. — Al Vel' d'Hiv ci sono due primati, stabiliti molti anni fa, sui 4 e sui 5 chilometri. Questi primati sembrano imbattibili, tanto è vero che hanno stabilito due premi di 50.000 franchi l'uno, per chi li fa crollare. Domenica a me interessava.., l'*argent*, ma badavo in particolare ad evitare brutte figure di fronte ad Hassenforder. Così ho regolato la corsa sul mio avversario, solo verso il decimo giro, sentendomi in ottime condizioni, sono scattato a testa bassa.

«Quando ho dato uno sguardo in avanti, mi sono trovato il rivale a portata... di pedali e l'ho raggiunto, mentre la folla si sprecava a batter le mani. Avevo percorso 3900 metri in 4'46" 3/5, ad oltre 49 di media: il record, sui 4 chilometri, era di 4'55" 3/5. Non sapevo più se ridere o piangere».

Un hockeista canadese per la squadra del Fiat

L'italo-canadese Jerry Cupolo è giunto ieri sera a Torino e con ogni probabilità inizierà nella giornata di oggi i suoi allenamenti con la squadra di hockey sul ghiaccio del C. S. Fiat. Come è noto egli è stato assegnato dalla Federazione Ghiaccio alla società torinese, per il campionato di serie A.

Cupolo, figlio di madre siciliana e di padre napoletano, ha diciannove anni, ed è nato alle Cascate del Niagara.

Totocalcio — I «tredici» questa settimana sono stati soltanto tre con una quota di 31 milioni 149 mila lire ciascuno; vi sono stati pure 136 «dodici» cui spettano un milione 932 mila lire ciascuno. Colonna vincente:

x-1-2; x-2-x; x-1-1; x-2-x-2.

Totip — Nessun «dodici»; agli «undici» (14) toccano L. 510.125 ciascuno; ai «dieci» (221) spettano L. 32.316 ognuno. Colonna vincente:

1-1; 1-2; 2-x; x-x; 2-1; x-1.

SPETTACOLI

«Pudore» di Manzari al teatro Carignano

Una giovane e graziosa donna, Evelina, ha non uno ma due amanti: niente di eccezionale, ma il fatto strano è che questi due amanti sono amici e insieme frequentano Evelina dalla quale con assoluta imparzialità ricevono baci e parolette tenere e ardenti. Però entrambi intendono sposare la ragazza e rendere unico ed esclusivo il possesso: di qui baruffe e discussioni. Come riportare la pace? Uno dei due ha una trovata che gli par geniale: dar marito a Evelina, così verrebbe a cadere ogni motivo di litigio. Naturalmente il marito, subito dopo le nozze, dovrebbe sparire. Un disoccupato, dietro forte compenso, accetta di prestarsi al gioco dei due amici. Ma si tratta di un uomo povero e nobile, dal discorso infiorato di arguzia sottile e di sentimenti elevati: Evelina ne rimane commossa, ammirata ed è facile immaginare quel che ne seguirà.

Questo lo spunto, il nocciolo della nuova commedia di Nicola Manzari, «Pudore», presentata ieri sera al Carignano dalla Compagnia di Giannini: una commedia in cui si avvertono troppi echi di vecchi motivi e che ve prese solo come uno scherzetto sceneggiato, senza pretesa alcuna: si sorride a qualche battuta, ma tutto finisce qui. E' una di quelle piccole cose inconsistenti che lo spettatore dimentica la mattina dopo.

Degli attori il più lodevole ci è sembrato Giuseppe Porelli, che ha affrontato e risolto l'ingrata parte con un felice, ironico distacco: certi suoi gesti appena abbozzati, certe frasi smozzicate hanno stabilito immediatamente una giusta atmosfera di comicità. Fra gli altri ricordiamo la Paul, il Conforti, il Rizzi, il Collino. Cordiali consensi ad ogni atto. Stasera replica.

vice

TEATRO GOBETTI. — Ancora per questa settimana la compagnia del Piccolo Teatro di Genova e di Torino replicherà «Così è (se vi pare)» di Pirandello, interpreti Evi Maltagliati, Camillo Pilotto e Tino Bianchi.

Amici della musica

Il violinista Rabin

Viene per la prima volta in Europa il diciottenne Michael Rabin, newyorchese, che gli annunci dicono allievo prima di suo padre, violinista nella Filarmonica di New York, poi di J. Galamian della Juilliard Curtis, scoperto da Mitropoulos e da Szell, e da essi lanciato nella Carnegie Hall con strepitoso e ora crescente successo. A zig zag fra l'antico e il contemporaneo, il programma elencava Tartini-Kreisler e Brahms, Bach a Hindemith, Paganini e Saint-Saëns. Ma non importa questo saltabeccare, alla moda, forse, americana. Il fatto è che il paffuto e rosso giovanotto è prodigioso. E tanto è già compiuta la promessa, che, più perfezionandosi, non si può prevedere la mèta. Disinvolta e impeccabile, la tecnica stupisce anche i competenti, i docenti, indipendentemente dalla considerazione dell'età. Due culmini, la polifonia dell'ardua *Sonata in do* del *Cantor* lipsiense e il virtuosismo di due fra i più audaci *Capricci* dell'«elettrico» Genovese, parve conquistati senza una qualsiasi preoccupazione. E pel resto un bel suono, un'ampia cavata, e quanto altro nella violinistica è pregevole. Per cavillare, si dica pure che talvolta l'oscillazione della sinistra pare un poco larga, o la flessione del volume nel corso d'una frase, improvvisa, locale, in rapporto all'indiscutibile precisione. Acclamazioni al Rabin ed al bravo e concorde pianista Raymond Lambert.

a. d. c.

Il Concerto della Pro Cultura

Questa sera all'«Auditorium» di via Rossini avrà luogo il concerto di apertura della stagione organizzata dalla Sezione Musicale della «Pro Cultura Femminile».

Come già annunciato, esso sarà tenuto dalla orchestra della Cappella Reale di Danimarca, con Edwin Fischer nella doppia funzione di direttore e di solista al pianoforte. L'orchestra è uno dei complessi europei più antichi e di più alta tradizione, e per questo è stato prescelto da Fischer per una sua «tournée» di interpretazioni mozartiane: alle quali da alcuni anni egli si è particolarmente dedicato.

Verranno eseguiti, oltre alla sinfonia n. 35 in re maggiore (Haffner), due dei concerti per pianoforte e orchestra tra i più complessi e più belli, composti da Mozart nella piena maturità del suo genio: i n. (Koechel) 482 e 491.

Sullo schermo

Al Doria: QUATTRO IN MEDICINA, di R. Thomas. — «Quattro in medicina» («Doctor in the house»), da un romanzo di Richard Gordon, è un molto faceto e piacevole film inglese a colori, di ambiente universitario. La vicenda, che non è propriamente tale, ma un complesso di episodi e figurine, si svolge tra le severe mura della Facoltà di medicina, e grazie a un'ottima sceneggiatura e a un dialogo spiritoso, corre senza intoppi e, esempio raro fra i film che vogliono divertire, sotto il freno del buon gusto e della delicatezza morale. Con un umorismo non lontano da quello di «Addio mister Chips», «Quattro in medicina» ci racconta le opere e i giorni di quattro studenti devoti di Esculapio: un matricolino timido e aslanie, un impavido «fuori corso», un invasato del rugby e un «patito» delle infermiere. Gli episodi svariano dalla prolusione del rettore ai primi esami, dall'acquisto dello scheletro e dei libri alla prima prova di pratica in ospedale, dagli amoretti alle partite di rugby, con relativo ratto della «mascotte» da parte dei tifosi avversari, agli esami di laurea ecc., il tutto con contorno di gustose macchiette di professori, assistenti, bidelli, infermiere e ammalati. Le situazioni sono quasi tutte vere e gustose; quel gran fonte di comico che è la scuola, bulla qui assiduamente; e sebbene il filmetto non la pretenda a originalità e ripeta molti luoghi comuni della commedia goliardica, il garbo con cui ricalca quei vecchi motivi è assai godibile.

Tutti gli interpreti sono azzeccati e servono con fervore all'assunto satirico del film, di dimostrare quanto sia difficile e al tempo stesso facile, diventare dottore. Ricorderemo Dirk Bogarde, Kenneth More, Donald Sinden, Muriel Pavlow e Kay Kendall.

Al Reposi: L'INVASORE BIANCO, di D. Butler. — In quella regione che è oggi lo Stato del Wyoming imperversava nel 1878 la guerriglia contro gli indiani. Un reggimento di cavalleggeri statunitensi, privato del suo colonnello ferito in combattimento, trova per fortuna sua nel giovane capitano Mac Law, ufficiale medico, l'uomo capace di reggerne le sorti. Ma il per lì, il medico improvvisatosi comandante, non riscuote molta fiducia; gli bisogna [illegible]. Questa avviene con l'occasione di dover trasportare un convoglio di civili fino a un certo forte; per arrivare al quale è d'uopo attraversare una regione popolata di bellicosi pellirosse. Nè sarà questa la sola difficoltà con cui dovrà cimentarsi il giovane capitano, chè durante il viaggio, scoppia nel convoglio un'epidemia, ch'egli riconoscerà essere di vaiuolo. Pellirosse e vaiuolo, la dose non è troppo forte per il nostro eroe, che dopo numerose peripezie, fra le quali cade anche un suo romanzo con una bella fanciulla che è in quel convoglio di pionieri, verrà a capo degli uni e dell'altro, portando brillantemente a termine la difficile missione.

I colori, ma molto più il cinemascope conferiscono risalto di spettacolo a queste maniere militare pur ligie alla solita formola. Gli assalti degli indiani al convoglio e la disperata difesa degli attaccati disposti in circolo, le scarrierate dei cavalli e dei carri, le sparatorie ecc. si giovano dell'accresciuta ampiezza e profondità del quadro; e così altre più o meno vecchie situazioni, e il consueto, sconfinato paesaggio del western, ne escono spettacolarmente rafforzati. Guy Madison è il giovane protagonista con Joan Weldon e James Whitmore.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 50-133

Carignano: Compagnia Giannini, ore 21,15: «Pudore» di N. Manzari. Ultima recita.

Gobetti: Comp. Piccolo Teatro, ore 21,15: «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello.

Galleria Martina, S. Federico 41: Mostra postuma pittore A. Gabet.

A) Florida Club (p. Solferino, tel. 42-622): 17-19; 21-1 Compl. M. Di Nunzio, c. Martorana, Felix, Vigna. **Ameri Club,** via Cigna 47, ore 21: Successo complesso Langman. **Castellino:** ris. Famija Turineisa. **Eden Danze:** 21 Orch. Ceragioli. **Gaudio Danze:** ore 16,30 e 21. **Gay Danze:** 17 e 21 Angelini. **Hollywood Danze:** ore 21 Gimmi. **La Perla Danze:** 21 Orch. Gimelli canta Gino Costello. **La Serenella:** 21 Turi, c. Lotti. **Lutrario:** ore 21 Orsatti-Cavanna. **Principe Danze:** 21 Orch. Wonderful dir. Mº Demonte c. G. Sandra. **Smeraldo Club,** Goito 3, t. 683-470: ore 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco c. Cortesi-Parello D. Carigo. **Trocadero:** 17 e 21 Stac. Zardi.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Astor: «La linea francese» techn. Jane Russell, Gilbert Roland. **Corso:** «Pioggia» Rita Hayworth, José Ferrer, Aldo Ray, technic. **Doria:** «4 in medicina» technic. Dirk Bogarde, Muriel Pavlow. **Lux:** L'ammutinamento del Caine, technic, Humphrey Bogart, José Ferrer, V. Johnson, F. McMurray. **Maffei:** «Ad Ovest di Zanzibar» technic, Anthony Steel, S. Sim. **Metro-Cristallo:** Clark Gable, Ava Gardner «Mogambo» technicolor. Mattinata ore 10,30. **Reposi:** «L'invasore bianco» col. CinemaScope, G. Madison, Weldon. **Vittoria:** «Il mostro della via Morgue» col. P. Medina, C. Dauphin.

Ariston: «Viaggio in Italia» Ingrid Bergman, George Sanders. **Augustus:** «Da qui all'eternità» B. Lancaster, M. Clift, D. Kerr, F. Sinatra, D. Reed, Ingr. 300. **Nazionale:** «Guai ai vinti» Lea Padovani, Ferrero, 1ª vis. Torino.

Torino «La magnifica preda» tech. CinemaScope, Mitchum, Monroe. 10

Alexandra: «Un tram che si chiama Desiderio» V. Leigh, Brando. **Capitol:** «Un tram che si chiama Desiderio» V. Leigh, Brando. **Faro:** «Un tram che si chiama Desiderio» V. Leigh, M. Brando. **Gianduja:** «Quo vadis» technic. Robert Taylor, D. Kerr. Ult. 21,30. **Hollywood:** «Quo vadis» technic. Robert Taylor, D. Kerr. Ult. 21,30. **Ideal:** «Delirio» F. Arnoul. Comp. Riv. Giorgio Sixio 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Principe coraggioso» tech., J. Mason, J. Leigh, Wagner. **Principe:** «Quo vadis» technic. in panoramico, Taylor. Ult. 21,30. **Statuto:** «Principe coraggioso» tech., J. Mason, J. Leigh, Wagner.

Adriano: «Isola del piacere» tech. con Leo Genn e Don Taylor. **Alpi:** «Uomini» con M. Brando. Regia di Fred Zinnemann. **La Perla:** «Il mago Houdini» techn. Tony Curtis, Janet Leigh.

Asti: «Misteri della jungla nera» colori con Lex Barker. Apert. 10. **Milano:** «Nagasaki» e «Gioielli di Madame de...». Apert. 10. **Olimpia:** «Sparate senza pietà». **Po:** «Avventurieri di S. Juan». **P. Nuova:** «Passo di Fort Osage». **Romano:** «Riccalìo» F. Lulli. Riv. «Freccia azzurra» 16,15 e 21,15. **S. Felice:** «Risponsamm! tesoro» Van Johnson, Kathryn Grayson.

Esperia: «Valle della vendetta» col. Burt Lancaster, R. Walker. **Italiana:** «Anema e core» Ferruccio Tagliavini, Billi e Riva. **Miraflori:** «Giamaica». **Vinaglie:** «FBI divisione criminale» E. Costantine, Viel min.

Eliseo: «Via col vento» techn. V. Leigh, C. Gable. Ap. 14,30, film 15; ap. 19, film 19,45. Pr. 200-250. **Fréjus:** «Koenigsmark» Silvana Pampanini, Jean Pierre Aumont. **Nuovo:** «Schiava e signora». **S. Paolo:** «La tunica» techn. in CinemaScope, R. Burton, Jean Simmons, Mature. Ap. 15,30, U. 21,45.

Belgio: Fate largo moschettieri. **Corallo:** «Fuga di Tarzan» Jonny Weissmuller, M. O'Sullivan. **Eridano:** Squilli primavera, col. **Oropa:** «Campo 111». **Radium:** «Totò sceicco». **V. Veneto:** «Passo Fort Osage» in techn. Rod Cameron, J. Night.

Astra: «Gangster» A. Gardner. **Bernini:** «Lunga attesa» Clark Gable, Lana Turner, A. Baxter. **Cibrario** «Mare crudele» Hawkins. **Excelsior:** «Carcere di donne», Miroslava, Sarita Montiel. **Manzoni:** Pirata dei 7 mari, tec. **Odeon:** «Nessuno ti avrà mai». **Star:** «Ragazza domenica» tech.

Adua «Dramma sul Tevere», Var. **Aurora:** «Dietro le persiane». **Brescia:** «Amante bandito», Viet. **Fertino:** «Schiavitù». Eleonora Rossi Drago, D. Gelin, B. Laage. **Nord:** «Salon Mexico» Lopez. **Palermo:** «Signora camelie» col. **R. Parco:** Amante di Toledo, Valli. **Sociale:** «Operazione mistero», tech. CinemaScope, R. Widmark.

Cabiria: «Essi vivranno». **Colosseo:** «Il mago Houdini» tec. Tony Curtis, Janet Leigh. **Italia:** «Ricercato per omicidio». **Lingotto:** «Ultimo dei fuorilegge» tech. Audie Murphy, Y. Dugay. **Moderno:** «Fuga d'amore», Webb. **Piemonte:** «Contrabbandieri a Marao», Tony Curtis. **Spezia:** «Figlio del dr. Jeckyll».

Alba: «Botta e risposta». **Apollo** «Duello al Rio d'Argento» tech. Audie Murphy, S. McNally. **Diana:** «La femmina contesa». **Dora:** «Sparate senza pietà». **Edera:** «Il mulino sulla Floss». **Lucento:** «Ombre rosse» Wayne. **Lutrario** Prendeteli vivi o morti. **Roma:** «Cafè chantant», colori.

Riduzioni E.N.A.L.: Astor, Capitol, Nazionale, Adriano, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, La Perla, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: «Manoscritto smarrito» di O. Orioma - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Fenoli - 13,15: Musica - 14,15: Arti e cronache musicali - 16,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Roa - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra Fragna - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Millelusi - 21: La quadriglia - 21,3: «La barca dei comici» di L. Bonelli - 23: Organo da teatro - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Meridiana - 14: Il contagocce - 14,30: Scherzi e rime - 15,30: Occhio allo strumento - 16: Pomeriggio in casa - 17: Un'ora a Trieste - 18: Nuove canzoni di Napoli - 19: Classe unica - 19,30: Intermezzo - 20,30: F. Valeri, T. Caprioli e L. Salce in «Chi li ha visti?» - 21: Varietà musicale - 22: Telescopio - 23,00: Teddy Reno.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Letteratura tedesca - 19,30: Nuova generazione - 20,15: Musiche di L. Boccherini, M. Balakirev e S. Barber - 21,20: «L'opera di Rossini» - 22: Grandi oratori - 22,40: Panorami etnologici e folkloristici - 23,10: Schumann: due pezzi per clarinetto e pianoforte.

TELEVISIONE — Ore 17,30: «Tebris» programma di vita femminile - 21: «La casa delle tre ragazze» operetta di Schubert.

Le previsioni del tempo

L'Italia è interessata da perturbazioni provenienti da nord-ovest. Sulla Sardegna e sulle regioni centro-settentrionali, si avrà tempo perturbato con annuvolamenti estesi e precipitazioni sparse. Qualche temporale nelle prime ore di domani mattina sul Lazio e sugli Appennini centrali. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia, cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Maggiore nuvolosità su Campania, Lucania e Puglia dove si potrà verificare qualche pioggia. Temperatura in leggero aumento su Sicilia e regioni meridionali; stazionaria altrove. Mari, da leggermente mossi a mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—1	15,8	Pescara	7,7	17
Trento	2,8	14,6	L'Aquila	0,5	12,8
Torino	1	14	Roma	10,3	17,1
Milano	9,4	11,8	Napoli	10	18,1
Venezia	7,2	13,2	Bari	9	15
Trieste	8,2	13	Potenza	5,8	13,6
Genova	12,8	16,2	Reggio C.	9,6	20
Bologna	9,8	11,6	Palermo	13,8	24,2
Pisa	11,1	15	Messina	14,6	20,6
Firenze	7,6	12,7	Catania	7,1	25,8
Perugia	9	11,3	Sassari	14,7	20,1
Ancona	12,2	13,5	Cagliari	12,2	23,1

Mentre attinge l'acqua cade nel pozzo e muore

Alessandria, 8 novembre.

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Aragnetti, si è recato oggi a Pozzolo Formigaro in seguito a una mortale sciagura accaduta in mattinata. Il muratore Cesare Barbieri, di 52 anni, mentre attingeva acqua ad un pozzo presso la sua abitazione, era scivolato e precipitato nel pozzo profondo undici metri. Nella caduta, mentre tentava disperatamente di aggrapparsi alla fune, batteva violentemente il capo contro la parete fratturandoselo. La morte deve essere stata immediata. Il cadavere è stato estratto poco dopo. E' stato rilevato che il parapetto del pozzo è troppo basso, non arriva nemmeno alla cintura di una persona normale; la sciagura comporterebbe quindi delle responsabilità.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — L'apertura odierna ha recollo un visione complesso di ordini di [illegible]; la spinta al rialzo è risultata netta, indirizzata su un limitato numero di voci la battuta mentre l'insieme della quota ha beneficiato di una eco favorevole. Le Fiat, scambiate attivamente sul progresso iniziale ed apparso [illegible] rilevanti [illegible] a metà seduta, sono ritornate con facilità su un concetto sostenuto verso il termine della riunione e nel dopoborsa. Le Montepomi hanno seguito il medesimo schema operativo attraverso scambi di notevole ampiezza e su un movimento di rilevante portata. In denaro il gruppo Finsider, con il titolo capogruppo e le Terni alla testa del settore. Le Snia hanno confermato i precedenti massimi, beneficiando di una importante ricerca. Più tranquilli i rimanenti settori, che tuttavia hanno spuntato al limine un margine di miglioramento e sono stati avvolti nella generale atmosfera operativa molto ricca e nervosa, che ha raggiunto a tratti espressioni di particolare dinamismo. Titoli di Stato stazionari. Sostenute le Italgas al termine della riunione, con un netto apprezzamento al rialzo riflesso anche dai diritti. Dopoborsa sostenuto sulle Fiat e principalmente sulle Viscosa. Diritti Pibigas 81; diritti Pibigas tranche-Italgas 24; diritti gratuiti Italgas 140.

	5	8		5	8
Ren.02	62 —	62 —	A.Gen.	13.225	13.150
Ren3½	66 40	66 40	An.Ass	11.790	11.750
» f. c.	66 50	66 50	Medit.	1850	1790
Red3½	82 50	82 50	Merid.	1540	1529
» f. c.	82 40	82 40	Ter. M.	210 —	212 —
Ren5%	94 25	94 30	Italgas	1375	1401
» f. c.	94 35	94 40	Sip	1343	1352
Red5%	92 90	92 50	Terni	234 —	233 25
» f. c.	92 60	92 60	P.O.R.	628 —	634 —
Ric3½	73 30	73 35	Unes	598 —	580 —
» f. c.	73 40	73 45	Sisi	2655	2700
Ric5%	92 50	92 40	Bene	2425	2440
» f. c.	92 40	92 50	Viscola	1535	2700
Buo.'59	97 45	97 45	Marelli	506 —	506 —
» '60	97 25	97 175	Fiat	1004	1010 5
» '61	97 —	97 —	Ravip.	—	—
» '62	97 10	97 10	Mobiloil	19 —	18 80
» '63	97 15	97 10	Incet	334 —	336 —
Eli4½	89 —	89 40	Mont.	980 —	1050
Ital5%	90 —	90 —	Finsid.	470 —	470 —
Isen4½	97 50	97 50	Ilva	313 —	311 —
Isen5%	96 60	96 60	Ansald.	915 —	915 —
Irif4½	190 —	190 —	Viscosa	1700	1715
Isen5½	94 40	94 40	Chatill.	2400	2400
Iri-El.4	98 10	98 30	Cir	3550	3300
Tar4½	97 50	97 50	Schiap.	1400	1590
»5%35	90 50	90 50	Anic	1455	1456
»5%37	88 —	88 —	Rum.ca	1475	1472
S.Paolo	91 —	91 —	M.port.	2960	3172
» 4%	94 50	94 60	Mialani	1613	1612
» 3,5%	84 50	84 50	Zucch.	3340	3250
I. Mag.	91 75	91 75	Unica	101 —	101 50
Sic.5%	97 —	97 —	Cart.It.	4700	4700
F.Sic.	84 65	84 65	Burgo	13.500	13.400
Imi 6%	93 30	93 30	Ferm.R.	29.000	29.300
»XI-5%	95 90	95 90	Ram.F.	995 —	995 —
»XVI%	94 —	94 —	F.Elett	1050	1050
»FF.S.	90 40	90 25	M.A.I.	16.000	16.000
Fin6%	98 20	98 20	Sicilia	42 —	42 —
Fe.6%	99 50	99 —	Valdar.	4460	4440
Oliv.7%	104 —	104 —	Mar.E.	1189	1190
» '53	105 75	106 —	Sade	1157	1160
Mag.49	101 —	101 —	Fornar.	170 —	170 —
»48-A-B	100 —	100 —	Ram	390 —	400 —
»48-C	100 —	100 —	Westl.	392 —	398 —
Eur7%	100 25	100 25	Param.	865 —	878 —
Vip.7%	100 50	100 50	Edard.	360 —	360 —
Cest7%	102 25	101 75	Pirelli	2505	2490
West.7	99 50	99 75	Saffa	1735	1730
Frus6%	91 —	91 —	Lig.gas	952 —	953 —
Cart7%	102 50	102 50	Pleiges	405 —	425 —
Sade6%	98 50	98 50	Talca	18.000	18.000
Visc6%	92 50	95 —	Borges.	11.700	11.900
Ost.6%	100 50	100 50	Coton.	390 —	390 —
Sipel 6	99 75	100 30	Fiaso	190 —	190 —
Tumo 6	99 —	99 —	Lanra	8300	8200
Teleo 6	98 —	98 —	Amiata	12.675	12.250
Fer.7%	96 20	96 20	Acq.P.	2170	2170
Euss6%	94 50	94 50	Pierie	18 —	18 —
Sip 6%	98 20	98 20	Beniti.	9600	9400
Term 6	89 50	89 50	Bilm	6450	6300
Ilva6%	90 50	90 50	Rinas.	7650	7650
Comp 6	91 90	91 90	C.Im.R	489 —	483 —
Invest	2735	2780	Risan	6425	6300

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 642.

Prezzi informativi delle valute raccolti in Borsa: sterlina oro 6140-6270; marengo 4550-4650; sterlina cartacea 1690-1710; dollaro [illegible] 629-634; franco svizzero 147-148; franco francese 167-171; franco [illegible] 714-724; argento 18,30-19.

MILANO — La prima riunione della settimana che precede quella dei riporti non è andata esente di qualche contrazione. L'apertura risultava molto attiva e sostenuta. I compratori facevano oggetto della loro azione le Fiat, la Montepomi e fra gli elettrici, la Viscosa. Questi tre titoli realizzavano sensibili plusvalenze rispetto a venerdì scorso, in seguito affluivano copiosi realizzi di beneficio, che però venivano assorbiti con sufficiente facilità, [illegible] modeste trazze sulle quotazioni. Approssimandosi al listino, una vivace ripresa del [illegible] si polarizzava nuovamente sulla Fiat e sulla Montepomi, riportandole sui massimi [illegible]. In definitiva, la chiusura presentava larghe zone moderatamente negative anche là, come per i valori del gruppo Finsider, gli scambi si erano palesati più intensi. Oltre ai titoli già menzionati, terminavano in progresso i telefonici, specie la Stet, la Viscosa, la Metalli, qualche elettrico e un paio di valori di [illegible] taglio. Nell'immediato dopolistino, acquisti di ultima ora migliorarono la Bastogi e la Viscosa. Nel pomeriggio l'intonazione risultava nettamente più sostenuta. Ultimi massimi: Bastogi [illegible]; Viscosa 1760; Montepomi 1027; Edison 2468. Quotano ex-cedola: Cementi 400; Campania 38; Pugliese 34; Unes 17,50. Titoli trattati n. 2.185.087 di cui Fiat 379.000; Navigazione 194.000; Terni 176.000; Liquigas 191.000; Pibigas 95.600; Finsider 94.000; Catini 87.150; Edison 37.000; Montepomi 49.000; Viscosa 45.200; Bastogi 44.200; Dalmine 38.200; Bianchi 29.000; Gaslino 26.000; Marelli 14.100; Stet 18.100; Pirelli & C. 10.135.

Quotazioni: Gim 5060; La Centrale 2788; Sviluppo 1373; Ras 7878; Nord Milano 4396; Olcese 1700; De Angeli 2333; Linificio 836; Unione Manifatture 47.200; Lane Rossi 13.220; Dalmine 1483; Siela 13.300; Edison 2462; Romana Elettrica 4669; Tel. A 2876; Sit 1179; Distillati 4470; Boniffche Ferraresi 1302; Italcementi 11.625; Pirelli & C. 2475.

GENOVA — Acdes 5190; San Giorgio 770; O.E.G. 2760; C[illegible] 2645; Eridania 26.900; Industria Zuccheri 25.450; Vetrero 9500; Sermide 13.475; Industria Agricola 24.150; De Ferrari 2600; Nidiay 10.900; Mira Lanza 8725.

PARIGI — Mercato attivo ma irregolare per quanto riguarda i titoli francesi, e calma sul mercato dei titoli esteri, senza scarti notevoli nelle quotazioni, mentre si registra invece un rialzo dell'oro.

LONDRA — Non vi era una grande corsa agli acquisti stamane, ma la settimana è cominciata con un tono piuttosto sostenuto. I titoli di Stato hanno [illegible] gli utili [illegible] la scorsa settimana.

NEW YORK — La Borsa valori ha registrato oggi una forte ascesa, che ha portato il mercato azionario ad un nuovo, più alto livello in 25 anni. In chiusura sono stati realizzati guadagni straordinariamente elevati, che, occasionali in generale fra uno e quattro dollari, hanno raggiunto in qualche caso fino a quindici dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 3.180.000 azioni. Il nuovo indice, calcolato dall'«Associated Press» sulla media di 60 titoli rappresentativi, è salito di 150 cents ed ha toccato quota 140,50 dollari, vale a dire una nuova punta massima dal tracollo di Wall Street del 1929. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 30 a 180 cents per balla: dicembre 34,24; marzo 34,55; maggio 34,78; disponibile 34,85.





DOPO IL CONGRESSO NAZIONALE DI TORINO

Gli urgenti problemi della nostra Magistratura

Grandissimo è stato il mio rammarico di non esser potuto intervenire al recente Congresso nazionale dei magistrati, tenutosi a Torino, ma, nello stesso tempo, vivo è stato il mio compiacimento per il fervido successo che il Congresso stesso ha avuto in relazione al numero e alla qualità degli intervenuti, alla partecipazione del nuovo Primo Presidente della Corte di Cassazione Ernesto Eula e del Ministro della Giustizia, al numero e alla importanza delle adesioni, al modo in cui i dibattiti si sono svolti, alle cordiali accoglienze che Torino ha fatto ai congressisti.

Sembra ora non inutile segnalare i risultati dei lavori del Congresso, alla stregua delle risoluzioni, adottate quasi tutte ad unanimità nella seduta plenaria conclusiva.

Il primo problema affrontato è stato quello dell'attuazione della Costituzione, in quanto concerne l'organizzazione del potere giudiziario. Il problema assume uno speciale valore di attualità dopo che nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri è stato presentato dal Guardasigilli ed approvato un disegno di legge sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio Superiore della Magistratura. Non si conosce ancora il testo di tale disegno di legge; ci auguriamo che sia in tutto rispondente al testo della Costituzione e alle aspirazioni da molti anni propugnate dalla Magistratura. Il Congresso, nella risoluzione adottata, ha sottolineato specialmente la necessità che la istituzione del Consiglio Superiore sia effettuata nel quadro della inscindibile unità dell'Ordine giudiziario, riconoscendosi così ai magistrati del Pubblico Ministero una posizione non diversa da quella dei magistrati giudicanti. Purtroppo pesa ancora presso di noi l'incubo della concezione napoleonica del Pubblico Ministero come rappresentante del potere esecutivo presso l'Ordine giudiziario. Ma in Italia, fortunatamente, è prevalente un'altra e ben diversa tradizione, che risale all'ordinamento giudiziario del Regno delle Due Sicilie e che è stata ribadita da uomini di Stato che rispondono ai nomi di Emanuele Gianturco e di Giuseppe Zanardelli. Del resto, la infelice locuzione di «rappresentante del potere esecutivo» è stata eliminata nel decreto del 1946 e la nostra Costituzione ha riconosciuto che il Pubblico Ministero fa parte integrante dell'Ordine giudiziario non solo per quanto concerne il Consiglio Superiore, ma anche per quanto riflette le sue funzioni, proclamando fra l'altro la legalità e l'obbligatorietà dell'azione penale. Non ci è consentito naturalmente in questo articolo scendere a maggiori particolari, ma ci sembra sotto ogni aspetto opportuno che il Congresso abbia richiamato l'attenzione sull'importanza del problema e sulla necessità di risolverlo secondo la tradizione italiana e secondo le esigenze di giustizia.

Intimamente connesso con il problema dell'autonomia della Magistratura è quello relativo alla sua apoliticità; ed è bene che anche su questo il Congresso abbia detto una parola franca e chiara che non ammette riserve od equivoci. La apoliticità, sostanziale e non soltanto formale, dei magistrati è reclamata dalla stessa essenza della funzione giurisdizionale, che pone il giudice *super partes*, e da inderogabile esigenza dello Stato moderno che nei rapporti tra Stato e cittadino si pone come Stato di diritto e non come Stato di polizia.

La politica, come contrasto di partiti, di tendenze, di interessi è in giuoco prima che la norma giuridica venga elaborata e formulata, ma quando la volontà della legge deve essere resa concreta nel conflitto di interessi che il giudice è chiamato a risolvere, ogni ingerenza della politica deve essere rigorosamente evitata e il giudice deve apparire ed essere fuori delle competizioni, delle fazioni, delle organizzazioni e delle forze sociali in contrasto. Non senza ragione quasi tutte le costituzioni moderne hanno consacrato il principio che il giudice dipende soltanto dalla legge e non può perciò avere altri vincoli, altre subordinazioni e altre preoccupazioni. Soltanto in regimi fondati sopra ideologie ben diverse da quelle democratiche è possibile concepire una disposizione qual è quella della nuova Costituzione cinese, per cui (art. 80) la Suprema Corte Popolare è responsabile di fronte all'Assemblea nazionale dei rappresentanti del popolo e le rende conto della propria attività e i tribunali popolari sono responsabili di fronte alle assemblee locali dei rappresentanti del popolo.

Il Congresso si è anche occupato per la prima volta del problema della Magistratura onoraria, che in altri paesi ha così gran parte nella amministrazione della giustizia. Si tratta di vedere in quali limiti, con quali ordinamenti, con quali cautele sia possibile dare incremento alla Magistratura onoraria in Italia e trovare altri congegni che alleggeriscano il peso della Magistratura professionale nell'impossibilità di aumentare il numero dei magistrati togati.

Connesso con questo è il problema della elevazione qualitativa della Magistratura. Bene a ragione il Congresso ha sottolineato la necessità di rendere sempre più adeguata la capacità tecnica dei magistrati e ha auspicato la istituzione di un'Accademia, in cui la preparazione universitaria venga opportunamente integrata e approfondita.

Nel quadro dell'ardua ed aspra difficoltà della funzione giudiziaria è stato toccato l'argomento del trattamento economico, posto anche in relazione alla necessità che i magistrati non abbiano incarichi diversi da quelli strettamente giurisdizionali e non possano perciò percepire altri compensi o prebende. A questi principii si è ispirata la legge del 1951; e ad essa sostanzialmente i magistrati si richiamano nel formulare le loro richieste in ordine al nuovo trattamento economico che si sta elaborando per tutti i dipendenti dello Stato, anche con riferimento al trattamento di quiescenza che attualmente per i magistrati è iniquamente decurtato.

Altri problemi, di cui il Congresso si è occupato, riguardano la necessità di mantenere quanto più è possibile elevato il prestigio della Magistratura e la conseguente fiducia del popolo nei suoi giudici nonchè la necessità di adottare negli avanzamenti sistemi di selezione che diano garanzia di scelta dei migliori senza recare quel disagio e quel turbamento di serenità che sono tanto nocivi al funzionamento della giustizia. Su quest'ultimo punto le opinioni e le tendenze sono state divergenti e contrastanti trattandosi di argomento delicatissimo su cui non è stato possibile ancora trovare un sistema di generale soddisfazione che nello stesso tempo soddisfi i superiori interessi inerenti ad una rigorosa selezione. Ma con la istituzione del nuovo Consiglio Superiore della Magistratura la soluzione del problema sarà notevolmente facilitata.

In questo modo i magistrati nel loro Congresso e nelle risoluzioni adottate hanno additato alcuni degli aspetti più urgenti di quel rinnovamento giudiziario che è nelle aspirazioni non della sola Magistratura ma di tutto il popolo italiano. Nelle discussioni e nelle conclusioni i magistrati si sono ispirati non ad interessi di categoria ma ai superiori interessi della giustizia che hanno un valore supremo negli ordinamenti di tutti i popoli. Spetta ora al Parlamento ed al Governo raccogliere la voce che dal Congresso si è dipartita e predisporre l'attuazione dell'auspicato rinnovamento, almeno nelle parti che si presentano di urgenza più impellente.

Ernesto Battaglini
Avvocato generale della Cassazione e Presidente dell'Associazione nazionale dei Magistrati



La ricevitoria dove venne giocata la fortunata schedina è stata ieri meta della curiosità di molti alessandrini

L'affittacamere uccisa a Milano

Pentecani all'ergastolo
La sua amante scarcerata

Milano, 8 novembre.

La Corte d'Assise di Milano ha stasera pronunciato la sua sentenza contro Luigi Pentecani e la sua amante Liliana Picucci, imputati di avere assassinato a scopo di rapina la vecchia affittacamere Angelina Abbondanza, loro conoscente, nella sua casa di corso Buenos Aires 3, la sera del 7 agosto '51. Dopo una riunione in camera di consiglio durata oltre tre ore, il presidente Maramotti ha letto la sentenza che dichiara Luigi Pentecani colpevole di omicidio aggravato e rapina e lo condanna alla pena dell'ergastolo, più sei mesi di segregazione cellulare. Liliana Rolando Picucci è stata condannata semplicemente a 1 anno e 4 mesi di reclusione più 10 mila lire di multa per furto; la pena le è stata però totalmente condonata. Il Pubblico Ministero, dott. Vitolo, aveva chiesto per la donna la condanna a 30 anni di reclusione per «concorso in omicidio aggravato», ma la Corte, nonostante le clamorose rivelazioni del Pentecani, l'ha ritenuta estranea al delittuoso fatto di sangue.

La giornata odierna era stata interamente occupata dalle arringhe dei difensori, avv. Leca patrono del Pentecani e avv. prof. Giacomo Delitala patrono della Picucci, ai quali avevano replicato i rappresentanti di parte civile e il P. M. dott. Vitolo.

Al termine della lettura della sentenza, Liliana Picucci è prorotta in lacrime e con un urlo lacerante ha esclamato tra i singhiozzi: «Finalmente potrò rivedere la mia bambina».

Luigi Pentecani invece non ha aperto bocca; pallidissimo, è stato accompagnato fuori dalla gabbia. La donna in quell'attimo ha alzato verso di lui uno sguardo di commiserazione.

La Picucci verrà scarcerata domattina e tornerà a vivere con i suoi genitori.

Un'impiegata di Alessandria, una romana e un barese si dividono 243 milioni

La milionaria lascia l'ufficio per un ordine del suo superiore

La sua prima passeggiata: due chilometri in bicicletta dalla "Borsalino" a casa - Fino a stamattina verso le 10 non aveva controllato la sua schedina

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 8 novembre.

Pedalando su una vecchia bicicletta grigia, Maddalena Vogogna ha compiuto il primo viaggio della sua recentissima carriera di neo-milionaria. Un viaggio tutt'altro che lungo: due chilometri o poco meno, cioè la distanza che corre fra lo stabilimento Borsalino e la sua abitazione in via Poligonia 35, in borgo degli Orti. A casa ha avvertito la sorella Teresa, poi è fuggita con lei.

Da quel momento Maddalena e Teresa Vogogna, con il tagliando del Totocalcio che vale 81 milioni, sono entrate nel mistero. Le vicine le hanno viste allontanarsi a piedi, strette l'una all'altra, quasi sorreggendosi reciprocamente, e sparire nella mattina nebbiosa. La caccia più accanita scatenata da giornalisti e fotografi non è servita a ritrovarle. Probabilmente non sono andate lontano. Sono riparate anzi presso qualche parente. Ma per la curiosità pubblica è come se si fossero volatilizzate. D'altronde lei stessa lo aveva detto più volte alle amiche: «Il mio destino è di non azzeccare mai un colpo di fortuna, ma se per caso vincessi, state sicure che non mi prende più nessuno!» E così ha fatto con imperturbabile freddezza, come applicando un piano concepito da tempo. Già il modo con cui ha appreso la sensazionale notizia dimostra di quale tempra è il suo carattere.


L'impiegata Maddalena Vogogna, la nuova milionaria

Maddalena Vogogna ha 50 anni, viveva per la sorella Teresa, di 57 anni, che anni addietro, alla morte della mamma, aveva riportato un tale collasso da non rimettersene più completamente; e per i nipotini: una ragazza di 12 anni, figlia del fratello Giuseppe, maresciallo della Croce Rossa, e due bimbi, figli del fratello Girolamo, negoziante di articoli elettrici. Una donna tutta casa e ufficio, come si dice. Da 35 anni lavorava alla Borsalino, nel reparto controlli e paghe. Un'impiegata modello, intelligente e zelante che, detto per inciso, non capisce proprio niente di football ed è convinta che l'Internazionale sia la squadra rappresentativa dell'Europa. Colleghi, superiori e dipendenti dicono di lei solo un gran bene: «I milioni, non potevano capitare meglio!»

Se fosse nata maschio avrebbe portato certamente le mezze maniche; essendo donna, indossava in ufficio un camice nero. Così ha fatto stamane alle 7,30, entrata nel cappellificio, dopo aver firmato il registro delle presenze. I gesti di sempre: appendere la borsetta all'attaccapanni, togliere il soprabito marrone, indossare il camice, sedere alla scrivania, aprire il cassetto, controllare se la penna stilografica scrive.

Intanto le colleghe commentano la notizia del giorno: chi è il misterioso che si cela dietro lo pseudonimo «rosso di sera», che ha vinto 81 milioni? Le supposizioni si incrociano, ma Maddalena Vogogna, occupata a riempire di cifre colonne su colonne, non vi bada. Alla fine, e sono già le 9,30, quella frase «rosso di sera», ripetuta le mille volte, attira la sua attenzione. L'impiegata modello alza la testa e ascolta.

Da questo momento il suo contegno merita di essere studiato attimo per attimo, come un incredibile fenomeno. Si alza, va nello spogliatoio, apre la borsetta, prende la scheda, torna in ufficio. Con la matita rossa e blu controlla i pronostici: li ha azzeccati tutti e tredici. Chiama una collega, Luigina Cresta: «Guarda un po' anche tu, non vorrei sbagliarmi». La compagna esamina ed esce in un'esclamazione: «Ma sì, sei tu, hai vinto 81 milioni!»

Da quel momento Maddalena Vogogna diventa il centro di un piccolo tornado: le colleghe si precipitano ad afferrare penne e portapenne, matite e barattoli della colla dalla sua scrivania: qualcuna si impadronisce del cuscino che, per abitudine, essa tiene sulla sedia: tutti sono diventati di colpo oggetti portafortuna. Arriva con il viso burbero il capufficio, geom. Cesare Arona. Vorrebbe richiamare tutti all'ordine, ma la schedina verde-speranza capita anche fra le sue mani e l'austero ragioniere deve controllare: non esiste possibilità di dubbio, gli 81 milioni hanno trovato un proprietario: quella donna dai capelli grigi, dagli occhi luminosi, che per tutto questo tempo è rimasta compostamente seduta alla scrivania. Ed anche ora — la cosa appare incredibile, ma è perfettamente esatta — anche ora che il talloncino è tornato nelle sue mani e tutti la contemplano a bocca aperta, piega la testa sul registro e accenna a tornare a scrivere con una nuova penna tratta dal fondo di un cassetto. Deve intervenire il capufficio: «Ma signorina, che fa? non vuole andarsene? le ordino di tornare a casa!».

Cosa mai vista: un capufficio che invita una dipendente ad abbandonare la scrivania... Questo è davvero il regno delle meraviglie. Così l'impiegata Vogogna ripone il pezzo di carta verde nella borsetta, chiude il cassetto a chiave, si sfila il camice, indossa il soprabito, scende le scale e se ne va pedalando per le strade nebbiose con la vecchia bicicletta grigia. Ha finito di logorarsi la vita coi quattrini altrui, d'ora innanzi amministrerà i propri. Per il momento non ha che una preoccupazione: nascondersi.

Sembra che uscite di casa, lei e la sorella siano andate al cimitero che è a due passi dalla frazione degli Orti, come fanno sovente, a pregare sulla tomba dei genitori. Ma è solo una voce. Non portavano valigie, non hanno preso il treno: è probabile che siano corse a rimpiattarsi presso qualche parente. Quale dei tanti? Il fratello Gerolamo nega di sapere dove siano; così il fratello Giuseppe, il maresciallo della Croce Rossa, che anzi avanza anche dubbi sulla realtà della vincita: «La calligrafia con cui la scheda è stata compilata — dice — non è quella di Maddalena...».

Sembra vero, non è la scrittura dell'impiegata: forse sarà di sua sorella.

Chi le conosce bene, giura che le due donne non sono lontane, che sono rimaste ad Alessandria e aspettano solo, per tornare a farsi vive, che lo scalpore di quest'oggi si sia attenuato.

Carlo Moriondo

Il padre di sei figli si comprerà una casa


Domenico Maggio (Telefoto)

Bari, 8 novembre.

Il meccanico Domenico Maggio, a cui è toccata ieri sera la vincita di 81 milioni circa per avere totalizzato uno dei tre «tredici» al Totocalcio, ha passato una notte insonne — stando a quanto ci ha riferito — assieme alla moglie, Maddalena Ronconi, che stamane aveva più sonno di lui. Il neo-milionario — uomo sano e vegeto — lavora alla «Stanic» quale meccanico ed ha 43 anni. La moglie ha varcato di poco la quarantina; il maggiore dei sei figli andrà tra pochi giorni a fare il militare. La penuria di alloggi costringe la famiglia a vivere in una angusta casetta di sole due camere.

Ieri, malgrado la giornata festiva, il Maggio fu di turno alla «Stanic» e soltanto verso le 22 alcuni compagni sopraggiunti gli comunicarono la colonna vincente al Totocalcio, con i soliti lamenti per la mancata fortuna e soprattutto per la squadra del Napoli che, contro tutti i pronostici, aveva perduto sul proprio campo. «Io lo sapevo» disse subito il Maggio, e controllò le sue previsioni. Dovette avere un attimo di emozione, e gli amici se ne accorsero; ma egli seppe dissimulare l'interna agitazione e continuò a nascondere la propria gioia. Verso le 23 telefonò all'Ufficio di zona del Totocalcio e ricevette la conferma della vincita. Appena l'impiegato della zona cominciò a chiedergli ragguagli e informazioni, il Maggio abbassò il ricevitore e tornò al lavoro, dove rimase fino all'ora prestabilita, l'una di notte.

La vedova di Roma faceva la sguattera

Roma, 8 novembre.

La vincitrice romana, la signora Teresa Pascucci di 51 anni, è una povera donna vedova da molto tempo, che per mantenere i suoi tre figli si è dovuta adattare a lavorare come lavapiatti in una trattoria della via Appia.

La schedina che ha fruttato l'ingente vincita in verità non è stata compilata dalla signora Pascucci, bensì dal più giovane dei suoi tre figli, Camillo Micarelli, un giovane ventenne, operaio presso una falegnameria in via Pietralata.

Stasera grande festa nella misera casa della signora Pascucci. Essa ha detto: «Sono contenta per me, ma specialmente per i miei figlioli. Io avrò una vecchiaia meno infelice e loro potranno guardare con fiducia all'avvenire».

MENTRE SI SFRATTANO DALL'ISOLA 160 CANI

Scapoli e nubili europei si dànno convegno a Capri

La coccarda azzurra anche a Sophia Loren ed a Silvana Pampanini

(Dal nostro inviato speciale)
Capri, 8 novembre.

E' confermato, per il 30 novembre, il convegno internazionale degli scapoli e delle nubili che verranno nell'isola con uno scopo preciso: incontrarsi, conoscersi e, se sarà il caso, *ipso facto* sposarsi. Per questa singolare adunanza, l'artigianato locale è già al lavoro e un calzolaio, per esempio, ha creato delle scarpe battezzate «sogni d'oro» e dei sandali detti «invito» mentre un'elegante sartoria espone già una vaporosa vestaglia da notte il cui nome suona «felicità».

Tutti i partecipanti avranno all'occhiello una coccarda azzurra e godranno di speciali facilitazioni in alberghi e ristoranti. L'indirizzo telegrafico per quanti desiderassero partecipare è: «Convegno internazionale scapoli-nubili - Eden Bar - Capri».

Numerosi proprietari di sontuose ville, come il barone Antonio Lezza, cui appartiene «Fonte gaia», hanno offerto le loro dimore per la luna di miele a quanti, in seguito ad eventuali colpi di fulmine, si sposeranno subito concludendo con questo concreto risultato i lavori del Convegno al quale parteciperanno anche Sophia Loren e Silvana Pampanini.

Si apprende intanto che, mentre arrivano scapoli e nubili di ogni paese e di tutte le età, dall'isola partono 160 cani. Sono gli ospiti della contessa Maria De Lazzaro Anfuso. Il Prefetto di Napoli, in seguito alle accorate proteste degli abitanti di Damecuta (la località in cui sorge il grosso canile) esasperati dal concerto di latrati e guaiti, ha ordinato alla buona zoofila di sloggiare. Poichè il sindaco di Anacapri ha notificato l'ordinanza, alla contessa De Lazzaro non è rimasto che organizzare lo sfratto e, fra breve, i 160 cani, spettacolo anche questo indubbiamente eccezionale, lasceranno il loro alloggio, che era una vera piccola città con un'ultramoderna infermeria e un poetico cimitero, per recarsi, tutti insieme, a Stra, in provincia di Padova, ove già sono raccolti da molti anni, oltre 100 gatti in una villa sempre di proprietà della contessa Maria De Lazzaro Anfuso.

Ma come faranno a vivere insieme cani e gatti? La contessa ha spiegato che gli animali avranno spazi distinti; però essa spera, un giorno, di poter ottenere, attraverso un'opera indubbiamente non facile di rieducazione, un capovolgimento totale nei tradizionali rapporti fra le due specie.

c. E.

Dopo nove anni di silenzio

Il generale Roatta racconta i particolari della sua fuga

Roma, 8 novembre.

Per la prima volta l'ex Capo di Stato Maggiore generale Mario Roatta ha narrato i particolari della sua fuga dall'ospedale militare nel quale era stato ricoverato mentre si stava celebrando dinanzi alla Alta Corte di Giustizia il processo a suo carico. Fu quello un episodio rimasto sempre molto misterioso anche perchè il protagonista ha sempre evitato con molta cura di narrarne i particolari.

Ora la rivista di vita giudiziaria *Processi* diretta dagli avvocati Ferruccio Luizzi e Giuseppe Sardo, nel numero di novembre pubblica un ampio racconto che reca la firma dello stesso Roatta sul modo in cui riuscì ad allontanarsi indisturbato dall'ospedale militare dove era stato trasferito dal carcere di Regina Coeli.

«Decisi di tentare l'evasione — ha narrato il generale — perchè durante il processo, il governo di Belgrado richiese «numerosi criminali di guerra» italiani fra i quali ero compreso anch'io. All'inizio la faccenda non mi impressionò. Il nostro governo — pensavo — non poteva ignorare che le atrocità attribuite a quei «criminali» erano pura invenzione e non avrebbe mai aderito alla richiesta di Tito.

«Ma pochi giorni dopo mi dissero che negli ambienti governativi ci si andava orientando verso la consegna a Belgrado di coloro che, in seguito a condanna, avessero perduto la qualità di ufficiali o di funzionari dello Stato. Il caso mio, se il processo non si fosse concluso con l'assoluzione. Fu allora, e per questo motivo, che decisi la fuga».

Dopo aver ricordato che non aveva fissato un luogo dove rifugiarsi non appena evaso e dopo aver deciso di recarsi in casa di un amico che abitava nella zona periferica, l'ex capo di Stato Maggiore ha spiegato come si mise subito a studiare il sistema per poter fuggire. Ma la mattina della domenica 4 marzo il generale, durante la passeggiata, notò che si era verificata una circostanza molto favorevole per lui: che cioè la porta centrale dell'atrio non era chiusa a chiave, ma semplicemente accostata. «Decisi subito — ha spiegato Roatta — di tentare la sera stessa la fuga».

Presa quella decisione Roatta trascorse la giornata redigendo degli appunti per i suoi avvocati difensori e conversando con la moglie e un amico e alle ore 21,30 riuscì a fuggire per la porta dell'atrio profittando di un attimo di distrazione del carabiniere che doveva sorvegliare ogni mossa del detenuto. Scavalcato il cancello il generale si trovò sul Lungotevere da dove, dopo quasi due ore, temendo di essere fermato da qualche pattuglia che sorvegliava la città, raggiunse la casa dell'amico di cui però non ha voluto fare il nome.

Dieci denunce ad Aosta per disturbi in un comizio

Aosta, 8 novembre.

La giornata di ieri, ultima domenica della campagna elettorale, è stata turbata in serata da incidenti nel comune di Arnaz, nella bassa valle, nel corso di un comizio del prof. Berthet, segretario regionale della D. C. e candidato alle elezioni.

In seguito a quest'incidente il questore, dott. Lutri, ha disposto che nel comune di Arnaz non potranno essere tenuti comizi fino a quando il prof. Berthet non potrà concludere liberamente il comizio interrotto. I carabinieri, nella giornata di oggi, hanno effettuato le indagini in merito, e una decina di disturbatori sono stati identificati e denunciati













Nuove indagini sull'alibi dello zio di Wilma Montesi

Interrogati ieri il questore di Roma e il tenore Tito Schipa

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 novembre.

Il questore di Roma comm. Arturo Musco; Mariella Spissu, la fidanzata di Giuseppe Montesi; Letizia Ferruccio, ex capo reparto di un ufficio attiguo alla tipografia dove lavorava Giuseppe Montesi; Lea Brusin, una impiegata di quella tipografia oltre al maggiore delle guardie di P.S. Francesco Cerra: questi i personaggi che hanno varcato oggi la soglia della sezione istruttoria. Non è difficile comprendere i motivi e su quali argomenti oggi i magistrati abbiano soffermato la loro attenzione: l'attività di Ugo Montagna e le origini della cosiddetta «operazione Giuseppe». Alla prima si è interessato esclusivamente il dott. Sepe; alla seconda il dott. D'Aniello.

Che stamane fosse atteso un personaggio di rilievo i cronisti lo hanno compreso quando si sono trovati di fronte ad una disposizione draconiana: proibito fermarsi dinanzi alla vetrata che immette negli uffici della sezione istruttoria. «Per favore circolare» — è intervenuto gentile (fortunatamente) un agente di P.S. ad avvertire l'incauto cronista. In un primo momento si è pensato che la disposizione fosse di carattere generale anche se il fatto poteva sembrare strano soprattutto ora che l'indagine è sul punto di essere conclusa e che registrare l'ingresso o l'uscita dall'ufficio di Sepe dei diversi personaggi assume un valore poco indicativo o comunque di nessun rilievo. Invece sembra che l'ordine di «circolare» fosse solo da porsi in rapporto alla convocazione del questore e, come si vede, ha dato un risultato non del tutto positivo.

Quali ragioni dunque hanno determinato l'invito al comm. Musco di presentarsi dal dott. D'Aniello? Una formalità: firmare — almeno queste sono le indiscrezioni — il rapporto con il quale si informava il magistrato sull'esito della operazione Giuseppe che tanto poco interesse ha sollevato nel dott. Sepe.

Sempre sullo stesso argomento è stata interrogata Mariella Spissu. Da lei sembra che si sia voluto sapere qualcosa su un particolare emerso nel corso delle indagini svolte dalla polizia sulla figura del suo fidanzato: lo zio di Wilma. Bisogna ricordare che la perquisizione operata nella casa di via Alessandria dette praticamente un risultato: un indumento femminile che il giovane Giuseppe Montesi conservava. Ebbene: Mariella Spissu sembra che abbia dovuto dare spiegazioni su questo dettaglio e dire se ne sapesse nulla. La risposta della ragazza sarebbe stata negativa.

Poi è stata la volta di Letizia Ferruccio e Lia Brusin. L'argomento da loro affrontato è stato costituito dal come Giuseppe Montesi ha trascorso il pomeriggio del 9 aprile 1953 e se è vero — lui lo ha smentito nel modo più categorico — che verso le cinque di quel pomeriggio, dopo aver fatto una telefonata, andò via dalla tipografia dove lavorava dicendo che avrebbe fatto una passeggiata sino ad Ostia.

L'unico testimone interrogato da Sepe è stato il maggiore Cerra. Il suo nome venne fatto dal col. Pompei nel rapporto in cui si illustrava la figura di Ugo Montagna come quello di persona legate da particolari vincoli d'amicizia con il «marchese». Successivamente si parlò di lui come uno dei superiori di quel tal agente di P. S. Francesco Servello che — e non risulta sia vero — avrebbe avuto in consegna i famosi indumenti di Wilma scomparsi e mai trovati.

Infine un altro personaggio è stato interrogato, sempre nell'ambito delle indagini relative all'affare Montesi: Tito Schipa. Non dai magistrati, ma dai carabinieri. Forse da una lettera anonima (quante ce ne sono in questa storia e quante ne continuano ad arrivare quotidianamente negli uffici della Sezione Istruttoria) è giunta la informazione secondo la quale Schipa poteva avere avuto un qualche rapporto d'amicizia con Montagna e quindi poteva essere a conoscenza di qualche particolare relativo ad una certa attività svolta dal «marchese» nell'ambiente teatrale. L'informazione, naturalmente, era sbagliata.

S. S.

Uccide il fratello in un duello a coltellate

Catania, 8 novembre.

Una orribile tragedia si è svolta ieri sera poco prima delle 20 alla periferia di Acireale. Un operaio trentasettenne, Salvatore Bella, ha ucciso il fratello Vincenzo, di 34 anni, venditore ambulante. I due si erano dati appuntamento in contrada Tizzone, e dopo una violenta discussione, coltelli alla mano, si erano scagliati l'uno contro l'altro con selvaggio furore.

Il fratricida si è dato quindi alla fuga a bordo di un'auto, facendo perdere le proprie tracce. Raccolto da alcuni passanti, il caduto è stato trasportato immediatamente all'ospedale di Santa Marta, ma pochi minuti dopo ha cessato di vivere: aveva il petto e il collo squarciati da numerose coltellate.

Da tempo fra i due fratelli non correvano buoni rapporti: per motivi di interesse. Salvatore Bella, che tutti ad Acireale chiamano «Turi 'u Sciancatu» perchè ha la gamba destra di legno — quella buona la perdette in seguito allo scoppio di una mina — è conosciuto come un poco di buono. Violento, e dedito all'alcool, è stato diverse volte in carcere. Nè il matrimonio contratto con tale Camilla Nicoira, dopo di essere rimasto sciancato, nè i quattro figli avuti dall'unione con quest'ultima — tutti di tenera età — sono giovati a fargli cambiar vita.

Operaio segantino quando ne aveva voglia, allorchè era senza quattrini si rivolgeva minaccioso alla vecchia madre Raffaela Lombardo, oppure ai fratelli Vincenzo e Michele e alla sorella Lucia, minacciandoli continuamente. Inutilmente il fratello Vincenzo, anche lui sposato e padre di quattro figli, aveva cercato di tenergli testa.

Non è possibile sapere ancora quel che è accaduto tra i due fratelli, spingendoli al tragico duello rusticano. Probabilmente una nuova richiesta di denaro ha causato il diverbio al termine del quale Vincenzo Bella, ha pagato con la vita la sua ribellione.

I sanitari hanno frattanto riscontrato sul cadavere dell'ucciso un'ampia contusione alla testa, prodotta con ogni probabilità da un colpo di gruccia con il quale il fratricida avrebbe stordito il fratello prima di finirlo.

E' in corso da parte dei carabinieri una battuta nelle campagne per catturare l'assassino.

Poliziotti svizzeri a Milano in cerca di mercanti di coca

Milano, 8 novembre.

Agenti della polizia svizzera sono da stamane a Milano per studiare un'azione comune con la nostra Pubblica Sicurezza, che valga a stroncare l'intenso traffico di stupefacenti attraverso la frontiera. Nei giorni scorsi, com'è noto, è stato catturato il farmacista di Bellinzona dott. Americo Rondi, colpevole di avere venduto abusivamente cinquanta grammi di cocaina, e sono stati fermati due coniugi italiani alla stazione di Bellinzona.

La polizia elvetica ritiene trattarsi di elementi che agiscono per incarico di affaristi residenti a Milano; sulla base di tale convinzione l'autorità cantonale desidera estendere la propria inchiesta alla nostra città.

La giapponese vincitrice a Vercelli



La giovane pianista giapponese Yoko Kono, che ha vinto il premio Viotti a Vercelli, continua gli studi in Germania

Condannati gli amministratori delle Officine di Netro

Accusati di evasione all'I.G.E.

Biella, 8 novembre.

Il tribunale ha oggi giudicato Luigi Ricca di 44 anni di Varallo e l'ing. Eugenio Passerini di 55, residente a Milano, imputati di evasione continuata dell'imposta generale sull'entrata e di truffa.

Nella loro qualità di amministratori delegati della società Officine Meccaniche di Netro per circa un anno — dal 28 luglio 1950 il Ricca e dal 5 aprile 1952 il Passerini — avevano emesso 4612 fatture senza versare sull'apposito postagiro l'importo dell'imposta sull'entrata che i clienti pagavano saldando le rispettive pendenze. In totale il Ricca e il Passerini avevano procurato alle Officine di Netro un illecito profitto di circa 9 milioni di lire in danno dell'erario, e inducendo in errore i clienti mediante l'applicazione su ogni fattura di un timbro con la dicitura: «I.G.E. è stata versata sul conto corrente postale intestato all'Ufficio del Registro».

Al processo è comparso solo il Passerini che si è giustificato col dire che in quell'epoca l'azienda attraversava un periodo di acuta crisi, dovuta ad una serie di speculazioni particolarmente azzardate, intraprese dal Ricca, il quale deteneva il pacchetto azionario della società. Sempre secondo il Passerini le somme dovute per l'imposta sull'entrata erano state utilizzate per far fronte ad altri impegni. Tra l'altro sarebbero stati concessi acconti alle maestranze delle officine che da mesi non percepivano la paga.

Gli avvocati difensori — on. Greppi di Milano, Manno di Biella e Franchino di Vercelli — si sono battuti per escludere il reato di truffa, ma la loro tesi è stata respinta. Il tribunale ha condannato il Ricca al pagamento di lire 1.372.800 per evasione fiscale, e ad un anno di reclusione per la truffa, ed il Passerini rispettivamente a 843.800 lire e 9 mesi. La pena relativa al secondo reato è stata interamente condonata.

L'assassino di Bonate si è costituito alla Giustizia

Bergamo, 8 novembre.

Giorgio Colleoni, l'omicida dei due congiunti Giuseppe e Antonio Colleoni, braccato per due giorni e due notti, si è costituito questa sera ai carabinieri di Ponte San Pietro, dai quali dipende il territorio di Bonate Sotto.

Sulla notizia è mantenuto il più stretto riserbo, in attesa che il giovane venga interrogato e che la confessione sia verbalizzata; non si hanno quindi particolari sull'ultima fase della drammatica caccia all'uomo che ha portato i carabinieri a frugare tutta la zona bergamasca a palmo a palmo. Risulta solo che, dopo essersi costituito, il Colleoni ha confessato il delitto, interrompendo la confessione con scoppi di lacrime. Il suo fisico, a quanto pare, è stato duramente provato dai due giorni di fuga attraverso i campi.

La requisitoria del P. M. contro Liliana Biagi

Chiesti 30 anni per la dattilografa che soffocò i suoi tre bambinetti

"Tutto prova che i piccoli erano vivi e vitali, e che la madre era sana di mente" - L'imputata attonita e indifferente di fronte alla terribile accusa

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 novembre.

Liliana Biagi, la donna di Villalba che uccise tre suoi figli e conservò i loro cadaverini in un armadio, dovrà attendere sino a domani per sapere quale sarà la sua sorte. Oggi ha conosciuto solamente le richieste del Pubblico Ministero sul drammatico caso di cui è stata protagonista. Ma la notizia non sembra averla molto turbata. Attonita e indifferente è stata durante il dibattimento; attonita e indifferente è rimasta quando ha saputo che secondo la pubblica accusa la sua condanna, per un cumulo di ragioni, deve essere così riassunta: 30 anni di reclusione, oltre naturalmente le pene accessorie, quali ad esempio la interdizione dai pubblici uffici. Il tempo per concludere stamane il processo non sarebbe mancato; ma il difensore di Liliana Biagi, avvocato Bonaccorsi, ha chiesto ed ottenuto che dopo la requisitoria del Pubblico Ministero gli fosse concesso di raccogliere le idee e trovare fra le pieghe di questa sconcertante e triste vicenda l'elemento con il quale ottenere dai giudici una condanna meno grave.

Tutto, come era previsto, si è ridotto praticamente ad una discussione arida, stringata, strettamente giuridica. In episodi del genere è difficile che possa trovare posto l'umanità. Il Pubblico Ministero non ha dovuto impiegare molto tempo per giungere alle sue conclusioni. Quali gli argomenti? Innanzi tutto rapida ricostruzione dei fatti, resa ancora più semplice dalla spontaneità con la quale Liliana Biagi, del tutto indifferente ad ogni appiglio difensivo, ha fornito gli elementi alla giustizia. E dai fatti non è stato difficile far discendere direttamente le conseguenze giuridiche.

Di che può essere ritenuta responsabile Liliana Biagi: di omicidio o infanticidio? Non vi è alcun dubbio che si tratta di omicidio, anzi di triplice omicidio, e per di più aggravato, essendo stato commesso su un discendente. Tutto prova — e la perizia necroscopica lo conferma — che i tre figli di Liliana Biagi erano vivi e vitali quando la madre li uccise. E questo vuol dire che la ipotesi di un infanticidio è da escludersi.

Ancora: possono essere concesse le attenuanti per aver agito in conseguenza di motivi d'onore? La risposta non può essere che negativa: Liliana Biagi quando commise i delitti, era già madre di un figlio, aveva una «relazione», viveva liberamente; non fu un motivo d'onore a spingerla al delitto. Che se un motivo esiste nel crimine di Liliana Biagi, questo è un motivo abietto.

Vi è l'argomento delle condizioni mentali di Liliana Biagi. Folle o sana di mente? I periti psichiatri hanno già risposto chiaramente e con estrema decisione, senza avanzare alcun dubbio: la donna è perfettamente capace di intendere e volere, ora come lo fu quando uccise i suoi figli. «In qual modo — ha osservato il P. M. — si può contrastare il parere di un tecnico?».

Le attenuanti generiche: è tutto quello che può essere concesso dalla legge a Liliana Biagi, secondo il dott. Bruno. Attenuanti per il suo affetto mostrato per il figlio Claudio, per la sua vita triste e senza un filo di speranza, per il suo attaccamento all'amante, unico uomo da lei conosciuto, per la spontaneità con cui ha messo in grado la giustizia di chiarire questo che è tra i più spaventosi episodi passati attraverso il vaglio di una Corte d'Assise.

Conclusione: «Liliana Biagi deve essere ritenuta responsabile di tre omicidi volontari non premeditati, per ciascuno dei quali io chiedo la condanna a 22 anni di reclusione, e di tentata distruzione di cadavere per il quale io chiedo due anni di reclusione. Sommando si avrebbero 68 anni di reclusione, che per il cumulo giuridico si riducono praticamente a 30 anni di reclusione, così come prescrive il nostro codice. Su questa pena deve essere applicato l'ultimo condono di tre anni».

L'accusa, che, in seguito, il P. M., ha fatto della posizione di Maria Pierfederici, l'altra imputata, è ancora più rapida. L'episodio per cui la Pierfederici è salita sul banco degli accusati (concorso in tentata distruzione di cadavere) è marginale. Un giorno la donna che aiutava Liliana Biagi nelle faccende domestiche trovò sotto la vasca da bagno un cadaverino. Inorridita chiese spiegazioni alla Biagi, la quale le disse con molta naturalezza: «Evidentemente è il frutto di un aborto compiuto da una domestica che ho avuto qualche tempo fa». L'accusa sostiene — e ha preso lo spunto da quanto ha riferito la Biagi — che Maria Pierfederici abbia consigliato la sua padrona di bruciare il cadaverino nell'orto, dopo averlo cosparso di benzina. Liliana Biagi compì l'operazione: ma a metà. Infatti la mano evidentemente le tremava quando versò sul corpicino senza vita il liquido che si sparse in terra. Non aveva altra benzina e allora pensò di nascondere il cadaverino là dove aveva sistemato gli altri due, nell'armadio. Maria Pierfederici ferma il suo racconto solo alla prima parte di questa ricostruzione, dicendo di non essere andata al di là di un semplice consiglio, mentre l'accusa sostiene che fu tanto partecipe dell'episodio che andò a comperare il fiasco di benzina e portò fuori di casa il piccolo Claudio perchè non si accorgesse di niente. Il P. M. chiede per lei due anni di reclusione interamente condonati. Il suo difensore, avv. Vittorio Petrocchi ha replicato che nessun delitto può essere addebitato alla donna, la quale limitò il suo intervento a un semplice consiglio: essa deve venire assolta per non aver commesso il fatto.

G. S.

Il suicida di Châtillon riconosciuto dai fratelli

E' un commerciante lombardo cugino del corridore Bevilacqua

St. Vincent, 8 novembre.

E' stato identificato questo pomeriggio il giovane suicida di Châtillon rinvenuto casualmente, com'è noto, giorni or sono da un vecchio agricoltore in un bosco. Si tratta di Giuseppe Smania, fu Evaristo, di 21 anno, da Villa del Conte (Padova) e residente a Busto Arsizio, nel rione Borsano in vicolo S. Giuliano 1 dove esercitava il mestiere di venditore ambulante di frutta e verdura.

A chiarire il mistero è servita la fotografia pubblicata su «La Stampa» che, giunta con un po' di ritardo nelle mani dei familiari, ha permesso loro di riconoscere nella figura del giovane al centro il congiunto, che era scomparso da casa il 23 settembre scorso. I fratelli Rodolfo e Leonzio Smania, appena appresa la triste notizia si recavano in questura a Milano dove venivano indirizzati al Procuratore della Repubblica di Aosta, il quale a sua volta li inviava a Châtillon alla caserma dei carabinieri. Qui i due Smania erano ricevuti dal maresciallo Facchina il quale faceva loro vedere le fotografie, il portafogli ed un brandello della giacca del morto. Essi hanno riconosciuto gli oggetti come appartenenti al fratello. Il suicida è cugino del corridore ciclista Bevilacqua: questo spiega la fotografia del campione rinvenuta nelle tasche del morto.

Dopo averli interrogati, il maresciallo conduceva i due fratelli sul luogo del suicidio e successivamente al cimitero dove alla vista del cadavere del congiunto scoppiavano in pianto ed uno di essi sveniva. Leonzio e Rodolfo Smania non sono stati in grado di spiegare il motivo del suicidio. Il fratello Giuseppe viveva in discreta agiatezza ed era molto corteggiato dalle donne, dato anche il suo temperamento allegro. Circa due mesi or sono, parlando con gli amici, aveva accennato al desiderio di arruolarsi nella Legione Straniera, pare per causa di una donna di cui i fratelli non hanno voluto fare il nome.

Pochi giorni dopo la sua partenza da casa, il suicida aveva inviato da Milano una lettera ai fratelli nella quale scriveva che non si preoccupassero per lui che stava bene. Invece si recò in Valle di Aosta e nel bosco di Châtillon si suicidò con una rivoltellata alla testa. E' stato inoltre smentito — data la giovane età dello Smania — ch'egli si sia ucciso per motivi di gioco; piuttosto qualcuno pensa alla sconosciuta donna di cui si è più sopra accennato. Altri, infine, affermano che Giuseppe Smania si sarebbe allontanato da casa per dissapori con un familiare.

Intanto ai fratelli del morto è stato consegnato il portafogli con 16 mila lire e le fotografie. Solo la rivoltella, che era stata acquistata a Varese, è stata sequestrata.

Alla Fiera commerciale di Chieri

I contadini acquistano frigoriferi e televisori

Chieri, 8 novembre.

(g. pl.) Giornata di festa, oggi a Chieri: stabilimenti chiusi, negozi aperti, strade piene di gente, gremiti di pubblico i padiglioni della «Rassegna commerciale e gastronomica». Da cinque secoli, dai tempi cioè di Amedeo VIII, nella settimana di San Martino si scende a Chieri da Chivasso e da Moncalieri, da Carmagnola e da Villanova per vendere e comperare. E' rimasto il bestiame; è scomparso il fustagno; si sono aggiunti radio e televisione.

Mai scomparsa, l'antica tradizione fieristica è risorta in questa «Rassegna commerciale» alla cui quinta edizione han collaborato, oltre al Comune col Sindaco cav. Caselle, la «Pro Chieri» col suo presidente rag. Persico e vice presidente comm. Tosco, e l'Unione Nazionale Espositori. Sistemata fino all'anno scorso in locali di fortuna, la manifestazione ha ora la sua propria sede nei moderni *stands* di piazza Vittorio.

Nei primi due giorni (l'inaugurazione ha avuto luogo sabato) si son già avuti circa cinquantamila visitatori, e converrà ricordare che la popolazione di Chieri non supera le sedicimila unità, comprese alcune migliaia di religiosi. La cifra di affari già raggiunta nei primi tre giorni supera i cento milioni. La gente dei dintorni evidentemente aspetta la «Rassegna commerciale» per effettuare i suoi acquisti più importanti.

Interessante, osservare le preferenze. Sono i trattori ad attirare l'attenzione degli agricoltori, specie dei giovani che farebbero qualsiasi sacrificio per salire al volante. Ma ottimi affari fanno anche gli *stands* di elettrodomestici: frigoriferi, radio e soprattutto apparecchi televisivi per i quali si sta sviluppando un'entusiastica passione. E il novanta per cento degli acquirenti non vuol sentir parlare di rate e paga in contanti.

Uno *stand* non è stato assegnato a privati: è la Città di Chieri che si è voluto riservare il privilegio di presentare ufficialmente il vanto di queste colline, la freisa in tutti i suoi tipi dolci, amabili, secchi. In Comune, una commissione di esperti severamente selezionati si sta quotidianamente sottoponendo al duro compito di vuotare un'interminabile serie di bottiglie alla ricerca di quella da incoronare.

Stasera, intanto, altra giuria ha incoronato «Miss Bagna Caôda» la sedicenne Anna Maria Rosagna di Torino. Era un po', oggi, la giornata delle donne che, per tradizione antica, scendono a Chieri il lunedì prima di San Martino. Gli uomini invece verranno domani, conducendo le loro bestie più belle per la «Rassegna Zootecnica»: altra incoronazione, questa volta di un bue.

Concorsi e premi, sembrano esserci per tutti: di bellezza per bambini (duecento iscritti), di pittura, di fotografia, di moda. E poi, rappresentazioni teatrali e incontri di pugilato e di lotta libera. Durerà fino al 14 novembre: per una settimana quindi suderan gli osti a servire quantità sterminate di «bagna caôda» ai volenterosi fermamente intenzionati ad aiutare la giuria ufficiale nella ricerca della miglior bottiglia da premiare.

Si scoprono antichi affreschi per la caduta di una tegola

Il singolare ritrovamento in una chiesa di Pecetto Torinese

(Dal nostro inviato speciale) Pecetto, 8 novembre.

Prima di essere celebre per le sue ciliegie, Pecetto fu importante come «ponte di pace» tra la repubblica di Testona e la repubblica di Chieri, nel senso cioè che, aliena da lotte e battaglie, serviva da «zona franca» per i commerci e gli incontri di tranquilla convivenza civile. Con tutta probabilità, attenne derivò una situazione di particolare benessere e pare che ciò la mettesse in condizione di stipendiare qualche pittore di eccezione per la sua chiesa dedicata a San Sebastiano.

Sul quando questa nascesse, i pareri discordano. I primi documenti sicuri portano la data del 1227 ma c'è chi la fa risalire a qualche decennio prima dell'anno mille, pitture escluse perchè, secondo qualche teoria abbastanza infondata, la prossima fine del mondo sconsigliava dall'abbandonarsi ai piaceri terreni, di qualsiasi natura essi fossero.

Prendiamola senza data. In stile romanico gotico, essa è lunga m. 20.23, larga m. 13.55, alta m. 7.80. Sui capitelli, è possibile rinvenire i nomi di qualche famiglia nobile, benemerita per la nascita della chiesa e il suo mantenimento, come i Bosio e i Vaudano. Larghi tratti di pareti sono coperti di un intonaco nudo di età incerta, parzialmente rimosso sin dal 1937 dal dottor Mattioli, il quale, mentre stava mettendo a posto taluni candelabri, avendolo urtato (o per altro motivo) scoprì la esistenza di affreschi sottostanti. Ve ne sono di preziosi e ben noti, come la «Natività» di Jacobino Longo (1508) e l'«Assunzione di Maria Vergine» del medesimo autore. Si possono anche ammirare la «Tentazione di Sant'Antonio», il «Martirio» e la «Glorificazione di San Sebastiano», Santa Barbara, Santa Brigida, Santa Scolastica, Santa Prudenziana, Santa Prisca, Santa Petronilla, Santa Lucia, San Dario, San Michele, San Jacopo minore, San Lorenzo ed altri. Sant'Antonio non soltanto riuscì a vincere le tentazioni, ma fu anche così astuto da incatenare il diavolo «per sempre».

Come mai affatto ottimismo meritasse l'ingiuria di un lenzuolo di calce che lo celasse alla vista, non è dato sapere. Ma sembra che questo «lenzuolo» non sia unico. Come, per qualche città (Troia, ad esempio), furono scoperte fondamenta e rovine radicate su distruzioni anteriori, così qui c'è ragione di sospettare che le pitture attualmente visibili fossero distese sopra una superficie che, a sua volta, ne nascondeva altre. Il sospetto riposa sul fatto che, nel rimettere a posto talune tegole per riparare il tempio dalle piogge, la umidità che aveva già provocato i suoi guasti facesse cadere, diremo così, un frammento dell'intonaco n. 3. Esso metteva in luce un'ombra (poco più) di pittura indubbiamente gotica, raffigurante una faccia umana e una specie di grifone, con qualche lettera dell'alfabeto non facilmente condensabile in parole.

E' questo un residuo destinato a finire lì od offrirà un quadro di vaste proporzioni? E' ciò che sapremo alla prossima primavera, allorchè una temperatura di almeno 18 o 20 gradi permetterà d'intraprendere un serio lavoro di liberazione.

Intanto a Pecetto si parla della cosa, anche nelle umili abitazioni con una segreta speranza: che si arrivi alla scoperta di capolavori così insigni da accrescere l'importanza turistica del paese e da far sì che si provveda allora a una sistemazione civile delle sue strade d'accesso, attualmente in uno stato di lamentevole incuria.

a. a.

Al Consiglio di Imperia

Non ancora presentate le dimissioni dei d. c.

Imperia, 8 novembre.

Il Consiglio comunale di Imperia si è riunito questa sera, ma la seduta è risultata inconcludente. Dopo un'ora di discussione sulle dimissioni dei consiglieri democristiani, maggioranza e minoranza hanno finito per constatare che non vi era bisogno di discutere sul ritiro delle dimissioni stesse, in quanto esse non risultavano nemmeno regolarmente presentate.

Probabilmente sabato prossimo il Consiglio comunale si riunirà un'altra volta, per la elezione del sindaco, designato nella persona del dott. Bruno Agen.

ULTIME NOTIZIE

Adenauer costretto a rinviare il voto sugli accordi di Parigi

I deputati "ribelli" hanno respinto le richieste del Cancelliere - Molti tedeschi chiedono una conferenza a quattro

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 novembre.

Il Cancelliere Adenauer è stato costretto a fare rinviare di circa un mese il dibattito parlamentare sulla politica estera, che si sarebbe dovuto svolgere fra tre giorni. Non avendo potuto ottenere dai francesi l'impegno per nuove discussioni sulla Saar, il Cancelliere avrebbe rischiato di vedere respinto dai suoi compagni di governo (liberali, partito dei profughi) e anche da alcuni suoi compagni di partito il compromesso che egli ha raggiunto a Parigi. E un voto contrario all'accordo per la Saar avrebbe portato alla sconfessione degli altri trattati di Parigi (ingresso nel Patto Atlantico, riacquisto della sovranità) che devono essere tutti approvati in blocco.

Il rinvio del dibattito, di cui Adenauer stesso aveva stabilito la data, viene a confermare le difficoltà che il Cancelliere non sembra per ora in grado di superare. E l'ostilità di moltissimi deputati all'accordo per la Saar non potrà non avere ripercussioni a Parigi. Qui a Bonn le titubanze dei partiti minori e di alcuni gruppi democristiani, sono motivate anche dal desiderio di vedere indetta la conferenza con la Russia, in vista della riunificazione della Germania, prima che siano ratificati gli accordi di Parigi.

Alcuni punti di questi accordi dovranno essere approvati con la maggioranza dei due terzi. Faremo un solo esempio. Per restituire la sovranità alla Germania, gli alleati pretendono che il governo tedesco sia autorizzato ad assumere i pieni poteri in caso di emergenza; ora, questa legge modifica la Costituzione, e non verrà approvata a cuor leggero da un Parlamento che ricorda quali abusi permise a Von Papen, e a Hindenburg, l'art. 48 della Costituzione di Weimar, che dava al governo pieni poteri in alcuni casi.

Di conseguenza Adenauer non è stato in grado di sfidare la ribellione dei partiti minori, che in un primo momento voleva costringere ad uscire dalla coalizione governativa. Il Cancelliere ha usato tutti i mezzi di persuasione per domare i ribelli, minacciando di fare approvare una nuova legge elettorale che renderebbe difficilissimo ai piccoli partiti di ottenere in Parlamento un numero di seggi proporzionale alla loro forza effettiva.

Ma non ha avuto successo. E stasera ha dichiarato che non avrebbe presentato al Parlamento la progettata relazione sugli accordi di Parigi, perchè non considera ancora conclusa la discussione sugli accordi stessi. Allora i liberali hanno chiesto e ottenuto il rinvio del dibattito. Se ne riparlerà — dicono gli ottimisti — ai primi di dicembre; o dopo Natale, come prevedono i pessimisti.

In ogni caso appare certo che la ratifica non potrà avvenire prima della fine di gennaio. Moltissimi deputati pensano che questa volta la Germania non dovrebbe ratificare gli accordi prima della Francia, come fece per la CED, dando una prova di inutile buona volontà. La situazione è dunque confusa, ma il Cancelliere spera che essa si chiarirà dopo le elezioni in Baviera e nell'Assia, il 28 novembre.

Enrico Altavilla

Due velivoli militari si scontrano fra le nubi

Gallipoli, 8 novembre.

Due aerei militari sono entrati in collisione mentre stavano sorvolando il territorio di Supersano in provincia di Lecce.

I due velivoli erano partiti dal campo della Scuola volo di Galatina per una serie di esercitazioni acrobatiche, ma avendo incontrato dei fitti banchi di nubi avevano tentato di portarsi a quota superiore. I contadini che lavoravano nella masseria «Belli» a quattro chilometri da Supersano, hanno dichiarato di aver udito dapprima un forte schianto, seguito da un violento scoppio, e di aver visto subito dopo i due aerei sbucare fuori dalle nubi a candela. Da uno dei velivoli, che ha perduto una coda ed un'ala, si sono visti saltare nel vuoto due uomini che sono discesi a terra in paracadute. Si trattava dei capitani istruttori Giuseppe Giannelli e Vito Greco. L'altro apparecchio, invece, è andato a fracassarsi su una collina. Il cadavere del pilota, sergente allievo ufficiale Bruno Aspettati da Firenze, è stato trovato orribilmente sfigurato, fra i rottami. L'allievo Aspettati, uno dei migliori del suo corso, era all'ultimo volo di esercitazione su aerei normali. Fra giorni avrebbe dovuto raggiungere la Scuola per il pilotaggio dei «Vampires». La sua salma è stata trasportata all'aeroporto di Galatina.

Mezzi blindati contro i ribelli d'Algeria



Colonne blindate francesi rastrellano i Monti Aures, dove infuria il terrorismo (Tel.)

Processo a porte chiuse per spionaggio militare

Modena, 8 novembre.

Al tribunale militare di Bologna avrà inizio domattina a porte chiuse il processo a carico di due modenesi imputati di spionaggio militare. Si tratta di Ezio Tesini, di 31 anno, e Marino Cavicchioli, di 27. Il primo è detenuto, il secondo, è latitante e forse risiede a Brno in Cecoslovacchia. Secondo l'accusa i due imputati avrebbero fornito al servizio segreto cecoslovacco notizie su dislocamenti di truppe, sul movimento dei porti italiani e sul traffico delle maggiori linee ferroviarie. Il Tesini in particolare, compiendo frequenti viaggi tra Italia e Cecoslovacchia, motivati da ragioni commerciali, avrebbe raccolto le informazioni recapitandole a certo «Stanislao», agente dello spionaggio ceko.

I due modenesi erano stati in un primo tempo rinviati a giudizio della Corte di Assise di Modena, dinanzi alla quale il processo ebbe inizio l'11 giugno scorso. Il Pubblico Ministero, ritenendo entrambi gli imputati responsabili dei reati di propagazione di notizie riservate e di corruzione da parte di una potenza straniera (secondo un rapporto dell'Interpol, i due avevano ricevuto somme per 1.120.000 lire più 880 dollari) ne aveva chiesto la condanna a diciannove anni ciascuno. La Corte dichiarò però la propria incompetenza ritenendo trattarsi di un caso di spionaggio militare, e rinviò gli atti al tribunale militare.

Le decisioni dei medici nella vertenza con l'INAM

Roma, 8 novembre.

Si è riunita ieri a Roma una assemblea straordinaria degli ordini dei medici, alla quale sono intervenuti i rappresentanti di 81 province italiane, per l'esame dello stato attuale delle trattative fra le organizzazioni mediche e l'Istituto nazionale assistenza malattie e per fissare l'ulteriore linea di condotta dei professionisti.

A conclusione della discussione l'assemblea ha approvato per acclamazione tre o.d.g. Nel primo il consiglio degli ordini dei medici avanza una pregiudiziale fondamentale riguardante la parte delle proposte che disciplina l'assistenza diretta con un numero di medici contingentato e respinge la proposta del contingentamento perchè non consona alle norme che vogliono garantita la libertà dell'esercizio professionale a tutti gli iscritti agli albi, realizzabile solo attraverso la libera scelta assoluta. Nel secondo il consiglio diffida tutti i dirigenti delle organizzazioni delle categorie ed anche i singoli medici ad iniziare o a continuare contatti separati con l'Inam.

Nel terzo, infine, il consiglio dichiara che in caso di fallimento delle trattative con la Inam e di conseguente agitazione sindacale, la federazione degli ordini dei medici dovrà tenere un atteggiamento entro i limiti consentiti dalla legge. Pur tuttavia gli ordini si opporranno, in virtù delle prerogative stesse di legge, a qualsiasi tentativo di imporre norme che siano in palese contrasto con il principio dell'etica professionale.

Agente di assicurazioni che intascava gli incassi

Acqui, 8 novembre.

Un agente di assicurazioni di Bistagno, Francesco Bosetti, di 50 anni, è stato denunciato per appropriazione indebita e dovrà comparire dinanzi al Tribunale di Acqui.

Il Bosetti, alle dipendenze dell'Agenzia acquese di una Compagnia di assicurazioni, era stato incaricato di incassare i premi dovuti da diversi assicurati. Senonchè, una volta riscossi i denari, sistematicamente trascurava di versarli all'agenzia. Viste infruttuose le sue numerose richieste di regolare i conti, il titolare ha finito per denunciare l'infedele all'autorità giudiziaria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'ex-detenuto von Neurath racconta come vivono a Spandau i gerarchi nazisti

Intervista con il vecchio ministro di Hitler nel volo da Berlino a Francoforte - Hess è completamente pazzo, Doenitz invecchiato e malato, l'ammiraglio Raeder il più resistente alla prigionia

(Nostro servizio particolare)
Stoccarda, 8 novembre.

Ho accompagnato in aereo da Berlino a Francoforte, dove lo aspettava la moglie, Konstantin von Neurath, l'ex-diplomatico che Hitler insediò nel 1939 in Cecoslovacchia quale «protettore» della Boemia e Moravia appena occupate, e che nel dopoguerra la Corte alleata di Norimberga condannò a 15 anni di reclusione per crimini di guerra.

Liberato sabato sulla parola per motivi umanitari (ha 81 anno e si trova in gravi condizioni di salute), von Neurath è apparso dapprima poco disposto a fare dichiarazioni ed ha finito col fornire qualche particolare, sin qui ignoto, sulle condizioni nel carcere di Spandau, soltanto quando i passeggeri dell'aereo avevano ripreso i loro posti dopo essersi congratulati per la sua liberazione.

L'ex-diplomatico aveva infilato, in una tasca del soprabito pastrano, i telegrammi di felicitazione pervenutigli dal Presidente della Repubblica Heuss e dal Cancelliere Adenauer e ci teneva la mano sopra, gelosamente. Quello riguardante von Neurath, è il primo caso in cui, salvo una parte dell'opposizione socialdemocratica, un provvedimento di scarcerazione alleato ha incontrato in Germania tanti consensi. Egli ha scontato otto anni di prigione e mesi fa gli anglo-franco-americani proposero ai sovietici di restituirgli la libertà. Le autorità russe lasciarono cadere la proposta e tornarono a farsi vive soltanto alla fine della settimana scorsa quando, a loro volta, suggerirono di scarcerarlo. Gli Occidentali accettarono subito ed il fatto che il provvedimento sia stato preso ufficialmente su iniziativa russa è, nell'opinione di von Neurath, un fatto che avvantaggerà la propaganda di Mosca. «Secondo me — ha detto nel corso dell'intervista — la mia liberazione gioverà alla politica russa».

Poi si è interrotto ed ha lasciato cadere il discorso. Si è rivolto alla figlia, signora von Mackensen, che era giunta a Berlino l'altro ieri, e le ha raccomandato di aver cura dei numerosi fiori che alcuni amici gli avevano consegnato all'aeroporto. «I fiori — ha poi spiegato — sono stati la mia consolazione mentre ero in carcere. Curavo un piccolo orto e di tanto in tanto mi procuravo semi di fiori. Dovevo però fare attenzione: i sorveglianti sovietici non gradivano le piante più vivaci, e le strappavano ogni volta che germogliavano. Chissà chi se ne occuperà ora.

«Le poche persone che sono rimaste a Spandau sono depresse. L'ammiraglio Doenitz è malato e presto dovrebbe essere operato alla prostata come è avvenuto per Funk. Questi ha rinunciato da tempo al diversivo di [illegible] l'organo nella cappella della chiesa. Ne andava molto fiero». (Funk, ex-presidente della Reichsbank, è stato condannato all'ergastolo).

L'altro ammiraglio ancora a Spandau, Erich Raeder, è forse quello che sta su di morale più degli altri. Anche Raeder deve scontare una condanna a vita, ma von Neurath spera che sia presto rimesso in libertà insieme a Doenitz. «Hanno tutta la mia stima», ha detto l'ex-diplomatico dei suoi due compagni.

Scuotendo il capo ha poi accennato a Rudolph Hess, ex-vice di Hitler e protagonista della clamorosa «fuga» in Gran Bretagna durante le prime battute del conflitto. «Hess è un uomo finito. E' irrimediabilmente malato di schizofrenia. E' sempre pallido e tormentato, e si rifiuta persino di vedere la moglie e il figlio».

Nulla von Neurath ha detto degli altri due importanti detenuti di Spandau, l'ex-ministro delle munizioni Albert Speer e Baldur von Schirach, già comandante della gioventù hitleriana, entrambi condannati a vent'anni.

«Qual è la prima cosa che avete desiderato fare uscendo dal carcere?». Neurath ha risposto: «Niente di eccezionale: dormire. Finalmente stasera ho potuto coricarmi tranquillo: sapevo che avrei potuto dormire a mio piacimento. Il carcere era duro soprattutto in questo riguardo: d'estate ci svegliavano alle cinque del mattino e d'inverno alle sei. Quand'era bel tempo avevo lo svago del giardinaggio; quando faceva maltempo, mi consolavo fumando.

«Soltanto a partire dallo scorso marzo ci fu permesso di riprendere contatto con i giornali. Ci fu concesso di ricevere quattro quotidiani al giorno, uno dei quali era l'organo ufficiale sovietico pubblicato a Berlino-Est».

Come vede von Neurath, ex-ministro degli Esteri di Hitler, la situazione internazionale? E' convinto che il primo obiettivo cui mirare sia l'unificazione del continente. «Innanzi tutto — ha dichiarato — occorre realizzare l'Unione europea, sarà poi indispensabile affrontare senza esitazione il problema tedesco e per risolverlo non c'è altro da fare che tenere una conferenza fra le quattro grandi Potenze».

Il viaggio è terminato e con esso la nostra conversazione. Quando l'aereo atterra, si avvicina al portello d'uscita una «Mercedes» scura. Ne scende la baronessa von Neurath, che ha 79 anni e non ha potuto affrontare il disagio del viaggio fino a Berlino. Il marito le si fa incontro sorridente. Si abbracciano con le lacrime agli occhi. I coniugi salgono sulla macchina assieme alla figlia e partono per l'antica casa patrizia dei von Neurath, presso Stoccarda, che è rimasta all'ex-«protettore» della Cecoslovacchia.

Thomas Reiche dell'A. P.

Un camion nel Naviglio con un frate nella cabina

Il religioso salvato a nuoto da un giovane mentre stava annegando

Vercelli, 8 novembre.

Stasera, alle porte di Vercelli, alcuni contadini che lavoravano nella tenuta Reggerina videro un camion che correva veloce verso la città sbandare improvvisamente e precipitare nel Naviglio. Forse era scoppiata una gomma: un attimo prima si era udito un colpo secco. I contadini si precipitarono verso il canale. Il camion, carico di merci, stava immerso nell'acqua. Dalla cabina si vide uscire l'autista e buttarsi a nuoto raggiungendo la riva. Pallido, trafelato, lo scampato alla morte faceva segno in direzione del camion. «C'è un frate chiuso nella cabina, che sta morendo. Non riesce ad uscire!».

Un giovane coraggioso si gettò in acqua, e riuscì ad aprire la porta della cabina e a trarne il povero religioso riconducendolo a terra. Era un frate carmelitano, Padre Salvatore Fontana, di 38 anni: aveva chiesto un passaggio all'autista per recarsi fino al convento, che si trova nel sobborgo della città. Era semisvenuto, contuso in varie parti e in preda a sintomi di assideramento. I vigili del fuoco, chiamati d'urgenza, lo trasportavano all'ospedale, dove è stato ricoverato in osservazione, e ritornavano poi sul luogo dell'incidente per ricuperare il camioncino.

Un maestro in carcere per aver preso due pesche

Catania, 8 novembre.

Il maestro Paolo Castorina, di 38 anni, da Zafferana Etnea, stava cacciando in una mattinata afosa dell'estate scorsa. A un certo momento penetrò in un frutteto e staccò da un pesco due frutti, che addentò per dissetarsi. Però era stato visto dal proprietario del podere, il quale gli fece rimostranze violentissime, al punto che il maestro, perduta la pazienza, lasciò andare all'agricoltore due ceffoni. Il contadino allora lo denunciò per furto, ma il pretore di Trecastagni rinviò gli atti all'esame del giudice istruttore. Questi, su richiesta del P. M., spiccò contro il maestro mandato di cattura per il reato di rapina, e il Castorina, dieci giorni addietro, avutane notizia, si costituì.

Il maestro è stato dieci giorni in carcere, sotto l'accusa di avere «rapinato» due pesche. Solo oggi, a conclusione della istruttoria, il giudice ha disposto la sua scarcerazione e ha modificato l'accusa da rapina a semplice furto.

Rompe una bottiglia di grappa sulla testa di un pugilatore

Rovigo, 8 novembre.

Una clamorosa zuffa che ha avuto per protagonista un italiano ed un jugoslavo, è scoppiata stanotte in un albergo della città, e si è conclusa con il ricovero all'ospedale dell'allenatore jugoslavo di pugilato Alessandro Ivanovich Stanko, di 56 anni, della società Red Star di Belgrado, e di un ispettore della società Marelli di Milano, l'ex ufficiale di artiglieria Franco Locatelli, fu Francesco, di 48 anni.

Tra italiani e jugoslavi si stava tranquillamente discutendo sulla riunione pugilistica internazionale svoltasi nella serata al Teatro Sociale quando la conversazione, improvvisamente, passava dallo sport alla politica e quindi alla guerra combattuta in Jugoslavia anche dal Locatelli.

Lo slavo Ivanovich si sarebbe vantato di essere stato un valoroso partigiano e di avere eliminato molti italiani. A questo punto il Locatelli interveniva rompendo sulla testa dello slavo una bottiglia di grappa. Nonostante la perdita di sangue, l'Ivanovich si alzava dalla sedia e con un paio di pugni stendeva sul pavimento l'aggressore.

Grazie all'intervento di alcuni presenti, la zuffa ha potuto essere sedata.

L'appoggio socialista confermato a Mendès-France

Dubbia ancora la partecipazione al governo - Prevista una larga maggioranza nell'odierno voto di fiducia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 novembre.

Un colloquio decisivo per gli imminenti sviluppi della politica francese è avvenuto stasera fra Mendès-France e il segretario del partito socialista, Guy Mollet. Il presidente del Consiglio era appena rientrato a Parigi dopo un giro di tre giorni nei centri operai del Nord, durante il quale ha pronunciato numerosi discorsi specificando il carattere della sua politica, sempre più aperta alle rivendicazioni sociali della classi lavoratrici.

Per parte sua il segretario del partito socialista gli ha portato i risultati delle riunioni, che le federazioni hanno tenuto ieri, in attesa del congresso nazionale straordinario che avrà luogo a Suresnes mercoledì e giovedì prossimi. Innanzi tutto gli ha detto che domani all'Assemblea Nazionale il gruppo parlamentare socialista voterà la fiducia.

Argomento del voto è una questione procedurale di secondaria importanza, relativa al bilancio delle Poste e Telegrafi. L'opposizione aveva però tentata una manovra ostruzionistica proponendo il rinvio della discussione, e Mendès-France ha posto la questione di fiducia motivandola con la precisa volontà del governo di chiudere la discussione dei bilanci entro il 31 dicembre. Nessun precedente governo si era mai riuscito, ma ora, con l'appoggio del gruppo socialista, è certo che la fiducia sarà approvata domani con una larghissima maggioranza. Guy Mollet ha anche assicurato Mendès-France che il suo gruppo continuerà ad appoggiarlo in Parlamento in tutte le questioni pendenti, ivi inclusa la ratifica degli accordi con la Germania e dei patti di Parigi.

Circa i risultati delle riunioni avvenute ieri nelle federazioni socialiste, la situazione è più complessa. La base si è espressa quasi all'unanimità in favore della ratifica dei recenti accordi internazionali di Parigi e, con una maggioranza pure assai vasta, in favore della partecipazione socialista al governo. Su questo problema, però, talune federazioni hanno posto delle condizioni, chiedendo che sia stipulato un vero e proprio contratto fra il presidente del Consiglio e il partito, prima di autorizzare i parlamentari socialisti ad entrare nel governo.

Mendès-France è nettamente contrario a questa forma di impegni troppo rigidi con i partiti. Pur facendo una politica molto vicina a quella socialista, egli intende conservare una certa elasticità che gli consenta di affrontare di volta in volta le diverse situazioni. Ci sono ancora difficoltà gravissime per sollevare il Paese dall'immobilismo in cui è stato mantenuto sinora, ed egli crede di poterle superare soltanto se gli sarà consentita una certa libertà di movimento. «Meglio — ha detto stasera a Guy Mollet — realizzare veramente un programma che paralizzarsi legandosi a condizioni troppo strette».

Al segretario del partito socialista egli ha dato in ogni modo tutte quelle assicurazioni che possono servire a risolvere le ultime incertezze dei dirigenti e della base.

La franca spiegazione che i due uomini politici hanno avuto stasera, influirà senza dubbio sui risultati del prossimo congresso socialista. E' certo che una presa di posizione così precisa del presidente del Consiglio sui principali problemi sociali porterà ad un maggiore irrigidimento dell'opposizione dei gruppi di destra, ma conferirà al governo un «colore» ben determinato.

Sandro Volta

Due condanne a morte chieste nella Germania Est

Berlino, 8 novembre.

Due condanne a morte, due all'ergastolo e tre a complessivi 42 anni di carcere, sono state chieste oggi dal pubblico accusatore della Corte Suprema della Germania orientale a carico delle sette persone accusate di essere membri del servizio di controspionaggio occidentale diretto dall'ex generale tedesco Gehlen. Secondo l'accusa, gli imputati hanno fornito alla «organizzazione Gehlen» dati segreti concernenti la rete stradale e quella ferroviaria della Germania orientale. Le condanne alla pena capitale sono state chieste per i due principali imputati, Karl Bandelow ed Ewald Misera, ambedue ex funzionari statali.

Per Kaethe Dorn e Werner Laux, «passivi esecutori dei due principali accusati», è stato chiesto l'ergastolo.

Il dramma di due genitori nel Novarese

Trovano annegato il bimbo che ricercavano da 24 ore

Novara, 8 novembre.

La salma di un bambino di 3 anni è stata trovata nelle acque del cavo Lama, una specie di roggia che attraversa i campi. Si tratta del piccolo Gaudenzio Bertozzi, i cui genitori abitano nella cascina Peltrengo, nei pressi di Camoriano, a dieci chilometri dalla città sulla strada per Torino.

Il bimbo si era allontanato da casa l'altro giorno, nelle prime ore del pomeriggio. Era l'ora in cui giocava sull'aia della cascina. Nessuno si preoccupava di lui, che se ne stava quieto con i suoi giocattoli. Ad un tratto però scomparve.

Quando la mamma se ne accorse andò a cercarlo nel prato. Non c'era. Lo chiamò a gran voce: nessuna risposta. La povera donna si affannò a cercare di qua e di là, inutilmente. Le ore passarono senza che il piccolo Gaudenzio riapparisse.

Scese anche la notte e ancora non c'era traccia dello scomparso. Papà, mamma, parenti, con torce e lampade elettriche battevano ancora i campi nella disperata ricerca, che continuò per tutta la mattinata e nel primo pomeriggio del giorno successivo. Soltanto verso le ore 16 avvenne il ritrovamento che diede il colpo definitivo alle fragili speranze che ancora si cercava di nutrire.

Probabilmente il bimbo si era spinto sulle rive del ruscello per giocare ed era annegato in mezzo metro d'acqua.

Delusa per la bocciatura beve una boccetta d'inchiostro

Milano, 8 novembre.

Delusa per essere stata respinta agli esami di riparazione, la studentessa di 17 anni Melisenda Guido, abitante in via San Marco 23, ha tentato stamane di togliersi la vita bevendo d'un fiato una boccetta d'inchiostro. Insospettita per il silenzio della figliola, la madre si recava, poco prima di mezzogiorno a chiamarla nella sua stanzetta, e la trovava in preda a fortissimi dolori. Accertatasi del folle gesto della figlia, chiamava disperata la Croce Rossa. Con una autolettiga la Melisenda veniva trasportata d'urgenza all'ospedale di Niguarda. Sottoposta a lavanda gastrica, la mancata suicida è stata dichiarata stasera fuori pericolo.

Fredda il padre che rifiuta il consenso alle sue nozze

Caltanissetta, 8 novembre.

Un efferato parricidio è stato commesso nelle campagne di Butera. La mattina del 26 ottobre scorso il contadino Salvatore Valenza fu trovato cadavere nella sua casa colonica: l'avevano ucciso due colpi di fucile sparati in direzione del cuore; un terzo colpo gli aveva traforato l'anca sinistra.

Per qualche giorno le ricerche furono indirizzate su falsa pista perchè tutti gli indizi facevano pensare ad una rapina. Indosso al cadavere non era stato rinvenuto il portafogli e nella stanza era abbandonato il fucile dell'assassino.

Ma le indagini dei carabinieri hanno portato ora alla identificazione dell'omicida nel figlio dell'ucciso, Gaetano Valenza. E' pure stato chiarito il movente che ha armato la sua mano contro il genitore. Il giovane desiderava ardentemente sposarsi con una ragazza di un paese vicino, ma il padre non aveva mai voluto saperne di accordare il suo consenso. L'innamorato aveva persino chiesto consiglio a tale Nazareno Mantia sul come far recedere il padre dal suo ostinato atteggiamento, e ne aveva, sembra, ricevute certe «cartine» da somministrare al genitore, grazie alle quali l'agognato consenso non avrebbe tardato a venire. Ma le «cartine» non avrebbero sortito effetto alcuno ed il giovane se ne sarebbe lagnato con l'amico. Questi gli avrebbe risposto: «Se le cartine non hanno avuto effetto, c'è solo un colpo di fucile». Così nella mente del giovane maturò l'idea del delitto: comprò un fucile, ed il 25 ottobre, rimasto solo con il padre ed avuto da lui un ennesimo diniego, non esitò a freddarlo.

Tanto il parricida quanto l'istigatore sono stati tratti in arresto.

Il 7 corr. alle ore 24 munita dei Conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Suor Romana
Suora di Carità
Santa Giovanna Antida
al secolo
Rosa Maria Garcina
di anni 82

da 61 anni superiora dell'Asilo Infantile di Venaria al quale dedicò l'intera sua esistenza. Ne danno l'annuncio i nipoti suor Ernesta, Carlo, Carmelina, Rina, i parenti e le Consorelle tutte. Le onoranze funebri avranno luogo alle ore 16 del giorno di martedì 9 corr. partendo dall'Asilo Infantile. Si dispensa dai fiori invocando opere di bene.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo Infantile, Beridani, gli Asiomali e le Insegnanti prendono viva parte al cordoglio per la perdita di Suor ROMANA, da 61 anni superiora dell'Asilo Infantile, durante i quali educò l'animo dei bimbi di quattro generazioni.

Stamane, dopo lunga malattia, è serenamente mancato, munito dei Conforti religiosi

Giovanni Pero
di anni 57
Commissario - Gestore Petrolifero

Ne danno angosciati il triste annuncio: il padre, la moglie, le figlie, i generi, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr., alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Alessandria n. 3. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Cerro Tanaro.
Asti, 8 novembre 1954.

La famiglia Petrosso prende viva parte al lutto per l'immatura perdita dell'amico GIOVANNI PERO.

Il giorno 3 novembre, confortato dai carismi della Fede, improvvisamente si spegneva la laboriosa esistenza dell'

Ing. Dr. Gino Scaramuzza

A funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'Estinto, ne danno parte le sorelle Ermelinda e Silvia, la fedele Ettore Daronte ed i parenti tutti. La Salma riposa nel Cimitero di Verona nel sepolcreto di famiglia.
Torino, via Roma 366.
Verona, 8 novembre 1954.

Si associano al lutto della famiglia per la morte dell'Ing. GINO SCARAMUZZA le ditte Fissmedia, Milano; Umeglio & C., Torino.

Tragica sciagura automobilistica troncava la vita laboriosa ed onesta del

Geom. Domenico Carrano
di anni 46

lasciando nello strazio la moglie Elena Torchio, i figli Vittorio, Adele, Silvia; la madre Caterina Tresco ved. Carrano; il fratello Luigi con la moglie Edvea Scarpieri, le sorelle Agnese e Dorina con il marito Ettore Ermatti; i cognati Attilio e dott. Eugenio Torchio con rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Envie, mercoledì 10 novembre alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Mombasiglio 38.

E' mancata serenamente ai suoi cari, munita dei Conforti religiosi, la cara anima di

Anna Bertolone n. Durando

Ne danno la dolorosa partecipazione il marito Emilio; i figli Beniamino, Pietro, Oreste, Giuseppe con rispettive famiglie; la sorella Maria e famiglia; cognati, cognate e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Cocconato (Asti) oggi, 9 c. m., alle ore 15. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Cognazzo ved. Coy

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Giorgina e Marcella; il fratello Giovanni con la moglie Fanny Feico e figli; i cognati, gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente per partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Ermelinda Ferrero nata Musso

La piangono con grande dolore: marito, figli, figlie, generi, nuora, nipotini, sorelle, cognati, cognata e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Cocconato il 10 novembre, ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Tragico incidente sul lavoro troncava la giovinezza di

Pietro Amato
di anni 27

Dànno il doloroso annuncio la moglie Rina Ghigo con papà e mamma e gli affezionati zii Campana, il papà ed i fratelli Franco, Vito e Paolo, i cognati, gli zii ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 14,30 da via Pinelli 74.

Ha lasciato i suoi cari

Emilio Acutis

Moglie, figli e parenti desolati ne dànno il triste annuncio. I funerali avranno luogo martedì 9 corr., alle ore 14,30, partendo da via S. Secondo 63. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Sempre luminosamente presente il caro

Giovanni Gaspare Cristiani

vive indimenticabilmente nel ricordo dei suoi cari. Nel terzo anniversario della sua dipartita sarà celebrata una Messa in suffragio il giorno 10 novembre alle ore 9 nella chiesa San Carlo. La famiglia ringrazia coloro che vorranno rivolgere un pensiero affettuoso alla sua cara memoria.

Nel primo anniversario della morte della compianta

Baronessa Margherita Crova di Vaglio Chiesa

verranno celebrate Messe di suffragio il giorno 11 c. m., alle ore 11, nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi. La figlia Paola, con immutato dolore, sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Nel primo triste anniversario della sua dipartita, la famiglia con immutato dolore ricorda a quanti la ebbero cara

Carmelina Mascarello ved. Dezzani

Messa in suffragio: ore 8 giorno 11 novembre, parrocchia Madonna del Pilone.

Nel terzo anniversario della dipartita del loro caro

Battista Gabri
Ex-esercente

la moglie Nina Centamessa e figli, con infinito rimpianto, Lo ricordano a chi gli volle bene. La Santa Messa il giorno 10 c. m., ore 9, nella parrocchia di S. Tommaso.

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro congiunto

Carlo Ambrosio
Maresciallo Magg. di Sussistenza

la moglie ed i parenti tutti ringraziano quanti vollero unirsi al loro dolore. La Messa di suffragio verrà celebrata il 10 dicembre alle ore otto nella parrocchia di Gesù Adolescente, via Luserna 16.

Oggi 8 corr., chiudeva in Torino la sua esistenza terrena

SUA ECC.
Gr. Uff. Mario Paternoster
Vice Avvocato Generale dello Stato a riposo

Addolorati ne dànno l'annuncio a parenti ed amici i nipoti e la fedele e affezionata Maria Crova. Non fiori ma opere di carità. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 8,30 partendo dalla casa dell'Estinto in corso Matteotti 42, nella chiesa parrocchiale degli Angeli Custodi, donde proseguirà per Genova per essere sepolto nel Cimitero di Staglieno ove riposano i suoi cari che l'hanno preceduto e l'attendono.

Gli Avvocati ed il Personale dell'Avvocatura dello Stato di Torino prendono viva parte al lutto per la scomparsa del Gr. Uff. MARIO PATERNOSTER vice avvocato generale dello Stato a riposo, che già resse la loro Avvocatura guadagnandosi grande stima ed affetto.

Con i conforti di N. S. Religione che ha guidato e sorretto tutta la sua vita è spirata

Felicita Raschio ved. Ten. Gen. Giardini

Ne dànno il doloroso annuncio i nipoti Lucchese ed Urban (Texas U.S.A.) e Giordino. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16 partendo da via Villa della Regina 22.

Le famiglie Franchia e Baccone prendono viva parte al dolore per la perdita della compianta zia TINA.

La famiglia Faravelli e Fantino prendono viva parte al dolore per la scomparsa della signora FELICITA RASCHIO ved. GIARDINI.

Alle ore 12 del 5 corrente ha chiuso la sua esemplare vita terrena la signora

Anna Catta-Di Laura ved. Marangio

La figlia, anche a nome del fratello disperso in A.O.I., ne dà il tristissimo annunzio a funerali avvenuti, così come Ella desiderò, e ringrazia, vivamente commossa, consiglieri, amici, superiori, colleghi e conoscenti per la gentile dimostrazione di cordoglio manifestata nella luttuosa circostanza. Messa di trigesima 15 dicembre 1954, ore 7, parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).
Torino, v. Madama Cristina 101.

10-11-1953 10-11-1954
Nel primo triste anniversario della dipartita del loro caro

Antonio Drappero

moglie, figli, mamma, sorelle e parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore. La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa della Gran Madre di Dio mercoledì 10 corr. alle ore 9. Si ringraziano fin d'ora coloro che parteciperanno alla mesta funzione.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Calogero Raccheri
Ex-Maresciallo F. S.

Ne dànno la dolorosa partecipazione la moglie Ermenegilda Maria Poletti, il cognato Vincenzo Poletti, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 14,30 da via Fratelli Carle 20 per la parrocchia della Crocetta indi proseguirà per Talonno d'Invorio ove sarà tumulato nella tomba di famiglia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Veton partecipa al grave lutto.

Gli affezionati amici Andrea, Sandra e Franco Casale con la loro mamma e rispettive famiglie prendono sincera parte al dolore di Ermenegilda e Vincenzo Poletti.

Il Personale della Ditta Vincenzo Poletti partecipa al dolore della famiglia.

Domenica 7 corrente, alle ore 16, a 82 anni, pazientemente come visse, spirava, circondato dai suoi cari

Bartolomeo Colombo

Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie Giovanna Manfredi; i figli: Tina col marito dott. Vitale Fabris e figlio Nanni; dott. Stefano colla moglie dott.ssa Franca Del Fabbro e bimbo Guido; il fratello Pietro; i cognati Manfredi e Meina; i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ceva, partendo dall'abitazione in via Marengo 47 alle ore 15 di martedì 9 novembre.
Ceva, 8 novembre 1954.

10-11-1953 10-11-1954
Nel primo anniversario della scomparsa della compianta

Caterina Maddalena ved. Giacometti

la famiglia, con immutato dolore, ne ricorda la memoria. La Messa in suffragio sarà celebrata il 10 corr., alle ore 7, in Maria Consol.

10-11-1934 10-11-1954

Pierino Manso

I suoi cari Lo ricordano. Messa in suffragio il giorno 10 corrente, ore 8, parrocchia S. Gaetano (Borgo Parco).

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Beggio Gilat
Anziano FIAT

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al signor dott. Sergio Fesia per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 14,30 partendo da via Giulio 36. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Ditta Boretto & Maffiotto, Principali e Dipendenti, prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico e collega Lorenzo Beggio Gilat.

La Ditta Beggio-Rossi e Dipendenti si uniscono al dolore del titolare Bruno Beggio Gilat per la morte del caro Padre.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è spirato

Federico Collin

Al dolore della moglie Adelina Barbis e del suo Sergio, si uniscono il Consiglio di Amministrazione, Impiegati e Maestranze della Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, che lo ebbero valente, devoto e prezioso collaboratore per oltre trent'anni. I funerali avranno luogo domani 10 c. m., alle ore 10,30, partendo dall'Osped. Molinette (v. Santena 5).

Il 6 novembre 1954 mancò nella lontana Buenos Aires, a soli 64 anni, l'anima generosa di

Secondo Varetto
Commerciante

Ne dànno il triste annuncio la consorte, cognati, zii, cugini Colombo e parenti tutti.
Torino, via Giovanni Duprè 19.

Nel terzo triste anniversario della [illegible] di

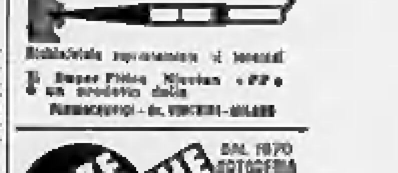
Maria L. De Venti ved. Levi

la famiglia, con accorato rimpianto, ne ricorda l'adorata memoria.

La famiglia del compianto

Dott. Armando D'Amaro

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti hanno voluto onorare la memoria del suo adorato Estinto.
Genova, 9 novembre 1954.



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO disponibilità vasta in magazzini deposito merci anche vincolate imposta consumo. Telefonare: 74-642.
ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29. Ricevi: tel. 43-393, 47-432.
ACQUISTIAMO tubi metallici nuove o usate buone condizioni, diametro 40-45, lunghezza minima 250 metri. Scrivere cassetta 1885, SPI, Torino.
ACQUISTIAMO per laboratori, anche usate, piccole macchine stampaggio iniezione termoplastici. Scrivere cassetta 1735, SPI, Torino.
ACQUISTO cilindro taglierina perfetta efficenza, dettagliare. Scrivere cassetta 1756, SPI, Torino.
AMBRA grezza lavorata ricercansi importatori fabbricanti. Scrivere cassetta 1694, SPI, Torino.
A pellicciai, atelier, sarti uomo, offriamo cambio merce macchine cucire ottimo stato. Astori, Cernaia 16. M7092
APPARECCHI idraulici a copiare Duplomatic applicabili torni, fresatrici, limatrici. Agenzia Regionale, Marconi 6, telefono 60-052. Esposizione permanente. Dimostrazioni. 6007
ARMADI, banchi, arredamento negozi. Scrivere cassetta 1688, SPI, Torino.
ASOLATRICE come nuova, vendesi. Scrivere cassetta 1599, SPI, Torino.
AUTISTA libero tutti giorni dopo ore 15, macchina propria offresi servizio privato. Telef. 692-650. S4727
AUTOCLAVE litri 2500 acquistasi. Scrivere cassetta 1600, SPI, Torino.
AZIENDA centro Italia vende buone condizioni torni, cesoie, affilatrici, berte ed altri macchinari vari usi. Scrivere cassetta 1690, SPI, Torino.
CALDAIE occasione ogni tipo ritorno fiamma nuove vende Arsenale Milano via Nizza. 9365
CATERPILLAR due trattori con ruspe verricelli vendonsi o noleggiansi. Scrivere cassetta 1696, SPI, Torino.
CERCO seminuove occasioni, rettifica alberi gomito, alesatrice verticale, levigatrice, vendonsi. Scrivere cassetta 1698, SPI, Torino.
CHIODINI, bocchette, bicernieri, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 12. 5269
FORNO elettrico Raimondi, olio latte con attrezzatura funzionante vendo. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino.
IMPASTATRICE per pasticceria cercasi se occasione. Scrivere cassetta 1597, SPI, Torino.
IMPORTAZIONI, esportazioni, anticipazioni o compartecipazioni, pratiche doganali e disbrigo pratiche contenzioso doganale assistenza completa. Telef. 51-173.
IMPRESA costruzioni vende motosse betoniere impianti betonaggio palanche sostacchine attrezzatura cantiere. Scrivere cassetta 1697, SPI, Torino.
SALLA' utensili, lime, seghette, abrasivi. Sacchi 24. Telefonare 40-632.
MACCHINE utensili, nuove, occasione, revisionate. Via Pignfetta 39. Tel. 51-505.
MOMAT, Torino, via Nizza 183. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 1494
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lugaria. Telefonare 393-872. 1131
OFFICINA meccanica assume lavori rettifica interni, esterni e senza centri. Telefono 793-262. F5187
PALE caricatrici seminuove vendiamo, buona occasione. Scrivere cassetta 1503, SPI, Torino.
PRESSA idraulica « Emanuel » come nuova portata 120 tonnellate vendesi. Telefonare 13-14: 383-298. R2747
PRIVATO vende tornio e limatrice come nuova. Tel. 30-550, via Serrano 12, Torino. E2611
PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 60.
SOLLEVATORI semigru cricchi idraulici compressori attrezzature autofficina Siltor, via Nizza 32, telefono 683-076.
TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 60. Telefonare 70-081. 2502
TRASFORMATORI trifasi 10.000/200 kva 1770, motori trifasi 10 hp, vendonsi. Scrivere cassetta 1593, SPI, Torino.
TRASFORMAZIONE frigoriferi assorbimento in frigoriferi motore ermetico. Garanzia 5 anni. Centro Radio, S. Secondo 48. T1568
VENDESI lussuoso arredamento negozio. Scrivere cassetta 1596, SPI, Torino.
VENDESI montacarico uso garage o industria. Scriv. cassetta 1700, SPI, Torino.
VENDO antenne tavole pronte armature capitale barotti. Piazza Albera, tel. 20-503.

3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARTIGIANO specializzato riparazioni, trasformazioni, apparecchi gas. Ilquigas. Scrivere cassetta 1795, SPI, Torino.
ABBIGLIAMENTO. Artigiani sarti, espertissimi, provenienti nota sartoria lusso, per avviamento confezioniamo abiti accuratissimi, prezzo reclame. Scrivere cassetta 1687, SPI, Torino.
APPARTAMENTI, negozi rimoderniamo. Decorazioni, tinteggiature, pareti, murature, pavimentazioni, impianti illuminazione diffusa. Rateizzazioni. Scrivere cassetta 1585, SPI, Torino.
DECORATORE esegue lavori finiti, prezzi modici. Scrivere cassetta 1591, SPI, Torino.
ELEGANTI giacche uomo, ottimo tessuto, 6500 caduna. Peragine; Cadorna 1.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili laccati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, sinecrapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 20 B; corso Regina Margherita 37; Principe Amedeo 30 C. 4726
LABORATORIO ciclista cerca qualsiasi lavoro periodo invernale. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino. R2759
LUCIDATORE pavimenti, macchina propria, cerca lavoro. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. R2577
MURATORE esegue accurate riparazioni. Telefonare 366-679. 56192
PARQUETS nuovi e rifacimenti, lamatura, pulitura, lucidatura anche mobilio. Abbonamenti pulizia ambienti. Scrivere cassetta 1587, SPI, Torino.
PAVIMENTI legno qualsiasi lavoro lavatura lucidature manutenzioni varie. Scrivere cassetta 1580, SPI, Torino.
PELLICCERIA « Gilma », Ricasoli 6. Assortimento confezioni, riparazioni, guernizioni, modelli, lunghe rateazioni. Telefonare 86-842. 9113
PIASTRELLATURE, bagni, cucine, lucidature pavimenti, modifiche. Scrivere cassetta 1592, SPI, Torino.
RISCALDAMENTO fabbrico vende direttamente termoelettrici. acqua. Fogliati, Casalborgone 5. Telef. 80-335.
RISUOLFICIO eseguirebbe lavoro per industria, istituto lavoro perfetto, sconto 20 per cento purchè lavoro garantito. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino.

2 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO arredatissima drogheria, quartiere signorile, 60.000 giornaliere, cedesi 3.900.000. Coppa, Amendola, 4 bis.
ABBIAMO arredatissima merceria, maglieria, San Paolo, cedesi 1.700.000. Coppa, Amendola, 4 bis. S0743
ABBIAMO giornali cartoleria bloccasi 1.000.000; latteria 2.500.000; rivendita pane 2.000.000. Boria, piazza Giulio 12.
ABBIAMO panetteria, latteria, gelateria, ottime posizioni. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino.
ABBIAMO vendita muri negozio, cucina 2 camere affitto 25.000, richiesta 3 milioni. Ueres, S. Massimo, 33.
ACQUISTASI società farmaceutica con o senza specialità. Scrivere cassetta 1033, SPI, Torino.
ADATTA anche famiglia, piccola industria cedesi. Scrivere cassetta 1789, SPI, Torino.
A dilazioni cedesi latteria, abitazione. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino.
AFFARE! Cedesi in gerenza avviatissimo parrucchiere bambino signora uomo. Scrivere cassetta 1086, SPI, Torino.
AFFARE! Avviatissima oreficeria. Rateizzando. Scrivere cassetta 1034, SPI, Torino.
AFFARE! Causa trasferimento cedesi commestibile alloggio. Scrivere cassetta 1840, SPI, Torino.
AFFARONE causa trasferimento, cedesi pensione avviata dodici locali, doppi servizi. Telef. 691-352. F0219
AFFARONE cedo negozio calzature in 12 rate, forte lavoro. Avon, tel. 80-055.
AFFARONE, Fiaschetteria attrezzatissima. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino.
AFFARONE! Sartoria uomo centrale. Scrivere cassetta 1838, SPI, Torino.
ALASSIO. Cedo o affitto pensione avviata. Occasione. Vena, Alassio.
ALASSIO. Cedo urgentemente albergo ristorante sul mare, forte reddito, 20 milioni. Dilazioni, Vena, Alassio.
ALASSIO negozio vini liquori, grande centrale, avviato cedesi. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. M7305
ALASSIO, via Verdi 9. Cedesi negozio alimentari avviatissimo 1.500.000, arredamento licenza. G6570
ALASSIO. Negozio alimentari, centrale, con alloggio, cedesi 2.800.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 11704
ALBERGO mobili centralissimo, 9 camere, servizi, cedesi, 6.000.000. Coppa, Amendola, 4 bis. S0741
ALBERGO ristorante bar montagna, 20 camere, affitto mite, cediamo. Scrivere cassetta 1948, SPI, Torino.
ALIMENTARIO semicentrale, alloggio, cedesi. Scrivere cassetta 1945, SPI, Torino.
ALIMENTARIO zona commercialissima, 40.000 dimostrabili. Motivi salute cedesi. Telefonare 46-411. F6107
ASSOCEREI con cooperativa alimentari, Deposito, rappresentanza vendita ingrosso minuto. Scrivere cassetta 1580, SPI, Torino.
AVVIATA azienda commercio macchine cerca correntista 10 milioni possibilità collaborazione. Scrivere cassetta 1761, SPI, [illegible]
AVVIATISSIMA macelleria ottima zona cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 1937, SPI, Torino.
AVVIATISSIMI caffè con senza biliardi, centrali, 6.000.000, 9.000.000, volendo lussuoso 20.000.000, cedonsi motivi famiglia. Gileta, Barbaroux 4. Tel. 47-387.
AVVIATISSIMO negozio articoli elettricità, cedesi. Scriv. cassetta 1783, SPI, Torino.
AVVIATO negozio merceria tessuti abbigliamento. Scrivere cassetta 1940, SPI, Torino.
AVVIATO studio medico dentistico, zona piazza Castello, cede quota parte socio causa partenza. Scrivere cassetta 1480, SPI, Torino.
AZIENDA acque minerali, birre con fabbrica acque gasate, bene avviata, cedesi cittadina Riviera Ponente. Scrivere cassetta 11 D, SPI, Savona. 11703
AZIENDA cerca 3 milioni 2 anni massimo garanzie cointeresse 50.000 mensili. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino.
BAR caffè ristorante centrale cedesi, ottimo affare. Scrivere cassetta 1579, SPI, Torino.
BAR centralissimo forte lavoro cediamo 3.600.000. Avana, Carlo Alberto 4.
BAR, esportazione, Santa Rita 15.000 nette giornaliere, cedesi 7.000.000, Coppa, Amendola, 4 bis. S0747
BAR torrefazione, forte reddito, cedesi. Scrivere cassetta 1781, SPI, Torino.
BARBIERE modernissimo causa salute cedesi via Monginevro, 100.
BUSTI, avviatissimo centrale, cedesi per ritiro commercio. Telefonare 46-410.
CAFFE' angolare, paraggi Porta Nuova, avviatissimo con alloggio cedesi escluso intermediari. Telef. 48-271. F6137
CAFFE' bottiglieria, alloggio, incasso 45 mila motivi salute cedesi. Tel. 40-411.
CARTOLERIA moderna, vicinissima scuole, locali abitazione, acquisto. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino.
CAUSA decesso cedesi panetteria, alloggio. Scrivere cassetta 1947, SPI, Torino.
CAUSA impegni cedesi negozio ingrosso [illegible]. Scriv. cassetta 1944, SPI, Torino.
CAUSA [illegible] cedesi locale semi arredato, licenza fiori, buona posizione. Scrivere cassetta 9157, SPI, Torino.
CAVALLERA, Saluzzo 21: cedesi negozio pellicceria, alloggio, adatto anche altri generi. 9552
CEDESI abbigliamento centrale, via commercialissima, causa trasferimento. Telefonare 537-443. F8237
CEDESI attrezzato centralissimo doppi uffici telefoni ingressi servizi, telefoni, affitto 17.000. Telefonare 380-709.
CEDESI avviata drogheria e alloggio 3 vani occupati. Telef. 503-054 ore [illegible].
CEDESI avviata salumeria semicentrale. Scrivere cassetta 1830, SPI, Torino.
CEDESI avviatissima tinto-stireria. Scrivere cassetta 1946, SPI, Torino.
CEDESI bar torrefazione centrale. Scrivere cassetta 1841, SPI, Torino.
CEDESI causa salute avviatissimo laboratorio maglieria Genova centro. Indirizzare avv. Neri, via Fiasella, 5, Genova. R2777
CEDESI causa trasferimento avviatissimo laboratorio falegnameria, ottima clientela. Scrivere cassetta 1048, SPI, Torino.
CEDESI motivi salute negozio calzature avviatissimo attività centenaria città Liguria centro di vallate, gestione propria. Scrivere Pubbliman cassetta 115, Vercelli.
CEDESI negozio con retro [illegible] Porta Nuova, Tel. 523-640, ore 13-14.
CEDESI negozio elettrodomestici, retro. Scrivere cassetta 1836, SPI, Torino.
CEDESI negozio calzature, retro, abitazione. Scriv. cassetta 1845, SPI, Torino.
CEDESI salumeria, abitazione. Scrivere cassetta 1581, SPI, Torino.
CEDO affitto officina mq. 300, attrezzata di torni, fresatrici, limatrici, trapani, presse, saldatrici, forno, ecc., ufficio. Scrivere cassetta 1938, SPI, Torino.
CEDO elegante negozio confezioni signora, bambini, retro abitabile. Parma 44 d.
CEDO licenza trasferibile [illegible], permessi alcoolici, eventuale attrezzatura. Telefonare: 51-844. 1550
CEDO negozio abbigliamento stoffe per signora. Telef. 725-182. S6705
CEDO osteria con alloggio, trattasi direttamente. Scrivere cassetta 1834, SPI, Torino.
CEDO pendolone redditizia, dilazionando. Scrivere cassetta 1848, SPI, Torino.
CEDO rivendita pasticceria. Scrivere cassetta 1838, SPI, Torino.
CERCASI negozio lattoniere idraulico con piccolo [illegible]. Scrivere cassetta 9136, SPI, Torino. G7227
CERCO mutuo 3.000.000 garantito, eventualmente vendo. Scrivere cassetta 1837, SPI, Torino.
CERCO 300.000 buon interesse, garanzie. Scrivere cassetta 1685, SPI, Torino.
CERCO cinque milioni garantiti prima ipoteca proprietà. Scrivere cassetta 1683, SPI, Torino.
CITTADINA riviera fiori avviatissima cedesi drogheria. Rivolgersi Cambursano, via Passatacqua 5. S6466
DARE! in gerenza istituto bellezza. Scrivere cassetta 1980, SPI, Torino.
CORSO centrale, biancheria, confezioni signora, bambini. Moderno negozio, retro, servizi, avendo. Scrivere cassetta 1842, SPI, Torino.
DISTRIBUTORE benzina ottima posizione avviato cedesi gestione volendo alloggio. Massaglia, Milano 10.
DROGHERIA attrezzatissima, alloggio, 55.000 giornaliere, cedo motivi famiglia. Telefonare 386-844. R1512
DROGHERIA centralissima angolare ottimo lavoro trasferimento cedo 3.800.000. Telefonare 42-893. T1288
ELETTROLAVAGGIO avviatissimo, reddito settimanale netto, controllabile lire 150.000, vendesi lire 6.000.000. Telefonare 551-000. F6504
ENTE acquisterebbe intera palazzina anche in corso di ultimazione, intermediari. Scrive cassetta 1039, SPI, Torino.
IFIT anticipa redditi. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948. 9358
IFIT, concede prestiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
FRUTTA verdura moderno cedo. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino.
LABORATORIO chimico analisi chimiche organiche inorganiche biologiche cercasi. Scrivere cassetta 1931, SPI, Torino.
LATTERIA litri 400 forte reddito alloggio cede. « Urat », Giolitti 10. 8795
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible]: facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
LAVANDERIA, stireria, alloggio, reddito assicurato, cedonsi facilitando pagamento. Telefonare 294-593. S0723
MACELLERIA bovina cedo in Torino buon lavoro. Telef. 774-085.
MACELLERIA (Valle Aosta) alloggio, cedesi facilitazioni pagamento. Cavallera, Saluzzo 21. 9552
MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccherie, bar, bottiglierie, latterie, drogherie, commestibili ecc., ogni possibilità. 8387
MUTUI ipotecari su immobili concediamo immediatamente. Scrivere cassetta 1583, SPI, Torino.
NEGOZIO arredato, retro uso garage cedesi. Vinzaglio 13, Tel. 521-607.
NERVI centro vista mare affittasi pensione 35 letti nuovissima costruzione da arredare. Ampi terrazzi, giardino, garage. Scrivere Guenzi, Cantù 12, Como.
OCCASIONE causa decesso cedesi barbiere centrale. Tel. 73-081, Romino.
OCCASIONE, lavanderia automatica redditizia cedo. Scrivere cassetta 1583, SPI, Torino.
OCCASIONE trattabile cedesi lavanderia, stireria, bene avviata. Telef. 380/636.
OFFICINA elettrauto avviata cedesi, condizioni. Scriv. cassetta 1036, SPI, Torino.
PANETTERIA pasticceria cedesi dilazione pagamento oppure permutando. « Urat », Giolitti 10. 8795
PANETTERIA zona Cavoretto cedesi, concedesi gerenza facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9552
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9552
PASTICCERIA forte sicuro reddito alloggio cedesi urgenza. « Urat », Giolitti 10.
PASTIFICIO, negozio modernamente attrezzato, cedo o dò in gerenza a provetto pastaio. Tel. 325-362.
PETTINATRICE cedo negozio nuovo retro, forte [illegible]. Telef. 523-180.
PROFUMERIA unica zona cedesi, lavoro dimostrabile, [illegible] 12.000. Telef. 762-291.
RISUOLIFICIO moderno, zona Mercati, vendo cauzionando concedo gerenza, ottimo affare, piazza Galimberti, 14.
RIVENDITA pane sicuro reddito cedesi urgente occasione. « Urat », Giolitti 10.
SALUMERIA Santa Rita bene avviata, attrezzata modernamente urge rimettere causa salute. Miti pretese, ottima sistemazione. Corso Sebastopoli, 156.
SPOSI cercano torrefazione, caffè, rivendita pane centrale, massimo 10.000.000. Telefonare 47-387. T9768
TECNICO associerebbesi capitalista, meglio ditta produttrice dentifrici, sfruttamento « modello spazzolino per denti », avente caratteristiche [illegible] sperimentata utilità pratica. Casella 45, SPI, via Parlamento, 9, Roma. 11779
TECNICO cerca collaboratore amministrativo apporti 2 milioni. Scrivere cassetta 1569, SPI, Torino.
URGE cedere causa espatrio negozio accessori ricambi [illegible] moto buona zona et posizione. Scrivere cassetta 5840, SPI, Torino. F6579
URGE cedere lavanderia avviatissima. Telefono 50-071. F0043
URGE vendere in San Germano Chisone blocco Albergo dell'Orso con Bollettone, negozio farmacia, due alloggi. Ethel Bounous, Guido Vinçon 10, San Germano Chisone (Torino). 13040
VENDESI laboratorio pasticceria avviato con macchine causa trasferimento. Telefonare 70-416. G6860
VINICOLA, unica zona, incasso 50.000, reddito annuo, 2.400.000, rimettesi facilitando. Cavallera, Saluzzo, 21.
24.300.000 finanziario collaborando avviata seria azienda. Esigo garanzie reali. Dettagliare. Scrivere cassetta 1941, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggetti liberi 600.000 vano centrali; altri occupati 350.000; vasto assortimento [illegible] libere e soffitte. Anglesio, Nizza 9. 9374
ABBIAMO alloggetti via Marco Polo 32 liberi, occupati 470.000 vano. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato, ore 17-19.
ABBIAMO alloggi convenientissimi bloccati una camera, cucina, termo centrale, corso Rosselli, 90, angolo corso Orbassano. Visite: 15-17. T0501
ABBIAMO alloggi 3, 4, 5 camere più doppi servizi, da vendere, pronti subito, corso Tassoni, Telefonare geom. Cantatore, 553-307. T0852
ABBIAMO alloggio libero subito, nuova costruzione, 2 camere tinello cucinino, ingresso, bagno, terrazzo; altro camera tinello cucinino. Felizzano 7. T0845
ABBIAMO magnifico caffè bar angolare forte reddito dimostrabile, alloggio cedesi occasionalissima, dilazionando. Ueres, S. Massimo, 33.
ABBIAMO muri negozio reddito 11% centrali convenientiss. Anglesio, Nizza 9.
ABBIAMO negozi retro da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 70. Visite ore 14-18. Telefonare geom. Cantatore, 553-307. T0852
ABBIAMO proprietà muraria negozi liberi, liberi sblocco. Visite: 10-12, via Vibò, 52. T0845
ABBIAMO soffitte 250.000-350.000 zona Crocetta, camere libere 500.000 centrali. Anglesio, Nizza 9. 9375
ABBIAMO vendita appartamenti 2-5 camere servizi, tutti comforts, pronti subito. Tratta direttamente impresa. Visite cantiere, Rosselli 93, ore 15-18.
ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vende: Domus, Garibaldi 39. T0330
ABITABILE subito alloggio signorile, quattro camere, cucinino, termo, bagno, via barrie vendesi 5.000.000. Tel 61-343.
ABBIAMO zona Mirafiori negozi alloggetti, 1-2 camere cucinino termo bagno. Mutuo lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. T0330
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi corso Re Umberto 140. Facilitazione pagamenti
ABITABILI subito vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, termo bagno, ascensore, 750.000 vano, mutuo e facilitazioni pagamento 24 rate. Domus, Garibaldi 39. T0330
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, tre, quattro camere. Via Ricasoli 10. 6548
A buone condizioni vendonsi ultimi convenienti alloggi liberi sblocco, ore 15-17. Berthollet 2. T0637
ACQUISTANSI 5-6 alloggetti piccoli, compresi da una camera, servizi. Telefonare: 61-729, 650-265. T0181
ACQUISTASI casa anche non nuova con carattere civile o non popolare, spesa 20.000.00. Telefonare: [illegible]-562, 61-729.
ACQUISTASI contanti alloggio signorile centralissimo [illegible] piani alti, [illegible] servizi geom. Casadei, Gollo 1.
ACQUISTASI od affittasi appartamento signorile comodità moderne mq. 350 circa con terrazzi o giardino due garages non periferia. Specificare località, piano, condizioni. Scrivere cassetta 3059, SPI, Torino. F6568
ACQUISTO contanti muri negozio redditizio. Scriv. cassetta 3808 SPI Torino.
ACQUISTO direttamente casa moderna, importo 20-25 milioni. Tel. 75-744.
AFFARONE, vendo piano rialzato mq. 300 in palazzo signorile da ultimare, tre entrate, divisibile alloggi, laboratori, zona Galetti. Telefono 61-659.
AFFARONISSIMO, vendo casetta cinque vani, permesso sopraelevazione cinque piani, 500 mq. terreno, annesso esercizio superalcoolici; ottimo reddito. Richiesta 6.500.000. Telefonare 687-093. F6223
ALBESE, vendo, proprietà agricola 45 giornate collinari; cambio con casa in Torino. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
ALLOGGETTO camera cucina occupati, Margherita 179, vendesi 980.000. Telefonare 57-456. S4587
ALLOGGETTO nuovo 2 camere cucina, termo, bagno, 590.000 vano, Francia 95. Visibili 10,30-18. Facilitazioni. T1668
ALLOGGI [illegible] Re Umberto 151-153, signorili sbloccati bloccati vendo. Visite ore 14,30-17. Lux, geom. Lucinio.
ALLOGGI liberi, liberi sblocco, due tre camere cucina, vendonsi. Rivalta 19-21, visite: 16-18. T0445
ALLOGGI accuratamente rifiniti, comfort moderni, 2-3-4-7 camere, servizi, vendonsi corso Ferrucci 94. Trattasi direttamente. Visite cantiere. Telef. 33-390.
ALLOGGI, garages corso Regina 211-213 bloccati, liberi vendo, visite 14,30-16: martedì, giovedì, sabato. Lux, XX Settembre 5. 9716
ALLOGGI, negozi bloccati, liberi vendo Crocetta (Spallanzani 11) Salvatore Farina 1. Visite 14,30-15,30. Lunedì, mercoledì, venerdì, Lux, geom. Lucinio.
ALLOGGI negozi impresa direttamente vende affitta: impiego capitale. Zone diverse. Eventuali permute. Ufficio Giovanni Agnelli 101. R1858
ALLOGGI negozi soffitte liberi sblocco vendonsi piazza Vittorio Veneto 8.
ALLOGGI nuova costruzione 1-2 camere tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, termo centrale, vende impresa (zona Orbassano). Telefonare 321-889. 9810
ALLOGGI nuovi signorili 3-4 camere servizi. Sopraelevazione, Cibrario 14.
ALLOGGI occupati una, due, tre camere servizi vendonsi. San Tommaso 9. Visite: 14,30-18. T0845
ALLOGGI uffici centrali, liberi bloccati vendonsi. Vincenti, via Giolitti, 1. Telefonare 44-537. F0283
ALLOGGI 2-3 camere vendonsi, posizione panoramica, zona Stadio comunale. Telefono 380-813. F0230
ALLOGGIO corso Peschiera bloccato 3 camere ascensore vendo 1.750.000. Telefonare 40-476. 9716
ALLOGGIO, negozio libero oppure bloccato vengo via Martorelli 35. Tel. 46-476.
ALLOGGIO quattro camere, termo, bagno, zona Gran Madre vendo, affittasi. Pizzarno, Garibaldi, 3. 7472
ALLOGGIO signorile 4 camere servizi confort, nuovo, Cibrario, 5.500.000. Telefono 42-085. T1286
ALLOGGIO signorile 4 camere e servizi, reddito 10% nuovo vendesi. Geom. Imarisio, [illegible] 11. 9654
ALLOGGIO vendesi, 2 grandi camere, paraggi Statuto, bloccato, 700.000. Carlo Alberto 41, Quirico. T0472
AOSTA 11 alloggetto 5 camere. Negozi con e senza alloggio adatti latteria, tabaccheria. Autorimesse, magazzini. Telefonare 380-373. T1068
ATTENZIONE: Per affitti, cessioni, vendite rivolgetevi antica agenzia Pettiti, via Sacchi, 2. T0006
BLOCCASI tre alloggi per complessive nove camere, termo, bagno completo piastrellato. Rivolgersi via Nizza 380, interno 6, [illegible] Piemontese, Nizza 17.
BORGOSESIA frazione Guardella vendonsi case, boschi, buon raccolto, uva, frutta, foraggi, centro industriale, bella posizione. Informazioni: Godio Ines, piazza Cavour, telef. 3-14, Borgosesia.
CAMERA cucina, Vanchiglia, reddito 96.000 annuo, vendesi 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
CASA Cavoretto centro 10 camere, giardinetti, terrazzo, ampio [illegible] scala marmo, quattro alloggetti, eccellente [illegible] impiego capitale, con buon reddito, vendesi 6.500.000 [illegible]. Geom. Casadei, Gollo 1. 5524
CASA d'angolo su corso centrale con terreno fabbricabile vendo. Telef. 84-432.
CASA redditizia 32 camere negozi vendo. Pietro Micca 3. Bersano. F6150
CASA via Foligno, camere 42, negozi, esente, occasione vendo. Tel. 773-017.
CASA 24 camere più tre negozi e tre retri, accuratissime finizioni, termo, bagno, completo, camere palchettate, nuova costruzione volendo reddito 10%, richiesta 27.000.000, zona Fiat. Scrivere cassetta 1279, SPI, Torino. T04161
CASA 34 camere zona Fiat Mirafiori, nuova costruzione tutta libera volendo reddito 10%. finizioni accurate, richiesta 27.000.000. Tratta «Piemontese», Nizza 17
CASCINA giornate 250, irrigue, 30 km. da Torino, vendesi lire 360.000 alla giornata, compreso scorte vive, morte. Seresini, via Berthollet, 39, Torino.
CASCINA libera, pianura, giornate 18, vendesi, 4.000.000; altra collinare, giornate 10, sei camere, stalla, grande magazzino, libera, 2.000.000. Seresini. Via Berthollet, 39, Torino. S6707
CASTER, corso Vittorio 52, vende bellissima casa, alloggi liberi sblocco 2-3-4 camere, negozi. Bibiana 14 angolo via Vibò. Visite 16-19. T0845
CASTER, corso Vittorio 65, vende alloggi una, due, tre camere cucina, liberi, liberi sblocco. Visite 13-17. Corrado Corradino 4 (Lingotto). T0845
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi una, due camere servizi, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 17-19. Domodossola [illegible].
CEDESI comproprietà immobiliare negozio centralissimo, reddito 12 per cento. Richiesta quattro milioni. Telef. 47-333.
CENTRALISSIMO salone in stile 200 mq. con eventualmente attigui locali mq. 160 uso negozi et sottostante magazzino mq. 400, pronto novembre. Vendesi. Telefonare ore ufficio 44-518.
CERRATO, Berthollet 10, tel. 650-070: Giuseppe Grassi 12, occasione vendonsi alloggi occupati 3-5 camere e due negozi liberi T0293
CERRATO, Berthollet 10, telef. 650-070 centralissimo Mazzini 12 vendonsi alloggi 4-10 camere e negozi liberi e occupati. Visite 10-18. T0293
CERRATO, Berthollet 10, telef. 650-070 corso Francia 101 vendonsi alloggi 2-5 camere liberi sblocco. Visite 14,30-18.
CERRATO, Berthollet 10, telef. 650-070 Unione Sovietica 47 vendonsi alloggi 2-3 camere liberi e occupati termo bagno ascensore. Visite 18-19. T0293
CERRATO, Berthollet 10, telef. 650-070 corso Rosselli 91 Largo Orbassano vendonsi alloggi signorili pronti subito 2-5 camere accessori convenientissimi, mutuo, facilitazioni. Visite 16,30-18.
CERRATO, Berthollet, 10, tel. 650-070: Bramante 6 angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da 2 a 7 camere, abitabili subito. Mutuo facilitazioni. Visite 14,30-16,30. T0293
COMPERO da privato in casa civile due alloggetti attigui bloccati 3 e 2 camere accessori I-II-III piano, dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino.
CORSO Francia, Dazio, vendo 2 camere cucina termo bagno libere, 2.550.000. Nepote, Cernaia 36. T0662
CORSO Giulio Cesare 25, vendo liberi negozi di reddito. Visite 15-17. T1422
CORSO Spezia 55, vendo alloggi liberi occupati. Visite 17-19. T14[..]
COSTRUTTORE acquista da privato [illegible] centrale minimo 150 camere, pagamento immediato. Dettagliare. Scrivere cassetta 1283, SPI, Torino.
COSTRUTTORE vende alloggi ingresso, bagno, tinello, cucinino 1-2 camere. Ponchielli 32, visite martedì, giovedì, sabato. Telefonare 26-550. R2049
COSTRUTTORI proprietari di case! Volete vendere la vostra proprietà realizzando il massimo con tranquillità, rapidità, sicurezza? La Società Italcasa S. Teresa 3, Torino vi offre questa garanzia. Vi rende la proprietà sia in blocco che frazionatamente con anni di rateazione, trasformandovi il ricavo rateato in pronto contanti senza addebiti di interessi e spese. Anticipo gli importi, assicura i ricavi. Interpellateci! Avrete la nostra organizzazione a vostra disposizione. T1500
(CRIMEA) Giovanni Lanza 98, vendo alloggio signorile libero subito. Visita pomeriggio. S6170
FIAT Lingotto, vendesi, affittasi, alloggetti composti due camere, servizi, termo, bagno, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere via Nizza 380, interno 6.
FRONTE alla Lancia vendonsi alloggi 2-4 camere bloccati sbloccati, officina 70 mq. libera. Caraglio 57. Visite 10-18.
GRANDIOSA villa, piazza Arani, vendesi 65.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T1211
GRANDIOSO palazzo architettonico, [..]do ultimi 2 appartamenti, 9 camer[..] [..]pi servizi, tutti comforts, liberi [..] Duchessa Jolanda 25.
IFIT, concede ipoteche. Via San [..]tino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-[..]
IFIT mutua alloggi e stabili. Vi[..] Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 5[..]
IMPIEGO capitale! Vanchiglia [..] 1° piano 2 camere cucinino gab[..] 1.750.000. Reddito 144.000 annuo. [..]zia Sacco, Andrea Doria 5.
LIBERE subito vendesi, Lingotto[..] mera cucina gabinetto particolare, [..]tinne 300.000. Agenzia Sacco, A[..] Doria 5.
LIBERI sblocco vendiamo alloggetti [..]mera tinello cucinino ingresso, gab[..] Cortemilia 30. Visite 17-19. Tel. [..]
LIRE [illegible] vendonsi lotti 750 m[..] reno fabbricabile centro Volpiano, [..] da costruzione villetta a rate. T[..] Acuto, corso Vittorio Emanuele 60, [..]
LOTTI diversi terreno fabbricabile, Sarpi quasi angolo v. Candiolo (L[..]lo), esposizione magnifica vendonsi [..]venientemente. Tel. 385-533.
LOTTINO terreno, via Adamello, [..] 1.500.000. Telef. 791-591.
LUX, geom. Lucinio dispone terreni [..] la Rita. Rivolgersi XX Settembre [..]
MAGAZZINI costruendi centrali [..] vendonsi od affittansi. Tel. 385-533.
MIRAFIORI, terreno, buona esposi[..] fronte spazioso, acqua, luce, eve[..] combinazione. Scrivere Giordanino, [..]tini, 25.
MURI negozio, retro complessivi 44 [..] sbloccati, vendesi, Vanchiglia, 1.600[..] Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
NEGOZI centralissimi vendonsi do[..]ne frazionamento stabile. Berthollet [..] ore 15-17.
NEGOZI et uffici centralissimi con[..] pianto raffrescamento estivo pronti [..]bito, vendonsi. Telef. ore ufficio 44-[..]
NEGOZIO nuovo vuoto mq. 180 tre [..]lerino, piazza Vitt. Veneto 16, vende[..] fittasi conveniente. Atomlnist. Tel. 50-[..]
NERVI privato acquista contanti [..] oppure grande appartamento anche [..]cupato, terreno edificabile esclusivam[..] posizione centralissima. Scrivere ca[..] 198 A, SPI, Milano.
OCCASIONE donasi 3000 terreno [..] valida preferibilmente industria [..] iniziare costruzione entro 1954. Tel[..]nare 521-238.
OCCASIONE! vendo due alloggetti [..] ta Rita complessivamente 3.600.000; [..]dito 300.000. Telefonare 34-242.
OCCASIONI alloggi liberi due, tre, [..]que camere, cucina, servizi completi, [..]verse zone vendonsi. Geometra Imari[..] telef. 53-601.
OCCASIONISSIMA! Adatto uffici, pen[..]ne, affittabili alto reddito, 6 grandi [..]mere, primo piano, centralissime, lib[..] 3.950.000. Po 27, ore 15-17.
PALAZZINA fronte Valentino al[..] pianterreno 7 camere giardino, gar[..] vendonsi. Moncalieri 70.
PALAZZINA 10 camere due alloggi [..]desi. Pietro Micca 3. Bersano.
PINO valle Gola vendo giornate 36 [..] appezzamento campi, prato, vigna, [..] tel. 80-810.
PORTA Nuova, vendo alloggio 5 camere [..] soleggiato. Nepote, Cernaia 36.
PRESSO corso Vittorio alloggio libero [..] camere, bagno, 2 gabinetti, termo, asc[..] sore. Scrivere cassetta 8242, SPI, [..]rino.
PRIVATO avende due alloggi 5-4 camere [..]re via Bibiana. Garibaldi. Tel. 553-1[..]
PRIVATO vende alloggio nuovo tre [..]mere, servizi, Sane Paolo. Tel. 320-0[..]
PROPRIETARIO terreno semicentrale c[..]ca impresa combinazione costruzione [..] vani. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.
RAPALLO, occasione, privato vende [..] leggiatissima, confortevole abitazione, [..] stanze, servizi, terrazza, 2.250.000. [..] gure, Asserato Tre, Rapallo. 117[..]
SANREMO, Rossi, Matteotti 6, vende a[..]partamenti ville 5 a 8 vani. Miglio[..] affari Riviera.
SANREMO signorile appartamento 4 [..] cali, cucina, doppi servizi, migliore p[..]sizione, 7.500.000 irriducibili. Rivolgers[..] Casa del Regalo, via Roma 15, Sanremo.
SANREMO, villino moderno vuoto v[..] nove vendesi. Telefonare 57-83, Sanremo.
SIGNORILE alloggio precollinare, co[..] Pieve, [illegible] camere tripli servizi gara[..] giardino vendesi. Telefono 81-630.
SPOTORNO, San Lorenzo Mare, villett[..] piccoli appezzamenti terreno fabbricabil[..] vendo. Scrivere dall. Marengo, via Fla[..] bezzo 2, Torino. F614[..]
SPOTORNO vendo alloggio 4 camere [..] termo, bagno, bellissimo, centrale. T[..] lef. 61-805, ufficio. 5892
TERRENO adatto [illegible] camere Barriera Milano, a seria impresa costruzioni o[..] fresi in cambio camere costruite. Geom. Casadei, Gollo 1. 552[..]
TERRENO Leumann ultimi lotti adatti costruzione villette vende Ascesa, Gari[..]baldi 18. 742[..]
TERRENO strada del Nobile 1 km. [..] pettinen vendesi 5500 mq. adatto villette [..] prezzo occasionale 1500 al mq. Geom. Casadei, Gollo 1. 5524
TERRENO Val Salice meravigliosamente panoramico adatto ville comodissimo [..] tram, mq. 2000 vendesi lire 3000 al mq. Geom. Casadei, Gollo 1. 5524

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

TERRENO dazio Madonna Pilone mq. 650, adatto villetta vendesi. Tel. 40-019.

TERRENO zona grande avvenire adiacente corso Francia (cavalcavia Collegno) mq. 5500 vendesi 11.000.000 sicuro impiego capitale. Geom. Casadei, Gollo 1.

ULTIMO alloggio tre camere termo bagno 1.400.000. Via Tunisi 95, ore 16-17.

VENDESI alloggetto camera cucina bagno zona Stazione Dora. Tel. 793-192.

VENDESI casetta libera 4 camere servizi garage giardino cintato Paradiso (Arnoalolica) 4.400.000; in più, altro lotto 400 mq. fabbricabile. Tel. 790-244.

VENDESI via Cibrario tre camere, doppi servizi. Telefonare 47-003.

VENDIAMO alloggio 3 camere cucinino servizi terrazzo su corso. Telef. 86-428.

VENDO alloggi biocrali 3-4 camere barriera Milano, vera occasione. Rocca, Lagni 97. Telefono 280-973. 86411

VENDO alloggio camera, tinello, ampio cucinino, ingresso termo bagno ascensore casa nuova signorile 1.900.000. Telefonare 356-770. M7339

VENDO alloggio centrale piano rialzato due camere servizi adatto uso ufficio casa nuova. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. 86440

VENDO alloggio 2 camere cucina ascensore S. Paolo, muri negozio 2. Ditta. Telefonare 801-047. 7293

VENDO casa 3 camere cucina bagno garage cortile 2.700.000 zona Regina Margherita. Telefono 781-405. 86128

VENDO due alloggetti due camere, cadauno, uno libero, ambedue 2.000.000 irriducibili, dilazionando parte pagamento. Telefonare 779-321. 86232

VENDO fabbrica mq. 300 coperto e mq. 1500 cortile cintato e alloggio, zona Regina Margherita, Telefono 781-405.

VENDO negozio con retro via Frejus 14. Visite 15-17. F6538

VENDONSI camera e cucina bellissime libere stilocco in casa nuova lusso zona San Paolo 390.000 per camera. Telefonare 306-345 mattino 9-12. 85180

VENDONSI finitissimi appartamenti nuova costruzione, due camere servizi, L. 3 milioni. Telefonare 581-589. F6580

VERGNANO, Principe Amedeo 18, telefono 82-665, vende alloggi due, tre camere, liberi, occupati, via Portula, 12. Visite ore 15-17. T1620

1.200.000 privato vende alloggetto libero Crocetta, grande camera, servizi. Telefonare 762-593. G6882

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali industriali laboratori uffici negozi. Lagar, corso Vittorio 25.

AFFITTANSI negozi con retro, nuova costruzione, centrali L. 24.000, trattabili. Telefonare 551-902. F6536

AFFITTANSI vicinanze piazza Statuto locali uso industriale con uffici completi accessori mq. 700. Telef. 66-070. F6229

AFFITTASI centrale negozio. Tel. [illegible]

AFFITTASI zona Crocetta grandioso locale seminterrato riscaldamento centrale adatto per magazzino, deposito, esclusa qualsiasi lavorazione rumorosa. Telefonare 35-170, ore 14-15. 86172

AFFITTASI 30.000 negozio annesso alloggetto via commercialissima San Paolo. Telefonare: 61-844. 1380

AOSTA 15 negozi con e senza alloggio [illegible] latteria, tabaccheria. Autorimessa, magazzini. Telefonare 360-373. 1663

BARRIERA Nizza affittasi magazzino mq. 34. Tel. 671-153. F6241

CERCASI negozio centralissimo. Telefonare 764-491. 86733

CERCO affittare dintorni Torino cascina rustica 3 camere, locale per magazzino e giardino. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 86188

CERCO per deposito, terreno cintato mq. 400-600 annesso alloggio 4-5 vani. Capello, via Mantova, 13. 86222

EX privato cerchiamo affittare quattro cinque locali uso ufficio piano terreno, massimo primo, zona centrale. Telefonare ore ufficio 42-851. 86603

LOCALE mq. 80 adibirsi qualsiasi uso zona Campidoglio. Tel. 41-979.

LOCALI affitto adatti laboratori garage, zona Gabetti. Telefono 81-630. F0682

LOCALI uso industriale, artigianato, deposito luce forza riscaldamento affittansi. Telefonare: 74-742. R8561

VIA Bracini, proprietario affitta direttamente locali adatti magazzino, autorimessa macchine e motoscooters. Tel. 46-861.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabile subito alloggio tre vani servizi, 20.000; due vani servizi 17.000; alloggetti 15.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. T0668

ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Borinqhieri) via Frejus 3. Visite 9-12; 15-18.

ABITABILE subito affittiamo Stadio comunale alloggetto camera cucina termo bagno, ascensore 16.000 mensili. Domus, Garibaldi 39. 10330

ABITABILE subito tre camere, servizi, signorili: zona Lingotto, via Sette Comuni, ang. via Dolmo con garage. Telef. 582-683. 86246

AFFITTANSI alloggetti Mercati Nuovi ed altre zone. Stilio, Magenta 13.

AFFITTANSI alloggi piccoli grandi zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1. 9371

AFFITTANSI alloggi: 15.000, 16.000, 18.000, 20.000, 25.000, 30.000. Sacchi 14

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere tinello cucinino. Stadium. Telefono 42-683.

AFFITTANSI due camere cucina servizi, via Mongineyro, 19.000; due persone. Telefono 83-920. 2716

AFFITTANSI ultimi alloggi signorili 3-4 camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Castelnuovo della Lance angolo via Baltimora, fianco Stadio comun.

AFFITTANSI uso studio professionale, località Cittadella, due camere, [illegible] completamente mobiliati, attrezzati con biblioteca legale aggiornata. [illegible] 43-179 dalle 11,30 alle 16. 86311

AFFITTASI alloggio nuovo 2 camere, cucina, accessori, corso Francia 95. Telefonare 494-803, mattino.

AFFITTASI alloggio signorile 3° piano 3 camere cucina servizi ascensore. Via Cabolo 5. Visite 14-16. Tel. ore pasti: 580-989. R1844

AFFITTASI alloggio spazioso conveniente 4 camere, servizi completi, libero subito zona piazza Rivoli. Tel. 527-480.

AFFITTASI camera cucina entrata gabinetto particolare piano rialzato coniugi soli zona Fiat Lingotto 12.000 mensili, 50.000 cauzione. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino.

AFFITTASI c. Giulio Cesare in casa signorile alloggio 4 camere, doppi servizi. Telefono. Telefonare 29-586. M7353

AFFITTASI gennaio alloggio 2 camere accessori, corso Montecucco. Tel. 62-313.

AFFITTASI grandi, camera tinello cucinino bagno ripostiglio terrazzo termosifoni finitissimi 16.000, 18.000. Telefonare 760-083. 86787

AFFITTASI in villa 2 camere, servizi, Telefonare 891-198. F6279

AFFITTASI vani 3 cucina servizio. Telefonare 552-032. Negozio retro abitabile.

AFFITTASI zona Vanchiglia alloggio tre camere. Telef. 81-721. G7251

AFFITTERE! 1-3 camere zone diverse. Telefonare 528-012. 86797

AFFITTIAMO via Pilfelli 42 5 camere servizi 25.000; altro via Bibes 24.000. Telefono 40-585.

AFFITTIAMO 2 camere cucina, servizi, corso Francia. Avana, Carlo Alberto 4.

AFFITTO alloggi 2 camere cucinino bagno giardino 15.000 mensili, zona Regina Margherita. Telefono 781-405. 86126

AFFITTO alloggio 7 camere doppi servizi ultimo piano ascensore. Corso Peschiera. Scriv. cassetta 3057, SPI, Torino.

AFFITTO camera vuota. Tel. 74-146.

AFFITTO piccoli grandi alloggi qualsiasi zona 16.000, 18.000, 22.000. Tel. 280-075.

ALLOGGETTI due camere cucina, termo, bagno, Francia 95. Visibili 16,30-18.

ALLOGGETTO ammobiliato, via Sacchi, autosilo, 18.000 mensili. Referenze. Telefono 528-035. R2757

ALLOGGI case nuove via Tela 5 camere, via Piave 4 camere, via Carrino 3 camere. Telef. pomeriggio 528-814.

ALLOGGI per tutti, vuoti, ammobiliati, piccoli, grandi, soffitte. Telef. 521-938.

ALLOGGIO due camere, soggiorno, bagno, termo, ascensore, ridotte. Mombarcaro, 27.

ALLOGGIO signorilmente ammobiliato, termo particolare, 5 vani, giardino, semi-centrale, 25.000. Telefonare 527-480.

APPARTAMENTO modernissimo 4 camere cucina doppi servizi libero affittasi. [illegible] Bandi 28. 7581

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via [illegible]na 31. Telefono 528-318. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 5905

ALLOGGIO 5 camere, servizi affittasi zona centrale. Stilio, Magenta, 13.

A signorina affittasi camera zona Statuto, Telefonare 75-850. R2757

A 19.000, 20.000, zona Lingotto, affittasi alloggi due camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Rivolgersi Piemontese, Nizza, 87. 10461

A 80.000 mensili affittansi 5 camere servizi centrale rilevando mobili; maggior offerente: petrosso subaffitto. Tel. 683-312

CENTRALISSIMO camera, tinello, cucinino, termo, bagno, affittasi subito, Musolino. Telefono 523-558. G7235

CERCO affittare alloggetti camera cucina, soffitte, qualunque zona. Tel. 881-034.

CERCO affittare alloggio 1-2 camere qualunque zona. Telefonare 41-078.

CERCO alloggetto ammobiliato 1-2 camere [illegible], zona centrale. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. F6163

CERCO alloggio una camera cucina per ottimi clienti. Telefonare 326-805.

CERCO camera cucina, massimo 14.000, qualunque zona. Referenze. Tel. 527-542.

CORSO Francia 236 piano quarto, affittasi alloggio due camere, cucina, bagno 20 mila mensili. Telefonare 647-163.

CORSO Giulio Cesare affittansi tre camere cucina termo bagno ascensore. Geom. Imeriale, Urbano Rattazzi 11. Tel. 55-601.

DICIOTTOMILA affittasi panoramico alloggio palazzina (Lingotto) due camere tinello cucinino bagno giardino volendo garage. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino. R2727

IMMEDIATE vicinanze piazza Castello affittasi subito alloggio ufficio 6 vani ogni comodità. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. 86791

IMPERIA periferia affittasi casseggiato con due magazzini grandi, due garages, alloggio di 6 camere, cortile, ecc. Scrivere: P. Fini, corso Matteotti 75, Imperia.

LA [illegible] affitta alloggi signorili 2-3 camere servizi. Maria Vittoria 35. Telefono 66-428. T0825

PALAZZINA affitto uniche 3 camere accessori termo bagno. Via Bevilacqua 12-18.

PIEMONTESI cercano affittare 1-2 camere servizi cauzionando. Telef. 553-835.

POZZO Strada. Disponibile alloggio 3 camere cucina termo bagno ascensore, 25.000 mensili. Campra, Santa Teresa 18 telefono 40-570. 0621

PRIVATO affitta 3 camere soprelevazione cucinetta, grande terrazzo bagno termo particolare telefono zona Largo Brescia. Telefonare 74-230. M7301

SIGNORILI alloggi su corso, tre, cinque camere cucina servizi completi, affittansi. Geom. Imeriale, Urbano Rattazzi 11. Telefono 55-601. 9654

URGEMI alloggetto camera cucina preferibilmente zona Martinetto, Parella, massimo L. 8000. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. R2770

STI, tel. 40-580: affittiamo indipendente ammobiliato camera cucina servizi 22.000

TEL San Martino, capolinea tre, affittasi camera cucina servizi 17.000. Telefonare: 51-844. 1380

VICINANZE piazza Statuto affitto camera vuota persone serie. Telef. 528-012.

ZONA termini affittasi tre camere e cucina ammobiliate, tutti confort. Telefonare 776-435. F6304

6000 affittasi camera, cauzionando, libera subito, borgata Leumann. Tel. 751-365.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO: inverno primavera affittasi alloggio nuovo, 4 letti, sul mare. Telefonare Torino 63-704 ore pasti. G7271

ALASSIO. Vendo urgentemente appartamento centrale, due camere, cucina, bagno, ingresso, 1.700.000. Vena, Alassio.

SANREMO Dambrayo, Mazzini 7, affitta annualmente, inverno, appartamento mobiliato pianoterra, 5 camere, doppi servizi, zona signorile. 12766

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi), telefono [illegible] casa signorile a mare. [illegible] cucina, Soggiorno ideale.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sisi », la scuola i cui allievi sono particolarmente richiesti dalle migliori ditte, iniziansi corsi normali, accelerati, diurni, serali di tutte le materie. Chiedete programma: via Po 2. Telefonare 47-573. 9413

CORSI superiori femminili preparazione accelerata impieghi. Per informazioni telefonare 46-748 ore 10-12; 15-17 feriali.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

ABILE sarta, qualsiasi confezione signora [illegible] lavoro domicilio anche in serie. Telefonare 555-092. R2720

ESEGUISCO domicilio massima precisione celerità qualsiasi lavoro dattilografia, copiatura tesi ecc. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino. 86759

FATTURISTA, paghe operai prenderebbe lavoro a domicilio. Tel. 37-863. F6231

INGLESE: lezioni-colloquio svolte da glottologo espertissimo sono iniziate all'Istituto Maria Vittoria. Principianti dalle 19-20 e 20-21 di martedì giovedì. Progrediti dalle 21-22 stessi giorni. Lezioni dei progrediti, pur essendo concatenate, sono tra loro indipendenti, per cui giova anche singola lezione. Ospiti gratuiti per una lezione sono graditi. Rivolgersi via Maria Vittoria 6, tel. 40-636. T0601

PROFESSORESSA lingue, lunga permanenza, insegnante all'estero, cerca ripetizioni, traduzioni, lezioni, conversazione francese tedesco. Telefono 652-075.

PROFESSORI professoresse medie inferiori superiori insegnano materie letterarie scientifiche tecniche lingue pianoforte canto ginnastica medicortopedica. Ripetizioni diurne serali. Telef. 41-226.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni alunni medie anche domicilio. Prezzi miti. Telefonare 81-476 pomeriggio. M7291

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI ammobiliata signorosa distinto signore. Tutte comodità. Tel. 47-912.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale, telefono, riscaldamento. Telef. 87-727.

AFFITTASI confortevoli camere mobiliate zona Porta Nuova. Telef. 555-607.

AFFITTASI matrimoniale centrale comodità, volendo 3 letti, cucina. Tel. 687-926.

AFFITTO camera due letti a studenti o impiegati, volendo pensione; comodità. Telefono 762-056. 86254

AFFITTO unica ammobiliata comodità a signorina, impiegata. Serietà. Telefonare 743-379. F6185

BELLA camera 1-3 persone volendo pensione unico inquilino, paraggi Raffaello. Telefonare 684-213. F6167

AMMOBILIATA matrimoniale scapolo uso cucina ogni comfort. Telefonare 730-468.

A serio studente affittasi camera centralissima pensione unico inquilino. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. 86725

BELLA matrimoniale, termo, acqua calda affittasi. Scrivere cassetta 1306, SPI, Torino.

DISTINTISSIMO cerco signorile riservata pied-à-terre ingresso particolare. Scrivere cassetta 1509, SPI, Torino.

DISTINTO cerca camera mobiliata uso pied-à-terre, qualunque zona. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. 86822

PENSIONE signorile, ambiente familiare, confortevole, camere acqua calda. Telefonare 50-229. 86815

SAVONA centro affittasi inverno camera mobiliata, uso cucina. Scrivere SPI, cassetta 13 D, Savona. 11769

SIGNORA affitta bella matrimoniale centrale e cucina. Tel. 551-421. 86236

SIGNORILI camere con pensione amici o studenti fiere, centralissime. Tel. 553-565.

SIGNORINE troverete alloggio villa [illegible] economico zona Crocetta. Tel. 52-492.

STABILE cerca camera ammobiliata comfort preferibilmente zona Politecnico. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino. M7333

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO a disposizione posti buoni per tuttofare cuoche, cameriere. Avetta, Vinzaglio 12. Telefono 527-329. 5092

ABILE commessa, bella presenza, praticissima abbigliamento et vetrine, cercasi importante ditta. Inviare curriculum vitae dettagliando età, studi, occupazioni, referenze. Scriv. cassetta 5143, SPI, Torino.

ABILISSIMA maglierista confezionista senza macchina urge. Tel. 523-325.

ABILISSIME aiutanti e lavoranti modiste cercansi. Presentarsi da Grazia, Mole, via Mongineyro 54. G7247

ABILISSIME: tuttofare, cuoche, cameriere, fisse, referenziate, assume « Gilio », Passalacqua, 6. R2723

AD abilissima pettinatrice offro vantaggiose condizioni. Scrivere cassetta 1510, SPI, Torino.

AD attivo, serio, volenteroso elemento offresi possibilità ottima sistemazione, vendita prodotto largo consumo. Scrivere referenziando cassetta 5082, SPI, Torino. 86631

AD autista [illegible] nafta disponga capitale due milioni per lavoro in proprio offresi da seria ditta commercialissima, vendita articolo largo consumo, molto interessante, numerosa clientela soggetta a continuo aumento. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. 86144

APPRENDISTI insegnamento, perfezionamento saldatura elettrica, ossigeno, alluminio. Facilità impiego scuola Erso. Via Rondissone, 4, Torino. F6031

ANZIANA ditta offre stabile impiego con prospetti avvenire a giovanissimo perito commerciale o ragioniere padronanza inglese scritto e almeno biennale pratica ufficio. Scrivere cassetta 5060 SPI Torino.

ANTONELLA Sport, XX Settembre 11: cerca esperta venditrice, indossatrice, ottime referenze. G7287

ASSUMESI ragioniere esperto contabilità meccanizzata. Scrivere cassetta 1663, SPI, Torino.

CARTIERA importante Italia centrale cerca assistente fabbricazione, buona esperienza ramo. Specificare curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1607, SPI, Torino.

CERCANSI disegnatori pratici carpenteria e meccanica. Scrivere cassetta 1612, SPI, Torino.

CERCASI abile stiratrice. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. R2767

CERCASI aiutante pettinatrice manicure, Via Pio V, 7. F6227

CERCASI confettiere decoratore, colatore, ghiacciatore ecc., esigonsi seria referenze. Pfatisch, corso Vittorio 76. 86761

CERCASI domestica 25-30enne, fissa, trattamento familiare. Scrivere cassetta 1765, SPI, Torino.

CERCASI operatori torni automatici e revolver. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 86104

CERCASI provetta stenodattilografa con eventuale conoscenza inglese francese. Specificare referenze. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. R2519

CERCASI provetto operatore macchine automatiche. Telefono 582-159. G6836

CERCASI ragazza apprendista quattordicenne, bella presenza, buona volontà. Confetteria Pfatisch, corso Vittorio 76.

CERCASI ragazzo 14-16enne per commissioni anche mezza giornata. Presentarsi Righini, Ormea 79. R2751

CERCASI segantino per sega tronchi. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. R2805

CERCASI signorina pratica lavori ufficio primo impiego. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino.

CERCASI taborrettista provetto per lavorazione serramenti. Brusio, via Caraglio 132-4. 86759

CERCO donna per lavori casa disposta [illegible] fuori Torino. Savojni, corso Marconi 25. F6263

CERCO donna per lavori di casa per orario 8-18. Savojni, corso Marconi 25.

CERCO 16enne apprendista per officina meccanica. Savojni, corso Marconi 25.

COLLAUDATORE tracciatore esperto piccola meccanica, massimo quarantenne assumiamo. Scrivere specificando posti occupati cassetta 6238, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE francese inglese stenodattilo competenza antiquariato librario cercasi. Indicare età, studi, posti occupati, pretese. Richiedesi cauzione libera. Manoscrivere cassetta 6101, SPI, Torino.

DIRETTRICE per [illegible] cerco apportando cauzione. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino.

DITTA importante macchine prodotti tecnici assume giovani licenza professionale [illegible] idem elettrotecnica attivi disposti periodo istruzione avviarli carriera produttori tecnici viaggianti preferenza provenienti occupazione consimile o industria. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino.

FAMIGLIA cerca tuttofare irreprensibili referenze. Scriv. cassetta 1617, SPI, Torino.

FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Celli, viale Redi 23, Firenze.

GIOVANE disegnatore assumesi, elencare posti occupati, età, referenze, scuola. Scrivere cassetta 1618, SPI, Torino.

GIOVANE esente militare buona conoscenza inglese, cerco. Scrivere cassetta 1710, SPI, Torino.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bonsi 25r, Firenze. 11660

IMPORTANTISSIMA organizzazione farmaceutica americana cerca propagandisti scientifici, primo ordine preferibilmente laureati farmacia chimica, massimo trentacinquenni disposti viaggiare, immediato impiego. Inviare curriculum dettagliato Casella 29, SPI, via Parlamento 9, Roma.

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abilissimo specialista fresatore prima categoria. Curriculum, referenze. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. 86650

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abilissimo tracciatore prima categoria pratico anche controllo modelleria. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino.

IMPRESA Edile cerca dattilografa aiuto ufficio, seria volonterosa anche 1° impiego. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. M7827

INSTALLATORE elettricista giovane cercasi. Telef 588-295. R2771

OFFICINA meccanica cerca ragazzo per commissioni. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. R2791

ONDULAZIONE, arpia, permanenti, imparerete rapido metodo Ofelia. Corsi diurni e serali. Grattacielo piazza Solferino. T0840

PETTINATRICI corsi acconciatura giornali taglio piega aria tutto ramo sistema moderno celerissimo. Italyodaea, via Saluzzo 11 bis, tel. 648-940. 85762

PETTINATRICI, diventerete frequentando corsi accelerati, messimpieghe, tagli, ondulazioni, manicure. Dante Mario, via Pio V. Telefonare: 687-006. 9465

PRIMARIA sartoria cerca abilissimo lavorante vasta esperienza uomo e donna. Ottima retribuzione. Non presentarsi senza requisiti. Telef. 524-761.

RAMMENDATRICE, ordinaria pratica cerca lanificio. Telef. 60-383. F6678

SERIA ditta cerca veloce, precisa stenodattilografa anni 17-20. Presentarsi con diploma scuole frequentate. Stipendio sindacale. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4, ore 14-15. T0758

TECNICO televisione, riparatore montatore provetto, cerca importante azienda commerciale. Specificare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. F6155

TECNICO tessitura rayon disposto trasferirsi esperto preparazione campioni creazioni efficienza produzione. Posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. 86715

URGE abilissima lavorante sarta fantasia. De Brassi, via Giannone 1. 84717

URGE lavorante sarta uomo abilissima. Telefonare 70-477. M7840

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE organizzatore profonda conoscenza mercati esteri servizi esportazione importazione offresi come direttore oppure consulente seria industria. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. R1853

ALIMENTARISTA provetto conduttore organizzatore gruppi spacci cooperativi accetterebbe impiego adeguato. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. F6696

ABILE cuoca offresi subito. Scrivere cassetta 1966, SPI, Torino.

ABILE dattilografa, fatturista, contabile, seriamente offresi. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. 86234

ABILE primo pasticciere, celibe, offresi possibilmente Torino, referenze. [illegible] cassetta 1704, SPI, Torino.

ABILE, volenterosa, aiuto contabile, stenodattilografa, desiderosa migliorare. Scrivere cassetta 1089, SPI, Torino.

ABILISSIMA commessa pasticceria panetteria, bella presenza, offresi. Telefonare 770-034. 84080

ABILISSIMA rimagliatrice calze a macchina rammendi invisibili offresi. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino. 86250

AGGIUSTATORE attrezzista 1a categoria conoscenza disegno, offresi. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. 6285

AIUTO contabile fatturista pratica ufficio offresi. Telef. 286-179. 86240

ANCHE non retribuito cercano portineria coniugi piemontesi. Scrivere via [illegible] 1, Torino. 86683

ASSISTENTE impianti cantiere, getti calcestruzzo, sbancamenti, offresi. Scrivere cassetta 1320, SPI, Torino.

ATTITUDINI artistiche, bella presenza, cercasi lavoro adeguato. Tel. 385-204.

AUTISTA media età, secondo grado, occuperebbesi anche magazziniere fattorino guardiano garage. Telefonare 681-674.

AUTISTA motocarrista offresi presso ditta anche magazziniere. Scrivere cassetta 5121 SPI, Torino. 86635

AUTISTA, 2a Diesel benzina, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 1820, SPI, Torino.

AUTISTA 2a 3a nafta 2a benzina, porto armi, pratico trasporto benzina, offresi. Scrivere cassetta 1807, SPI, Torino.

BAMBINAIE, [illegible], referenziate fisse, dispongo. « Gilio », Passalacqua 6. Telefono 521-074. M7676

BELLA presenza, seria, pratica ufficio. Trattare pubblico, cerca lavoro fiducia. Telefonare 385-294. R2717

CAMERIERA ristorante bar 24enne offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino. 11698

CAMERIERE barista 19enne occuperebbesi qualunque località; conoscenza francese, ottima presenza, referenze controllabili. Tel. 97-271 (Carmagnola, Torino).

CAPO carpentiere, cemento armato murature centrali, dighe, libero, referenze. Scrivere cassetta 8086, SPI, Torino.

CAPO officina offresi a ditta costruzioni macchine utensili, attrezzature, lavorazioni meccaniche in genere. Elemento giovane, attivo, serio, perfetta conoscenza cicli di lavorazione, analisi tempi, moderni sistemi di produzione. Scrivere cassetta 5229, SPI, Torino. M7718

CAPO reparto officina serio energico organizzativo praticissimo lavorazioni utensileria, trancie, attrezzature, meccanica generica e serie offresi. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. 86300

CARABINIERE in congedo cerca posto fiducia fattorino, magazziniere, esattore. Miti pretese. Scrivere cassetta 1836, SPI, Torino.

CASSIERE magazziniere mansioni fiducia conoscenza francese, spagnolo, anni 45. Referenze. Telefono 703.877.

CAUZIONANDO, somma rilevante, quarantenne, cerca occupazione impiegato, magazziniere, mansioni di fiducia. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino.

CERCASI portineria, come custode di casa o stabilimento, pratico meccanica, fiducia, referenze. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino. 86793

CHIMICO anziano esperto offresi consulente industria chimica Piemonte. Scrivere cassetta 1627, SPI, Torino.

CHIMICO 29enne, pratica quinquennale non ferrosi, praticissimo direzione aziende, ricerche, contabilità, offresi mansioni direttive in Italia o Estero. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5217, SPI, Torino. M7511

CONIUGI cuochi, moglie tirolese, quarantenni, servito case principesche, grand' Hotel, ristoranti, buonservizi controllabili, offronsi ovunque. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. 86049

CINQUANTENNE presenza, serietà, referenze, occuperebbesi presso seria ditta, disponendo forte cauzione vincolata in banca. Scriv. cassetta 1571, SPI, Torino.

CONIUGI falegname cerco portineria posto fiducia, disposti cauzionare. Referenze. Scrivere cassetta 1921, SPI, Torino.

CONIUGI Piemontesi soli trentenni patente cercano custodia villa portineria stabilimento. Referenze. Scriv. cassetta 5135, SPI, Torino. 86775

CONIUGI soli cercano custodia villa dintorni Torino; moglie pratica casa signorile. Scrivere cassetta 1628, SPI, Torino.

CONIUGI trentaquattrenni, orto giardinieri, offronsi custodia, lavoro, proprietà confinante Torino; massime referenze. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino.

CONIUGI 40enni si offrono custodi, marito autista lunga pratica. Scrivere cassetta 1623, SPI, Torino.

CON libretto ferroviario, [illegible] scopo lavoro di fiducia cerco occupazione. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. 86244

CONTABILE anziano, espertissimo, attivo, media cultura, ottime referenze, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino. F6287

CONTABILE attivo provetto amministrazione offresi seria azienda. Scrivere cassetta 1746, SPI, Torino.

CONTABILE esperto impianti contabilità meccanizzata, costi industriali, offresi. Scrivere cassetta 1743, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE francese stenodattilografa impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1749, SPI, Torino.

CUSTODI offronsi, stabilimento, tenuta, villa, coniugi quarantenni, soli, torinesi, disposti trasferirsi, subito. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino. R2837

DATTILOGRAFA, fatturista, pratica lavori ufficio, comptometer, occuperebbesi mattino. Telefonare 72-210. G6668

DATTILOGRAFA primo impiego libera subito offresi. Scrivere cassetta 1748, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA ventenne pratica contabilità offresi. Scrivere cassetta 1685, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA 19enne anche commessa offresi. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. 5663

DECORATORE riquadratore cartellista, tappezziere, verniciatore, offresi ovunque. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.

DEMI-CHEF 2 barista bella presenza offresi ovunque. Telefonare 520-410. Scrivere Andriano Mario, via Giosuè Borsi 78, Torino. 86212

DENTISTA medico offresi collaborazione a studio Torino o provincia. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino. F6193

DICIANNOVENNE, bella presenza, fidata, pratica bar, occuperebbesi subito caffè pasticceria. Telefonare 65-156.

DICIANNOVENNE cauzionando offresi come battilastra o come aiutante sarto. Rosso Mario, Strada del Pascolo n. 14 Barca (Torino). R1886

DICIASSETTENNE, bella presenza, stenodattilografa impiegherebbesi presso ditta seria. Scrivere cassetta 1640, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE colta, volenterosa, offresi mezza giornata qualunque mansione, anche tuttofare. Scrivere Bernatto Domenica, Vinovo (Torino).

DICIASSETTENNE dattilo-comptometer, referenze, offresi. Scrivere cassetta 1728, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE diploma avviamento dattilografa offresi qualsiasi mansione, commessa, miti pretese. Scrivere Ternaza, corso Agnelli 60. R1676

DICIASSETTENNE licenza commerciale offresi commessa oppure altro impiego. Scrivere cassetta 1647, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE licenza media stenodattilo comptometrista corrispondente francese conoscenza inglese, primo impiego. Scrivere cassetta 9160, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE primo impiego, [illegible], dattilografa, impiegherebbesi. Scriv. cassetta 1630, SPI, Torino.

DICIOTTENNE pratico disegno edile impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 1685, SPI, Torino.

DICIOTTENNE referenze offresi giornata. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.

DIPLOMATA Cambridge, lungo soggiorno Londra offresi interprete, traduzioni. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino.

DIPLOMATA, laureanda lingue offresi corrispondente francese, inglese, dattilografa. Ottime referenze. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino. M7315

DISEGNATORE meccanico e attrezzatura lunga pratica offresi anche mezza giornata. [illegible] cassetta 6080, SPI, Torino.

[illegible] tuttofare, cuoche, fisse, giornata, referenziate, dispongo. Gilio, Passalacqua 6. R2721

DOMESTICO, cuoco, tuttofare offresi presso persona sola, ottime referenze. Telefonare ore pasti 382-014.

DONNA fiducia, referenze ottime, praticissima ammalati offresi custodia bimbi, cucito, stiro, compagnia pomeriggio. Telefonare 323-397. 86505

DONNA tuttofare offresi, referenze, ore o fissa. Telef. 553-175. R2815

ELEMENTO pratico magazzino studi universitari, attivo, serio, volenteroso offresi qualsiasi impiego. Referenze. Eventualmente piccola cauzione. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. 86122

ESPERTO abile dirigente offresi piccola media industria per amministrazione commerciale trattazione clientela potenziamento vendite Italia Estero anche solo consulenza. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. R1854

ESPERTO energico diplomato quarantacinquenne veramente abile amministrazione contabilità industriale commerciale offresi. Scriv. cassetta 6081, SPI, Torino.

ESPERTO incremento vendita organizzazione produttiva con referenze adeguatamente offresi; preferibilmente azienda o stabilimento elettromeccanico. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. R2779

ESPERTO onesto scrupoloso amministrazioni case trattazione affari offresi. Telefonare 281-932. 86609

EX carabiniere 38enne serio offresi qualsiasi incarico fiducia, fattorino, pratico capes-furgoncino. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. R1848

EX maresciallo degli alpini 40enne occuperebbesi quale custode magazziniere impiego fiducia. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 86417

FARMACISTA pratico espertissimo occuperebbesi anche grossista, laboratorio ottime referenze. Scrivere cassetta 9154, SPI, Torino. G6846

FELTRIFICI, offresi anziano tecnico fabbricazione feltri leggeri Lenci soprabiti moda sottocolli giacche, disposto collaborare anche consulenza tecnica. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. R1862

FIDATA [illegible] occuperebbesi 1-2 persone anziane. Scrivere cassetta 5286, SPI, Torino. M7297

FIDATISSIMO pensionato offresi guardia notturna, mansioni fiducia. Mora, via Saluzzo 67. R2563

GEOMETRA quarantenne occuperebbesi presso seria azienda articoli tecnici industriali nel personale vendite. Telefonare 251-187, ore 12,30. R2731

GEOMETRA ventisettenne patente auto, attualmente impiegato azienda commerciale, pratico cantiere e paghe, scopo miglioramento occuperebbesi anche presso impresa. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. 86569

GEOMETRA 24enne, ottime referenze, praticissimo contabilità, impiegherebbesi serissima industria, impresa o altro Ente. Scriv. cassetta 5003 SPI Torino.

GIA' ispettore, dirigente industria-commercio ramo alimentazione, pensionato, attivo, lunga pratica estero, perfetto francese, tedesco, inglese, spagnolo primissime referenze, disposto viaggiare, occuperebbesi ufficio rappresentanze, amministrazione, ispezione, contabilità, corrispondenza, traduzioni, qualsiasi incarico fiducia anche lavorando casa. Scrivere cassetta 5040 SPI, Torino. 86549

GIOVANE diciassettenne licenza media distinto occuperebbesi commesso o aiuto ufficio; posto serio. Telefonare 21-596.

GIOVANE disegnatore meccanico, celibe patente II grado Diesel occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 697-604.

GIOVANE donna praticissima lavori di casa offresi ore o giornata. Scrivere cassetta 8086, SPI, Torino. F6277

GUARDIA giurata, referenze, occuperebbesi posto fiducia. Scrivere cassetta 1003, SPI, Torino.

INFERMIERA diplomata esperta offresi assistenza diurna, notturna. Scrivere cassetta 1809, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico trentenne pratica biennale impianti elettrici occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. 86396

LAUREANDO lingue cerca impiego, anche a ore. Scrivere cassetta 6083, S.P.I., Torino. R2655

LAUREATA chimica, pratica laboratorio, conoscenza inglese, francese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1900, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successive L. 30

(Continua da pag. 9)

LAUREANDO ingegneria meccanica, ufficiale complemento, imminente congedo, conoscenza inglese francese, patentato, referenze, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere casella 6084, SPI, Torino.

LAUREATA lettere, 25enne, conoscenza dattilografia, cerca impiego. Scrivere casella 1020, SPI, Torino.

LAUREATO ingegneria trasporti offresi per inizio carriera pratica. Scrivere casella 5034, SPI, Torino. S5088

LAUREATO legge ufficiale congedo colto capace garanzie immobiliari impiegherebbesi. Scrivere casella 5115, SPI, Torino. S8657

MAESTRA diplomata stenodattilografa pratica uffici insegnamento, referenze, offresi. Scrivere casella 2205, SPI, Torino. F3767

MAESTRA trentenne, lunga pratica insegnamento, bella presenza, offresi lezioni private, assistenza scolastica, miti pretese. Scrivere casella 5125, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE ventiseienne, media cultura, seria, patente, desideroso definitiva sistemazione, offresi seria ditta. Manocchio Michele, via Asinari Bernezzo 60/8, Torino. [illegible]

MECCANICO compressori fabbro patenti disposto trasferirsi, referenze. Ellena, Telefono 86-714. F7607

MEDICO dentista specializzando con macchina offresi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. S6709

MEZZA giornata titolare pratica cucito offresi. Telefonare dopo le dieci. Telefono 326-010. F6217

OFFRESI istitutrice-bambinaia conoscenza lingue. Fidel, Bolzano, Vinicola 1.

OFFRESI noleggio 600 furgone qualsiasi pomeriggio. Telefono 383-894.

OFFRESI steno-dattilografa, complometer, primo impiego. Telef. 690-337 in mattinata. S6317

OFFRESI vedova [illegible] presenza fidata cameriera guardarobiera albergo mare, referenze. Scrivere casella 3005, SPI, Torino. F5335

OPERAIO 45enne specializzato motori nafta, benzina, offresi. Scrivere casella 1808, SPI, Torino.

PANETTIERE 32enne [illegible] libero subito [illegible]. Telefonare 61-105.

PANETTIERE 30enne, ottime referenze, occuperebbesi ovunque. Rivolgersi Negrelli Giovanni, Carcare (Savona).

PATENTATO cinematografico offresi miti pretese. Scriv. casella 3061, SPI, Torino.

PENSIONATO disinvolto offresi vigilanza esattore commissioni. Scrivere [illegible] 3070, SPI, Torino. F6670

PENSIONATO disposto assumere posto fiducia offresi miti pretese. Scrivere casella 6876, SPI, Torino. R1864

PENSIONATO pratico paghe, contributi, contabilità, impiegherebbesi. Scrivere casella 1806, SPI, Torino.

PENSIONATO sessantenne, lasciare tranviaria, offresi fattorino, posto fiducia. Telefonare 806-156. S6343

PENSIONATO Stato offresi fattorino mattina fiducia. Scrivere casella 9139, SPI, Torino. G7269

PENSIONATO 56enne offresi custode notturno. Scrivere casella 1888, SPI, Torino.

PER cucire [illegible] governo casa oppure [illegible] offresi giornata. Scrivere casella 3020, SPI, Torino. F6913

PETTINATRICE, manicure, offresi. Scrivere casella 1869, SPI, Torino.

PRATICISSIMA introdotta abbigliamento bar torrefazione cerca occupazione o gerenza. Scriv. casella 1685, SPI, Torino.

PRATICO trattamenti invernali, frutteti, manutenzioni vitigni, orto, giardino, animali, solo fidato occuperebbesi seria offerta. Ganzetto, Vindone, Borgolavezzaro, Novara. M7513

PROVETTA cameriera offresi albergo città o stagione località marina montana eventualmente guardarobiera. Scrivere casella 3055, SPI, Torino. F6563

PRESENZA, moralità, offresi lavori diurni, magazziniere, cassiere. Scrivere casella 1026, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE cerca occupazione guardiano notturno. Ottime referenze. Miti pretese. Scrivere casella 3082, SPI, Torino. F6237

QUARANTACINQUENNE colta, presenza, occuperebbesi mansioni fiducia, referenze. Scrivere casella 1742, SPI, Torino.

QUARANTATREENNE presenza offresi governo casa presso persona sola. Scrivere casella 1618, SPI, Torino.

QUINDICENNE volonterosa bella presenza offresi apprendista commessa. Scrivere casella 1744, SPI, Torino.

RAGAZZA Alto Atesina offresi tuttofare ore. Scrivere Antonietta Masoni, via Maria Vittoria 26. G7213

RAGIONIERA, diplomata luglio Sommeiller, dattilografa, impiegherebbesi comunque. Telefonare 763-389. R2645

RAGIONIERE autodidatta, prologo, congedato, volonteroso, madre carico, cerca lavoro. Scriv. casella 3036, SPI, Torino.

RAGIONIERE dirigente amministrativo espertissimo bilanci, contabilità industriale, costi organizzazione servizi offresi per [illegible]. Scrivere casella 1631, SPI, Torino.

RAGIONIERE impiegato importante complesso industriale pratico contabilità, libri paga, contributi, offresi ore libere. Scrivere casella 1741, SPI, Torino.

RAGIONIERE 26enne, conoscenza tedesco, spagnolo, inglese, impiegherebbesi. Scrivere casella 1619, SPI, Torino.

RAGIONIERE 35enne, lunga provata esperienza amministrativa - commerciale - finanziaria, energico, ottime referenze, accetterebbe proposta seria ditta. Scrivere casella 3067, SPI, Torino.

RETTIFICATORE attrezzista rettifiche universali occuperebbesi. Finessi, via Monginevro 71, Torino. S6373

SALDATORE elettrosigeno offresi anche piccola azienda. Telefonare immedi' ore ufficio, tel. 42-868. S8050

SALDATORE elettrico saldatrice corrente continua offresi. Scrivere casella 1717, SPI, Torino.

SARTA cerca lavoro, esclusi laboratori. Telefono 370-293. R2641

SARTA finita esterna interna, offresi. Scrivere casella 1645, SPI, Torino.

SARTA uomo offresi aiutante a mano anche ore. Miti pretese. Scrivere casella 3050, SPI, Torino. F6211

SARTO uomo occuperebbesi come tagliatore taglio moderno economico; referenze. Scrivere Ferro, Santa Croce 10, Firenze.

SEDICENNE, alto, presenza, impiegherebbesi aiuto ufficio, fattorino, migliorare munito libretti. Scrivere casella 1642, SPI, Torino.

SEDICENNE stenodattilografa 1° impiego offresi. Telef. 529-017. G7267

SEDICENNE stenodattilografa complometrista offresi, primo impiego. Tel. 23-221.

SIGNORA onesta bella presenza occuperebbesi lavori non pesanti non fissa anche lavori serali. Scrivere casella 1641, SPI, Torino.

SIGNORA praticissima paghe operai contabilità impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere casella 1710, SPI, Torino.

SIGNORA sola 44enne, lingue tedesco, francese, inglese, pianoforte, cerca occupazione, preferibilmente guardarobiera, stabilimento o ufficio. Miti pretese. Scrivere casella 3083, SPI, Torino.

SIGNORA sola 45enne, lingue francese, tedesco, inglese, maestra pianoforte cerca occupazione ovunque. Miti pretese. Scrivere casella 3082, SPI, Torino. F6251

SIGNORA, veneziana, articoli moda, mansioni fiducia, disposta viaggiare, perfetto francese, passaporto. Telefono 525-076.

SIGNORINA dattilografa complometrista pratica [illegible] ufficio impiegherebbesi. Scrivere casella 1929, SPI, Torino.

SIGNORINA gioviale presenza, affidamento, referenze, capace iniezioni, offresi assistenza notturna o giornaliera. Scrivere casella 1640, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica fatturazione [illegible] cassa offresi anche cassiera. Telef. 73-248

SIGNORINA, presenza, già cassiera cinema, conoscenza paghe, contributi, contabilità, dattilografia, offresi ore serali e festive. Scrivere tessera postale 888-900, fermo posta, Torino. M7280

SIGNORINA 22enne pratica lavori ufficio cerca impiego, eventualmente commessa. Scrivere casella 5137, SPI, Torino. G6861

SIGNORINA 24enne licenza liceale bella presenza stenodattilo parla bene inglese discreto tedesco cerca primo impiego ditta società casa di mode viaggi. Scrivere casella 2138, SPI, Torino. G7237

SIGNORINA 25enne pratica bimbi offresi come dama compagnia. Scrivere casella 1575, SPI, Torino.

SIGNORINA ventiseienne offresi istitutrice, dama compagnia o altro serio lavoro. Scrivere casella 1730, SPI, Torino.

SIGNORINA 27enne diplomata Scuola Magistrale di Metodo, perfezionata lingua Spagnola occuperebbesi per necessità in lavori ufficio, cassiera, commessa, o lavoro decoroso in Torino. Scrivere casella 5141, SPI, Torino. S6795

SOLA tuttofare con referenze offresi giornata o fissa. Scrivere casella 5144, SPI, Torino. S6230

STENO-dattilografa-complometrista primo impiego, quindicenne offresi. Scrivere casella 1639, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA distinta, colta, ottimo francese, lavori ufficio, lunga pratica, libera subito, offresi. Scrivere casella 5123, SPI, Torino. S6691

STENODATTILOGRAFA, scuola media, primo impiego, occuperebbesi. Scrivere casella 5005, SPI, Torino. S6237

STENODATTILOGRAFA 1° impiego offresi. Scriv. casella 5116, SPI, Torino.

TELEFONISTA centralinista, praticissima, colta, ottimo elemento, adatta segreteria grande azienda o banca, libera subito, offresi. Scriv. casella 5128, SPI, Torino.

TORNITORE aggiustatore specializzato offresi presso officina lavoro serale pomeriggi liberi. Telefonare 285-290 ore 20-21.

TORNITORE giovane offresi. Scrivere casella 6062, SPI, Torino. S1883

TRENTACINQUENNE coniugato meccanico patente referenze offresi. Scrivere casella 1928, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE cerca lavoro come magazziniere. Referenze. Scrivere casella 1925, SPI, Torino.

TRENTATREENNE cerca lavoro come commessa. Telefonare 81-630. F6604

TRENTATREENNE, presenza, attitudini commercio, automezzo, cerca lavoro redditizio. Scriv. casella 1927, SPI, Torino.

TRENTENNE ambosessi ariante, sarto provetto confezione maschile, cerca lavoro stabile. Scrivere casella 3018, SPI, Torino.

TUTTOFARE abile ottime referenze offresi giornata. Telefonare 52-329.

TUTTOFARE mezza giornata occuperebbesi. Scrivere casella 5131, SPI, Torino.

TUTTOFARE sessantenne robusta occuperebbesi fissa. Scrivere casella 6087, SPI, Torino. R2782

TUTTOFARE 46enne offresi presso piccola famiglia anche fuori Torino. Scrivere casella 5132, SPI, Torino. S6757

VEDOVA 47enne offresi tuttofare dalle 8 alle 18. Massime referenze. Scrivere casella 3089, SPI, Torino. F6602

VELOCE dattilografa complometrista operatrice contabilità meccanica offresi. Scrivere casella 1860, SPI, Torino.

VELOCISSIMA dattilografa, libera subito mezza giornata, pratica ufficio, accetta anche lavoro domicilio. Scrivere casella 1730, SPI, Torino.

VENTENNE, fatturista, pratica ufficio, presenza impiegherebbesi. Scrivere casella 1632, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE bella presenza occuperebbesi cassiera, impiegata amministrativa, conoscenza lingue. Scrivere casella 1732, SPI, Torino.

VENTIDUENNE, buona dattilografa stenografa complometer, diploma ragioneria, cerca primo impiego. Scrivere casella 1817, SPI, Torino.

VENTIDUENNE offresi qualsiasi lavoro giornata, referenze. Scrivere casella 1531, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE, presenza, stenodattilo, licenza commerciale, occuperebbesi commessa, lavori studi medici, o laboratori farmaceutici, magazzini, referenze. Scrivere casella 1833, SPI, Torino.

VENTISEIENNE presenza, occuperebbesi commessa, magazziniera campionarista, qualsiasi lavoro, referenze. Telef. 26-167 ore pasti.

VENTISETTENNE volonterosa presenza pratico commercio occuperebbesi qualsiasi lavoro, Telefono 778-750. G6864

VENTISETTENNE ex-impiegata intelligente attiva volonterosa rioccuperebbesi presso ditta qualsiasi lavoro serio e decoroso. Scrivere casella 1626, SPI, Torino.

VENTITREENNE stenodattilo complometer, primo impiego offresi, anche commessa, cassiera. Scrivere casella 1721, SPI, Torino.

VENTOTTENNE robusta, pratica lavori casalinghi, fidatissima, ottime referenze, presenza, offresi subito. Uscita serale una, due volte settimana. Paraggi Porta Nuova. Telefono 44-494.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILI, introdottissimi drogherie, commestibili cerca importante società concedendo eventualmente esclusiva. Ottime condizioni. Presentarsi ore 17-18, Passo Buole 44.

ACCREDITATO Oleificio Oneglia cerca agenti attivissimi lavoro privati. Ottime condizioni. Scrivere SPI, casella 42 T, Genova. 11478

A introdotto alimentari, latterie, motorizzato, [illegible] lucrosa combinazione. Scrivere casella 6086, SPI, Torino.

ASSICURAZIONI società cerca agente generale Alessandria. Offerte: Lloyd Adriatico, Trieste. 11772

ASTORI Boris, via Cernaia 15, concessionaria Borletti, Autovox, Horiel, Sieber, assume venditori capaci, ottimo trattamento. M7804

BRUCIATORI nafta automatici et manuali per impianti domestici et industriali con requisiti essenziali silenziosità e praticità ditta attrezzata assumerebbe rappresentanza ad concessione, svolgimento prodotto lavoro Puglia, Lucania. Scrivere ditta Ferdinando Delpietro, Bari, Quintino Sella, 255. 11775

CERCANSI rappresentanti venditori caffè tostato provincie Vercelli, Novara, automezzo proprio, Referenze, Pubbliman, casella 134-U, Milano.

CERCANSI rappresentanti introdotti torrefazioni caffè, drogherie, alimentari. Scrivere casella 10 D, SPI, Savona.

CERCASI occupazione cestiere o piazzista. Simoncelli, via Vanzetti n. 17, Torino. S6886

CERCO rappresentanza con deposito anche Puglia, cucine, fornelli, stufe, gas. Garofalo, via Calefati, 357-C, Bari.

FABBRICA apparecchiature gas liquido oxiacetilenicle, cerca rappresentante automezzo introdotto attivo. Scrivere casella 5126, SPI, Torino. S8711

FABBRICA biancheria, maglieria esterna donna cerca rappresentante ben introdotto dettaglio Torino Piemonte. Scrivere casella 5130, SPI, Torino.

GIOVANE con automezzo proprio offresi. Buone referenze. Cirio, corso Francia, n. 15 bis. F8170

IMPORTANTE organizzazione nazionale filiale Biella cerca elemento 25-45enne, distinto, facile parola per serio lavoro propaganda, sicuro e elevato guadagno. Scrivere casella 112, L. Pubbliman, Biella. 11700

INGEGNERE conoscenza impianti industriali, installazioni, impianti termici, con automobile, cercasi agente Piemonte. Richieste manoscritte. Scrivere casella 101 A SPI, Milano. 11710

LANIFICIO drapperie pettinate fini cerca rappresentanti zone regionali tutta Italia referenziati, [illegible] dettaglio. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

PUBBLICITA' cinematografica, importante Casa Estera cerca produttori introdotti vendita Diapositive colori. Referenziare casella 34 R, Sieap, Bologna.

RADIOLOGIA, anestesia, elettro-cardiografi, encefalografi, chimici fotografici, primaria società cerca agenti introdotti medici ospedali muniti automezzo, ufficio, residenti capoluogo, disposti corso istruzione, eventuale deposito vendita. Scrivere casella 181 R, SPI, Milano. 11635

RAPPRESENTANTE vendita stoviglie infrangibili cercasi provincia Torino eventualmente Piemonte introdotto ospedali, collegi, comunità. Dettagliare referenze. Scrivere Cartallini, Casella Postale 41, Verona. 11752

SOCIETA' importatrice [illegible] e agente primarie case estere, droghe coloniali, tratta secca cerca elemento introdottissimo importatori grossisti industrie ramo Torino-Piemonte, dettagliare capacità, referenze, casella 39, SPI, via Parlamento 9, Roma. 11775

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LIRE 100.000 offronsi chi fornisce informazioni atte recupero autofurgone 500 C targato TO 114809 rubato 6 corrente oppure adeguata mancia restituendo almeno campionario Inventrol nel furgone. Telefonare 73-077. M7315

MANCIA consegnando miniatura smarrita tratto corso Racconigi-Frejus. Fulga Margherita, via Villarfocchiardo 18.

SMARRITO dentiera gengive superiore adeguato compenso chi l'avesse trovata. Scrivere casella 5128, SPI, Torino.

SMARRITO [illegible] orecchino oro bianco, ricordo famiglia; mancia consegnando, Facciano, c. Principe Oddone, 14.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà; informazioni sorveglianze ovunque. « Italpol », Pr. Oddone 82. Tel. 24-510, 26-970.

ABBIAMO abili investigatori, [illegible] accertamenti, informatore, Rattazzi 11. Telefonare: 528-434. S3018

ABBIAMO pelli, pellicce, castori, persianer, petit-gris, linci. Grandioso assortimento guarnizioni, confezioni, Carlo Alberto 6. S5804

ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica, Monteu, corso Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: l'Etadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-340.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 966

ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 200-320. T1731

ACQUISTEREI vera [illegible] letto usato, pranzo, tinello, materassi lana. Telefonare 41-449. G7275

AMMOBILIAMENTI Trevez, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

A prezzi fallimentari avendo tutti i mobili entro novembra, Mobilificio, Duchessa Jolanda 7 (cortile). 7383

ARREDATEVI Casa del Mobile, Dogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4713

ARTIGIANO vende sottocosto bellissima sala pranzo (Impero) mogano [illegible]. Paranda, Balangero 55. T0014

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi, riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 3380

ATTENZIONE: Matrimoniali 57.000, cucine 26.000, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile). 916

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Enia Arte, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-544.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche, Pellico 5. Telef. 62-589.

BANDO falegname acquisto. Davico, Mario Vittoria, 46. R2763

BIGLIARDINI tipo Belga, biocesi umano quattordici, 630.000. Cavallera, Saluzzo 21. 9355

BINOCCOLO 8x30, Zeiss, azzurrato, fotografica Vito II, nuova vendo con sconto 45 per cento. Scrivere casella 5112, SPI, Torino. S0214

CALCOLATRICI macchine scrivere, vasto assortimento, riparazioni, noleggi. Mayo, Botero 4. 6213

CALZATURE uomo [illegible] eleganti a L. 2.900 e 3.500 da Galdano, Lagrange 8. Assortimento per ogni esigenza. Omaggio scheda Totocalcio. Visitateci.

CAMERE cucine sale usate, sostituisce « Casabella » via Garibaldi 4. Massime valutazioni. 9372

CAUSA espatrio vendesi bellissima sala Chippendal 105.000 trattabili. Telefonare 84-309. S8710

DEDESI impastatrice-raffinatrice-riempitrice automatica, molino. Scrivere casella 1261, SPI, Torino. T0435

CUCCIOLO Dobermann femmina, pura, inscritta, vendesi, cambiasi con collie, o razza nana. Zanolini, Crevola, Varallo Sesia. M7517

DUBIED 8x70 seminuova urge vendere 200.000 trattabili. Garibaldi 33. Bagini.

FRIGORIFERI, lavatrici, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, [illegible], manutenzioni, facilitazioni, corso Vittorio 86. T0270

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni: consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 3636

LAMPADARI, paralumi, [illegible]-domestici, frigoriferi, apparecchi gas. Boccardo, Garibaldi 14, telefono 520-019. 6857

MACCHINA maglieria « Rondine », acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 10.

MACCHINA maglieria 12x50 perfetta affitasi 8400 mensili. Telef. 80-771.

MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10480

MAGLIERISTE, macchine tedesche, nazionali, dispositivo disegni. Insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine cucire nuove 35.000 Gribaldo, San Francesco Paola 4. T0247

MANTELLI invernali eleganti con e senza pelliccia. Prezzo rateazione. Costa, via Mazzini 38. Telef. 51-602. 8887

MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione. Lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 6372

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, rateazioni, cambi. Visitateci! Telefono: 21-103. T0248

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Bonea 34.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 190 bis.

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 10161

MOBILIFICIO Grap, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 46.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 987

MOBILIFICIO Pio Quinto 10 bis angolo Sant'Anselmo vasto assortimento matrimoniali, pranzo noce, mogano 125.000 150.000, 180.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 0620

OCCASIONE liquidansi camere, sale, mobili usati, via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

OCCASIONE privato vende giradischi automatico Webcor nuovo e Leica normale come nuovo. Telefonare 41-056.

OCCASIONE sofà angolo, arazzo religioso, lampadario, tappetini persiani. Fontana, Principe Amedeo 24, pomeriggio.

OCCASIONI: Radio Phonola 5 valvole 12.000, Blaupunkt 6 valvole 14.000, radiofono Phonola 28.000, frigorifero motore Bosch 50.000. Centro Radio, S. Secondo 48. T1568

OCCASIONISSIME! Liquidazioni radio diecimila quindicimila, radiofonografi trentamila. Rilascio garanzia. Superradio, Arcivescovado 3 ang. XX Settembre.

PALETO', soprabiti signora, eleganti-simi, pura lana, 14.000-19.000. Roggero, Sacchi 34. 8074

PELLICCE Fiorella. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Pio V 15. Telefono 683-986. 7456

PELLICCE « Sic ». Persiani, castori, visoni, foche, ratvison 150.000; murmel, nempe, teste; riccio, persiano 60.000. Facilitazioni. Pellicce « Sic », via Lagrange 24-B. 8432

PELLICCIA rat-musquet [illegible] vendo. Telefonare 24-021 pasti. M7694

PIANOFORTE tedesco « Roff » privato vende occasione, Perfetto stato, Telefonare 81-265, 13-16. F0235

PIANOFORTI americani, tedeschi, nazionali, occasioni varie, cambi, riparazioni, accordature, acquisti, Comoglio. Po n. 20. Telefono 882-798. 6885

POLTRONE [illegible] mobili letto, soggiorni, salotti, poltrone, entrate, tavolini, attaccapanni, portaombrelli, sedie. Alasia, Vinzaglio 8. 4164

RADIO televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni. Laurella, Corso Re Umberto 11. Telef. 45-285.

[illegible] Titanus, ultimo sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento Cavallo, corso Vittorio 75. 7177

ROTTAMI, forniture, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 10. Telefono 290-907. 0333

SCIOGLIMENTO società, sconto 15% mobili artistici. Novena, Ederu 10. Solferino 14. 10031

SIGNORA avendo opossum 25.000, persiano 85.000, giaccone opossum a Montgomery. Telefonare [illegible] pomeriggio.

TAPPEZZERIA seta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Donati. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

TRASFERITO vende camere letto 50.000, 80.000. Armadi, mobili vari Eusiode, Passalacqua 6. G7373

VENDESI matrimoniale moderna, ottime condizioni. Telef. 771-744, ore 9-11.

VENDESI paletò nero, altro sportivo, bellissima occasione. Tel. 522-216, pomeriggio. F0169

VENDO super Cupial 10/60 anche rateizzato o cambio con 500-C-B. Tel. 760-308

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Loidi, Mazzini 41. 4016

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, 103 nuove occasioni, Ardea, 1100 E 500 vetture [illegible]. Rateazioni, permute, corso Regina 153. 4030

ABBIAMO a rate 103, 1.400, 1.100-E, 500-C Belvedere, Ardea 5 marce, Aprilia 12 volte, 500-C., corso Brescia, 4.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

A condizioni vantaggiose tassi di concorrenza concediamo finanziamenti sovvenzioni prestiti su autoveicoli a 36 e 48 mesi massima celerità. Interpellateci onsiri preventivi, « Ilisanto », S. Quintino 4 bis. Telefoni: [illegible]; 53-048. 9308

ACQUISTEREI Ardea furgone od eventualmente cambierei con mia 1100 camioncino pagando differenza. Fioravanti. Telef. 358-030. M7347

ACQUISTO 1100 (103), permuto tre camere letto bagno, Telef. 773-001.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto è Bossolino compransi, vendesi: 103 nuove, seminuove, TV nuovo, Aurelia D 10, Appia 3 mesi, giardinetta 1900 metallica [illegible] recentissima Belvedere, 1100 E, 1400 nero recentissimo. Assortimenti. Rateazioni.

ALL'AUTOSALONE « Tesiora », via Roma 237 bis, telef. 42-536, troverete vetture nuove, seminuove: Aurelia B 12, Gran Turismo, B 10, B 21 guida sinistra, B 22, Appia, Alfa, 1900, 1400, 1103 permute rateazioni. Prenotazione autonuovi nuovi. T0504

AMMALATO vende auto 1100/103 nuova, bellata, Kaiser. Telefonare 74-053.

A prezzi occasionalmente bassi vendo le seguenti vetture nuove: 1400 cabriolet Ghia superglobato, 1400 berlina Frua 4 porte, 1400 berlina Gran Turismo Viotti, 1400 giardinetta Esposizione Viotti, interpellateci. Secondi, corso Sempione 76, Milano. 11027

APRILIA lunga, familiare seminuova, km. 11.000 [illegible], rarità assoluta, ditta vende. Galliari 35. 7441

A rate vendo camioncini nuovi ed usati 5, 7, 8, 10, 15 quintali fiscali, Corso Brescia, 4. 7504

ARDEA 5 marce 1952 radio bellissima, Ardea 4 1948, 1100 A 1948, 1100 E 1952, 500 ABC, vetture belvedere giardinette legno. Rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494.

A Torino, corso Palestro 4, tel. 56-452 Condor vende Aurelia G.T. 2ª serie, Appia guida sinistra, Ardea 4-5 marce, Fiat 103, 1100 A B E, belvedere giardinette legno, Jeep giardinette speciali. Facilitazioni. T0956

AURELIA B-21 perfettissima vende privato visibile presso Autocagno, Baretti 39, Torino. Tel. 60-000, 683-074. 7032

ATTENZIONE! Abbiamo 10 modelli « Alpinas »: 14.000, 69.000, 92.000, motofurgoncino esente targatura portata 150 kg. Ormea 76. Vendesi anche rateazione. Telefono 682-151. Operai, motorizzatevi (Gagliardo). 2970

ATTENZIONE! Tassisti, noleggiatori, sono uscite le nuove 1100 (103) a sei posti con strapuntini, la macchina utilitaria che si paga da sola. Lunghe rateazioni. Da Morbidelli, Saluzzo 20. Telef. 61-073.

AURELIA B 20, B 21, 1400, 1100 (103), 1100 E, 500 C, vetture, belvedere, Aprilia lunga seminuova, 1400 D, 1100 ELB, camioni, vendite, permute rateazioni. Galliari 35 angolo Massimo D'Azeglio.

AUTO nuove 1100 elaborazione carta metallizzata immatricolabili direttamente, nuove 1100 normali; 1100 T.V.; Aurelia Gran Turismo recentissima; Alfa [illegible] conveniente; Belvedere funzionante. Assortimento auto usate. Capello, Lagrange 17. 7195

AUTO vendita Fiat 1900, 1400, 103, 1100-E-A, 500-C belvedere, Appia nuova, 1100 camioncino originale 7 ql. San Secondo 63. 0135

AUTOAGENZIA Arietti Giulio Cesare 41, vende giardinette diverse, 1100-103, 500 C. Rateazioni. 5032

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, Torino. Dispone 1400 Viotti Giardinetta e vasto assortimento 1400 normali. Massime facilitazioni pagamento. Visitateci. Telefoni: 60-000, 683-074.

AUTOCAGNO, via Baretti 39, Torino, Commissionaria Fiat. Occasioni: 500 A, B, C, berline, giardiniere, belvedere, 1100 A, E vetture, cabriolet, furgoni, 1400 giardinetta Viotti perfettissima, vetture assortimento, Aurelia B-21, Studebaker 1049. Facilitazioni, rateazioni massime. Visitateci. Telef. 60-000, 683-074.

AUTOCARRI e furgoni nuovi-usati, 5-8-9-10-15 q.li fiscali. Lunghe rateazioni. Corso Brescia 4. 7504

AUTOCARRI pronti ogni tipo, media-piccola portata. Rateazioni, Zerbino, Tripoli n. 107. Telefono 670-092. G7079

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 116. 4109

AUTONOLEGGI modernissimi senza autista 1400, 1100, 500, seminuove. Telefonare 23-759. 4637

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Feriol 3. Telefoni 50-640; 500 203.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 773-965. 5360

AUTONOLEGGIO Michelangelo, via Michelangelo 20, Telefono 687-084, noleggia vetture ogni tipo, senza autista. 4436

AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 26-031.

AUTONOLEGGIO senza autista prezzi condizioni vantaggiose. Apea, pratiche automobilistiche. Telef. 66-104. 0030

[illegible] occasione posta anteriore 1100 Aprilia, Topo. Tel. 604-048, Caulin. G7277

AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 EB, giardinette, Ardea, Aprilia, camioncini 1100, rateazioni, cambi. T1380

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende Aurelia B 20, Appia, Ardea 52, Aprilia (Volkswagen 54), camioncini 10 quintali, 1100, 1100 E 53, 103, camioncino Ariete, furgoncini, giardinette 500, Prenotazioni [illegible] nuove, Cambi, rateazioni. T0908

BELLISSIMA giardinetta 500 A vendo privato, Telefonare ore pasti 776-574.

BELVEDERE beige km. 6500 vendo 650.000, Pignocco. Telef. 64-777.

BELVEDERE beige 3000 km., 6 mesi vendo. Telef. 778-211. G6806

BELVEDERE grigioliva km. 3700 come nuova vendo convenientemente. Telefonare 27-171. M7295

BELVEDERE grigio oliva, 6 mesi, vendesi. Telefonare ore pasti 584-236.

BELVEDERE grigio-oliva privato vende 670.000, Telef. 382-155. R2809

BELVEDERE sei mesi bellissima vendo occasione. Telef. [illegible] R2793

BELVEDERE sei mesi perfetta 4500 km. vendo miglior offerente. Telef. 283-211.

BELVEDERE, 6 mesi, vero km. 4.300. Telefonare ore serali 74-618.

BELVEDERE 6 mesi grigio oliva, accessori vendo. Telef. 74-611.

BELVEDERE 500 km. privato vende 630.000; telefonare ore ufficio 680-427.

DELEON corso Villa [illegible] 38 invernizza vostre auto con antiemoglianie visiere termiche termoriviatore contro appannamenti parabrezza portaski fari antinebbia migliori marche catene neve con dispositivo facile applicazione coprielatiatore strisce luminose. 6875

FIAT 1900, 1400, 103, 500 C, Belvedere nuove, d'occasione, vendo. Bindania Cristina 66. 0243

FIERA permanente autoveicoli usati, grande assortimento autovetture serie, fuoriserie, ogni marca, modello, autocarri leggeri medi pesanti ribaltabili. Facilitazioni. Sica, Commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 70. 8209

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Deloou, corso Vittorio 36, [illegible]

IFIT, anticipa su autoveicoli, via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000; 53-048.

IFIT, finanzia acquisti autoveicoli, San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-048.

JEEP carrozzata [illegible], trattore ottimo stato vendo. Mezzenile 15.

MEDICO vende Appia nera, 6 mesi visibile: Autoagenzia [illegible], Via Tiziano 21.

MORBIDELLI vende [illegible] Fiat, 1100 TV Vignale, Alfa Romeo 1900, Aurelia G.T., camioncino 1100, V 8. Via Saluzzo 20.

NUOVA organizzazione sovvenzioni autorezzi oltre 24 mesi. Serietà, celerità, discrezione. A8, Direzione rag. Giusta, Amendola 8, telefono 45-371. T0294

PRIVATO vende a privato camioncino 1100. Rigoliot Gabriele, via Magenta 5.

PRIVATO vende Aprilia. Telef. 54-744.

PRIVATO vende Ardea 5 marce. Telefonare 386-058. S0767

PRIVATO vende furgone Ardea cinque marce visibile garage Stradella 144.

PRIVATO vende 500-B ottimo stato, motore a nuovo. Telef. 770-156.

PRIVATO vende 1100 (103) mesi 9, beige. Telefonare 57-705. L6757

PRIVATO vende 1400, radio, gommata, nuove 550.000. Telef. 772-602.

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli, Successori Molino, telef. [illegible] 1821

RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa, Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 22. Tel. 61-777.

TUTTE le pratiche automobilistiche sbrighiamo celermente, Agenzia Tosi, Arsenale 16. Telefono 41-808. 8026

VENDO furgoncino 500 A. Tel. 390-301.

VENDO 500 C perfettissima, gommatissima, qualunque prova. Tel. 524-027. Garage, Borgo Dora 2. S6242

VENDO 1100 A cabriolet permuto con Topolino. Calvo, Rosaini 3.

ZERBINO, autovetture, giardinette Fiat-Lancia, nuove, occasione, Rateazioni. Tripoli 107, telefono 670-092. G7081

80.000 vendesi 500-A, Vercelli 197. Visibile ore lavoro. S6811

103 TV nuova vendo sotto listino. Telefono 555-246. S6693

500 C come nuova radio accessori vendo a privato. Telefonare 46-717.

500C speciale [illegible], sedili regolabili, accessori, perfetta, vendo, Galliari 31.

1100E pelle, lussuosa, perfetta, unico proprietario vende privato. Telef. 21-580.

1100/103 bleu medio 9 mesi vendo privato. Tel. 591-406. G6886

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO occasionissime: Puch, NSU tutte le cilindrate, Leoncino sport ultimo tipo, Jawa, Motom, Cruiser Ducati. Lunghe rateazioni. Motogarage, C. Dove 2.

GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica, Sasso, via Urbano Rattazzi 11

MONDIAL concede sconti speciali tutti i tipi fine stagione. Prima agenzia diretta, corso Giulio Cesare 116. Telef. 22-496. Via Cesare Battisti 19. Telef. 524-622.

SATURNO, A.J.S., Triumph, B.S.A., Matchless, occasionissime. Foligno 20, telefono 290-870. M7175

VESPA, Ape, consegna immediata, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Ubiano Sovietica 165. Telefono 393-653. 7350

VESPA, Elli, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10. Telefono 50-505. Rateazioni. 7737